VOGHERA - Geloso a 70 anni uccide la moglie (pag. 2) **edizione borse**

Anno 104 Numero 146 — Venerdì 23 - Sabato 24 Giugno 1972

STAMPA SERA

RIENTRATO (QUASI) PER LA LIRA LO STATO D'ALLARME

Secca la smentita del ministero del Tesoro alle voci di svalutazione - Normale il fatto che Carli abbia chiesto alle Banche di precisare le loro posizioni creditorie verso l'estero - Tuttavia sono innegabili e note le difficoltà economiche italiane

Quotazioni indebolite sui mercati esteri

Fuoco su Israele

TEL AVIV — Guerriglieri arabi hanno sparato nelle prime ore di oggi dal territorio libanese diversi razzi Katyusha contro il villaggio di frontiera di Kyriat, nella parte settentrionale d'Israele. Anche dalla Siria sono state bombardate le posizioni israeliane sulle alture di Golan.

Nixon e Lavelle

WASHINGTON — Nixon ha dichiarato ieri di approvare la decisione del ministro della Difesa Laird di non inviare davanti alla Corte marziale il generale Lavelle (che ordinò bombardamenti senza autorizzazione sul Nord Vietnam) ma di limitarsi a retrocederlo e a metterlo a riposo.

Offensiva viet a Hué

SAIGON — Le superfortezze volanti americane B 52 hanno compiuto oggi massicce incursioni sulle forze nordvietnamite, in risposta a uno dei più violenti attacchi delle ultime settimane contro le posizioni sudvietnamite a nord di Hué.

---

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(c. m.) **Il ministero del Tesoro ha smentito le voci relative ad una prossima svalutazione della lira, definendole** « assolutamente prive di fondamento », ma gli ambienti finanziari, pur avendo preso atto della dichiarazione, sono ancora a rumore.

Le prime ripercussioni delle voci si sono avute nei riguardi dei cambi con il dollaro: mentre l'altro ieri occorrevano 585 lire per acquistare un dollaro, ieri ne occorrevano 588.

Come si sa, all'origine delle voci è stata l'improvvisa richiesta da parte della Banca d'Italia agli istituti di credito autorizzati alle transazioni in valuta straniera di comunicare con urgenza la loro posizione debitoria o creditoria. Esaminata con maggior calma, la richiesta viene oggi sdrammatizzata, poiché — secondo gli esperti — non presenta caratteri eccezionali.

Le norme valutarie in vigore prescrivono che tutte le operazioni di valuta vengano comunicate di volta in volta all'Ufficio Cambi, e che ogni quindici giorni si compili una situazione complessiva, in modo che le autorità centrali possano stabilire una specie di inventario dei crediti e dei debiti di tutte le banche italiane verso l'estero.

Questa volta l'Ufficio Cambi, anzi la Banca d'Italia, non ha atteso la scadenza quindicinale, ma ha chiesto una relazione immediata. La spiegazione — data dagli ambienti ufficiali dell'istituto di emissione — è che, dinanzi ai movimenti speculativi che si vanno svolgendo sul mercato europeo e coinvolgono un poco tutte le monete, era necessario fare il punto sulla posizione italiana, ma soltanto come atto di pura cautela, nel caso che anche la lira dovesse diventare oggetto di manovre speculative.

A parte queste considerazioni, negli ambienti degli esperti si fa notare oggi che qualche difficoltà, in questo momento, potrebbe nascere per la lira da una eventuale svalutazione della sterlina, che influirebbe negativamente sulle nostre esportazioni.

Per intanto la lira, nei mercati valutari internazionali comunitari, è sui valori minimi. A conclusione della giornata di ieri, la moneta più forte era il franco francese, seguito dal marco tedesco, dal franco belga, dal fiorino olandese e dalla corona norvegese. Soltanto la corona danese e la sterlina inglese apparivano più deboli.

Al di fuori della mischia, perché estranei alla Comunità economica europea, il franco svizzero, sempre molto richiesto, ed il dollaro: 0,46% in più rispetto alla parità con la lira. Più di un esperto mostra l'impressione che i castelli di congegni escogitati per mantenere i cambi entro il margine di fluttuazione di più o di meno del 2,25% si rivelino un'illusione.

Chiusura dei cambi nella CEE a tempo illimitato

ROMA, venerdì sera.

Tutti i mercati valutari dei Paesi facenti parte della Cee « allargata » hanno deciso la loro chiusura a tempo illimitato.

Ecco, nell'ordine con cui sono state proclamate le chiusure, i vari Paesi: Gran Bretagna, Italia, Danimarca, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Germania, Francia. (Ag. Italia)

Stamane a Berna il franco svizzero venduto a 166 lire

BERNA, venerdì sera.

(l. f.) Cambio pesante per diverse valute straniere sul mercato libero elvetico. Come già nel pomeriggio di ieri, per i turisti italiani mille franchi svizzeri costano stamane 166.880 lire. Fino a pochi giorni addietro il cambio della lira era invece di 151-152. In vista di una opinabile ripresa della nostra valuta, banche ed agenzie di viaggio invitano i nostri turisti a cambiare somme modeste e cioè lo stretto necessario per una giornata.

Anche il franco francese, il dollaro e soprattutto la sterlina sono in forte calo sul mercato libero elvetico. Nondimeno gli esperti prevedono una forte ripresa delle predette valute.

In una banca al mercato ortofrutticolo
Rapina a MILANO per cinquanta milioni

Dodici impiegati e cinque clienti costretti a sdraiarsi per terra da tre rapinatori armati e mascherati - Ferito a calci un ragioniere che si rifiutava di obbedire - Nella cassaforte vi erano i soldi per le buste paga delle aziende commerciali vicine

dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Per sette minuti tre rapinatori sono rimasti padroni dell'agenzia della Banca del lavoro, nei pressi del mercato ortofrutticolo, alla periferia orientale della città. I banditi sono riusciti a mettere a segno un grosso «colpo»: 50 milioni di lire.

La rapina è stata condotta a termine con estrema audacia. Armati di pistole, i tre hanno fatto irruzione nella banca poco prima delle 11,30. Sapevano di trovare una grossa somma, essendo oggi giorno di pagamento per le aziende del vicino mercato ortofrutticolo.

Nel salone c'erano, in quel momento, dodici impiegati e cinque clienti: sono stati costretti a sdraiarsi sul pavimento sotto la minaccia delle armi. I banditi, con il volto mascherato da passamontagna bianchi, non hanno avuto bisogno di sparare, il che lascerebbe supporre che non si tratta dei « pistoleri » che, ieri, hanno compiuto le due rapine, sempre alla periferia di Milano, facendo un bottino complessivo di 15 milioni e fuggendo indisturbati.

Hanno, però, inferto a calci su un impiegato che è stato « troppo lento » ad obbedire all'intimazione: Adriano Goggioni, 32 anni. E' ora degente al Policlinico per contusioni al torace e al capo.

Con calma, i banditi hanno scrupolosamente passato in rassegna le casseforti ed i cassetti razziando, come si è detto, banconote per 50 milioni di lire; poi, sempre con calma, hanno guadagnato l'uscita, sono saliti a bordo di un'« Alfa Romeo » dov'era un complice, e sono fuggiti verso la tangenziale est di Milano.

L'allarme è stato dato dal direttore della banca, Luigi Pasetti, ma quando polizia e carabinieri sono giunti sul posto, era ormai troppo tardi. Gli inquirenti hanno potuto soltanto raccogliere le testimonianze di impiegati e clienti i quali tuttavia sono stati in grado di descrivere soltanto la corporatura dei banditi, che, come già detto, erano mascherati.

Una vasta battuta è in corso. Probabilmente, come al solito, si riuscirà soltanto a trovare l'auto della rapina, che risulterà rubata.

c. b.

Lo rivela una lettera dell'assessore Benvenuto
Intossicati dal pesce veneziano i vogatori genovesi del Palio

Diciassette persone della «troupe», recatesi sulla Laguna per la tradizionale regata storica, sono state colte da violenti dolori dopo un pranzo in trattoria - La polizia ha iniziato le indagini

dal nostro inviato

Genova, venerdì sera.

Continua, dopo secoli, la « guerra » tra le Repubbliche marinare. Stavolta, dicono i maligni, contro i tradizionali nemici genovesi la Serenissima è ricorsa al « veleno »: il fritto di pesce avariato, che è stato servito in un ristorante di Venezia alla rappresentativa ligure, al termine delle regate storiche che si sono svolte domenica scorsa e alle quali hanno partecipato Pisa, Amalfi, Genova e Venezia.

Dopo questo banchetto, 17 componenti la squadra genovese sono rimasti intossicati. Alcuni di essi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Ieri, l'assessore Benvenuto, che guidava la rappresentativa genovese, ha scritto al sindaco di Venezia chiedendo che « siano disposti accertamenti sul locale che ha servito il cibo avariato ».

> **A PAGINA 13**
>
> **Sospesi dagli editori i giornali del lunedì**

Il banchetto doveva essere un premio di consolazione per la squadra ligure. Si erano preparati per mesi alla regata ed erano quasi sicuri di vincerla. Invece si sono piazzati soltanto terzi, cioè penultimi.

La squadra era arrivata sabato sulla Laguna; domenica c'era stata la sfilata delle quattro rappresentative in costume, poi la regata.

Come sempre, oltre ai 13 vogatori, assistente e timoniere, facevano parte della spedizione uomini, donne, bambini: quelli che sono sfilati per le calle di San Marco in costume storico dei tempi d'oro della repubblica. In tutto un centinaio di persone. Dopo il deludente risultato della gara, hanno deciso di consolarsi con il banchetto. Sono andati in una trattoria tipica ed hanno ordinato fritto di pesce. Il mattino dopo, la comitiva ha fatto il giro turistico della città. Qui sono incominciati i primi guai. I bambini si sono sentiti male; poco dopo una donna è svenuta. E' passata mezz'ora: 17 persone, pallidissime, erano stese sui letti e non avevano più la forza di muoversi.

Ma alle 15,30 la comitiva doveva prendere il treno per Genova. Racconta uno degli intossicati, Bruno Gatti, pensionato dell'Azienda tranviaria: « Sembravamo stracci quando siamo entrati nella stazione. E il treno ci ha dato il colpo di grazia. E' stata una vera odissea: sette ore passate, nei due scompartimenti riservati, a contorcerci per i dolori ed a litigare per poter entrare nelle toilettes ».

A Verona è salito sul convoglio un agente della Polfer, che ha avvertito la stazione di Brescia di mettere in allarme il pronto soccorso. A Padova, il personale del treno voleva far scendere i più gravi per farli ricoverare in ospedale. « Quando siamo arrivati a Milano, *continua Bruno Gatti,* alcuni ferrovieri hanno insistito perché interrompessimo il viaggio. Ma nessuno di noi ha voluto scendere; finalmente siamo arrivati a Genova ».

Il treno si è fermato alla stazione Principe alle 22,30. Due ambulanze erano pronte ed hanno portato in ospedale i più gravi: Bruno Gatti, Giovanni, Ida e Roberto Parisi. Il giorno dopo, sono stati ricoverati anche Giuseppe Allegri e Renato Daniel. Tutti gli altri sono a letto nelle loro case.

Ieri, come si è detto, l'assessore Benvenuto ha scritto al sindaco di Venezia una lettera di protesta.

Gianni Gambarotta

Bombe nel metrò otto feriti a Parigi

PARIGI, venerdì sera.

Un ordigno di natura imprecisata è esploso nella stazione della metropolitana degli « Invalides », a Parigi, provocando il ferimento di otto persone.

Il governo britannico "sgancia,, la sterlina lasciandola fluttuare

dal corrispondente

LONDRA, venerdì sera.

Il governo britannico ha deciso di lasciar fluttuare liberamente la sterlina sui mercati dei cambi, disancorandola dalla sua parità fissa. Contemporaneamente è stato chiuso, sino a lunedì mattina, *il mercato dei cambi di Londra.*

La decisione è stata presa all'improvviso e riflette la preoccupazione dei circoli governativi e della City che la parità della sterlina non avrebbe potuto reggere a lungo alle pressioni esterne.

In sostanza, il governo inglese è disposto ad accettare per la sua moneta una quotazione realistica, evitando per ora lo choc politico della svalutazione.

Non si possono prevedere le fluttuazioni della sterlina nelle prossime ore e nei prossimi giorni. Nella City si ritiene che la sterlina subirà qualche flessione, ma probabilmente di misura inferiore alla ventilata svalutazione dell'8 per cento.

Sganciando la sterlina dalla parità fissa — come taluni esperti avevano sollecitato, contro il pensiero tradizionale degli economisti — il governo inglese evita l'accumularsi della pressione su di essa e la svalutazione forzata, che avviene sempre dopo una forte emorragia di valuta pregiata, spesa nel tentativo di difenderla.

Sulla base delle vendite dei giorni precedenti, è quasi certo che la sterlina subirà nei prossimi giorni una svalutazione effettiva contro le principali monete mondiali (ma forse non rispetto alla lira, che è pure debole). Anche così la misura presa da Londra appare la più realistica e quella che può assicurare tutti i vantaggi economici della svalutazione senza i suoi svantaggi politici e psicologici.

Se il valore della sterlina, che prima poteva oscillare dell'uno ed un ottavo al di sopra e dell'uno ed un ottavo per cento al di sotto della sua parità ufficiale, verrà ridotta anche in misura modesta, l'industria britannica potrà tornare competitiva sui mercati stranieri.

Tuttavia le materie prime ed i prodotti importanti verranno a costare di più, il che farà crescere il costo della vita. Questi sono i classici effetti della svalutazione: un circolo chiuso in cui si è costretti a svalutare per difendersi dall'inflazione e in cui la stessa svalutazione favorisce poi l'inflazione.

Ma la fluttuazione libera della sterlina se, come si ritiene, verrà contenuta entro limiti modesti, avrà effetti meno drammatici, perché alla maggiore competitività dell'industria inglese nel mondo, la sterlina risponderà automaticamente rafforzandosi.

Renato Proni

> **borse**
>
> **Mercato più debole**
>
> *Quotazioni a pagina 13*

DISCORRIAMO DEI
FATTI NOSTRI

Stato e Chiesa

Il dott. G. A. di Roma mi rimprovera, con fermezza cortese, di non essermi dimostrato abbastanza « laico » in un mio articolo sul divorzio e sui rapporti tra Stato e Chiesa:

« Certo che bisogna denunciare il Concordato; certo che bisogna smetterla con i compromessi, che sono poi resa dello Stato alla Chiesa. Riscopriamo pure gli « storici steccati », purché si esca dall'equivoco, dall'integralismo, dalla controriforma ».

Il mio giudizio sul Concordato non è diverso da quello del lettore romano: l'accordo tra Pio XI e Mussolini venne concluso sacrificando principi irrinunciabili d'uno Stato laico e libero, e imponendo limiti gravissimi ai poteri statali soprattutto per quel che tocca il matrimonio. Lo sciagurato art. 7 della Costituzione, passato con i voti congiunti della dc e del pci, ha reso più complesso e difficile il problema della revisione e messo ostacoli persino a una riforma civile come il divorzio. Tuttavia, per motivi di fondo e per ragioni contingenti, non condivido le baldanzose proposte del mio critico.

Ammettiamo che sia opportuna la denuncia unilaterale del Concordato: esiste nelle due Camere la maggioranza necessaria? Certamente no, neppure se i comunisti — tutt'altro che favorevoli alla

Carlo Casalegno

(Continua in 2ª pagina)

SFIORATA UNA TRAGEDIA AL FESTIVAL DELLA MAGIA
"Lanciate, lanciate,, incita il fachiro e una freccia gli trapassa un polmone

dal corrispondente

Parigi, venerdì sera.

I fachiri non sono invulnerabili. Sadri Khan, che partecipava insieme con alcuni colleghi, ipnotizzatori, prestigiatori e altri illusionisti al *Festival della magia* al teatro *Olympia*, è all'ospedale perché uno spettatore gli ha perforato un polmone con una piccola freccia.

Sadri Khan, ieri sera, aveva quasi terminato il suo numero dinanzi a duemila spettatori: aveva « mangiato » una spada, una sciabola, alcune lame di rasoio e altre armi, poi si era allungato su una tavola dalla quale spuntavano centinaia di pungentissimi chiodi, infine si era rotolato su uno strato di pezzi di vetro prima di conficcarsi alcuni lunghissimi aghi nella gola, nelle guance e nelle gambe. Tutti numeri già ormai sfruttati da molti anni ed il pubblico applaudiva senza molta convinzione, per cortesia. Il fachiro lo sapeva e quindi aveva preparato anche un numero straordinario: farsi trafiggere da piccole frecce.

Ieri sera, dunque, come al solito, Sadri Khan ha annunciato il suo numero straordinario, si è tolto gli abiti rimanendo in mutandine, si è messo in piedi dinanzi ad una tavola di legno, con il petto nudo rivolto agli spettatori e ha invitato tre di loro a scagliargli una freccia ciascuno. Si sono presentati tre volontari e a turno hanno lanciato le frecce dopo averle esaminate bene per accertarsi che non erano truccate. Nessuna delle tre frecce è giunta a segno. Il fachiro, allora, con aria canzonatoria, le ha raccolte e ha invitato i tre spettatori a ripetere la prova esortandoli a mirare meglio.

Il primo è riuscito a colpirlo ai fianchi, il secondo a traversargli una mano... Il pubblico esultava, finalmente qualche cosa di nuovo. Il terzo spettatore, presa la freccia, l'ha scagliata con tutte le sue forze per far meglio dei due che l'avevano preceduto. E ha fatto centro, ma anche troppo bene. La freccia, infatti, è penetrata nel petto del fachiro perforandogli il polmone.

Sadri Khan ha accusato il colpo e non è riuscito a nascondere il dolore ma ha avuto la forza di finire il suo numero e di ritirarsi fra gli applausi.

Lo sfortunato fachiro spera di poter riprendere il suo posto all'*Olympia* prima che il *Festival della magia* sia finito. Ma non ripeterà il numero con le frecce.

Loris Mannucci

DISCORRIAMO DEI FATTI NOSTRI

CARLO CASALEGNO risponde ai lettori

(Segue dalla 1ª pagina)

rottura con i cattolici — voteranno insieme agli altri partiti laici. Ma se domani nuove elezioni portassero in Parlamento una maggioranza laica, penso che si dovrebbe cercare prima l'accordo con la Chiesa per un'ampia revisione dei Patti lateranensi; solo l'intransigenza della Santa Sede giustificherebbe la denuncia unilaterale del Concordato e forse anche di alcune clausole del Trattato.

E' nostro dovere resistere all'integralismo e difendere i diritti dello Stato. Ma è saggezza, finché esista una possibilità, non riaprire vecchie ferite, non dividere gl'italiani in una battaglia confessionale. Sarebbe un triste momento, quello in cui risorgessero gli «storici steccati» del secolo scorso. Piaccia o no, la dc rimarrà per molto tempo il maggior partito di governo; e comunque cattolici e laici hanno tante cose importanti da costruire insieme.

La memoria corta

Il sig. G. B. di Gropello Cairoli scrive:

«Gli italiani hanno in grado eminente quella facoltà che Temistocle desiderava imparare, "l'arte di dimenticare". Infatti gli italiani dimenticano tutto: il bene e il male che loro hanno fatto, o che a loro è stato fatto».

Penso che Temistocle intendesse «l'arte di dimenticare» in modo più personale, meno politico di come la intendono molti italiani: liberarsi dalla schiavitù dei ricordi, dei risentimenti e cosa diversa dal rifiutare quelle che son dette, con linguaggio alquanto pomposo, le «lezioni della storia». E' vero, comunque, che noi italiani abbiamo la dimenticanza facile: la nostra memoria è assai più corta di quella d'altri popoli latini. E questa caratteristica non è tutta negativa: c'immunizza contro i fanatismi, i pregiudizi tenaci, gl'inesplicabili rancori che conserviamo in altre nazioni; rende meno feroci da noi persino la guerra civile.

Ma il passivo di questa tendenza a dimenticare può divenire molto pesante, anche perché essa si nutre di scetticismo, s'accompagna spesso a un'apatia qualunquistica, induce all'irresponsabilità. Lo si vede nelle elezioni: numerose partiti o uomini sono puniti per le loro colpe, i loro errori; il malcontento si esprime piuttosto in rischiosi voti per dispetto che in scelte razionali. Lo si constata nella propensione a ripetere gli errori del passato: quante volte negli ultimi due o tre anni gli osservatori più attenti hanno denunciato il pericolo che si rinnovino le disastrose vicende del 1919-1922, che il neo-massimalismo alimenti il neo-fascismo?

Un imbecille

Un lettore, anonimo, protesta contro due righe d'un articolo in cui ripetevo una verità banale, cioè che i partiti di sinistra non sono responsabili degli attentati che da quattro anni si ripetono in Italia:

«Ah, così i partiti di sinistra sono estranei all'attività terroristica. Porco, lurido bastardo, bugiardo spudorato, indegno di chiamarti giornalista...».

L'anonimo lettore non è soltanto maleducato e vile, è anche imbecille: di un'imbecillità, purtroppo, non nuova e antica. Ottant'anni fa c'erano dei reazionari convinti che i socialisti alla Turati e alla Prampolini fossero in qualche modo complici degli anarchici regicidi; oggi altri reazionari vedono la mano di Berlinguer, di Amendola, o magari di Mancini se non di Nenni, quando scoppiano bombe o avvengono omicidi politici. Immaginare il pci compromesso in attività terroristiche, è stoltezza pura: i socialisti possono peccare per debolezza demagogica, non per complicità con i bombaroli. Ma è altrettanto assurdo pensare che ci sia il pci dietro le odierne «brigate rosse».

I comunisti possono combattere duramente una guerra civile, costruire implacabili dittature, adoperare la forza con spregiudicata amoralità; non credono e non hanno mai creduto nel terrorismo spicciolo, nello «spontaneismo» rivoluzionario, negl'infantilismi criminali di certi gruppuscoli clandestini. Sono un partito serio, con un passato storico che in qualche modo li condiziona, con il culto dell'«organizzazione». Anche se per qualche tempo hanno dimostrato una certa indulgenza opportunistica verso le «frange» studentesche extraparlamentari, non si sono mai confusi con questi gruppi; e contro il terrorismo hanno sempre espresso una condanna senza riserve: anche se non basta che alle sinistre non serva.

Carlo Casalegno

Questa mattina alla periferia Nord di Milano

Trovato ucciso nel fosso con il cranio fratturato

Nessun documento per identificare la vittima, sui sessant'anni - La zona è nota per «regolamenti di conti» nel mondo della prostituzione - Serrate indagini sono in corso

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il cadavere di un uomo (età apparente: sessant'anni) è stato trovato, questa mattina verso le 7, a Bresso, nelle vicinanze di viale Zara, da un passante, che si è affrettato ad avvertire la «Volante». Sul posto si sono recate immediatamente alcune pattuglie, che hanno iniziato le indagini per accertare le cause della morte dello sconosciuto.

Si cerca, in sostanza, di stabilire se l'uomo sia rimasto vittima di un «pirata della strada», oppure sia stato «giustiziato» da qualcuno.

La zona di Bresso è, infatti, tristemente nota per episodi di violenza legati al mondo della prostituzione, che della località e di tutta la periferia Nord di Milano ha fatto, da tempo, il suo «quartier generale».

Il cadavere è stato scoperto da un operaio che si recava al lavoro: giaceva a pochi metri di distanza dall'ex campo di volo della Breda. Con raccapriccio l'uomo ha visto spuntare un braccio inerte dal fossato che costeggia la strada. Si è precipitato ad avvertire il custode dell'ex campo di volo, Pierino De Marco, il quale ha chiamato, a sua volta, la polizia.

Cinque minuti dopo sono giunti sul posto gli agenti, che hanno dato inizio alle indagini in attesa dell'arrivo del magistrato e del medico legale della polizia.

Il morto, privo di documenti, aveva la testa reclinata sul braccio destro, piegato ad angolo retto. E' presumibile che sia morto per una frattura al cranio. Dopo l'arrivo del magistrato, la salma è stata rimossa e trasportata all'obitorio, dove verrà eseguita l'autopsia.

c. b.

Un carabiniere e la sorella precipitano in una scarpata

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un giovane carabiniere veneto e la sorella sono rimasti feriti in modo gravissimo in seguito ad un pauroso incidente avvenuto questa notte verso l'una sulla provinciale della Val Varaita, nei pressi di Frassino. Ettore Venturi, 22 anni, da Povegliano Veronese, in servizio presso la stazione carabinieri di Rocchetta Ligure, stava scendendo da Sampeyre verso il fondovalle al volante di una «125»; al suo fianco sedeva la sorella, Rosaria, di 19 anni. In una curva, probabilmente per l'eccessiva velocità, la vettura è sbandata ed è uscita di strada rotolando in una scarpata.

I due giovani sono stati soccorsi dopo parecchio tempo. Entrambi sono stati dapprima trasportati all'ospedale Civile di Saluzzo poi alle Molinette.

Rubano prima un camion poi 60 quintali di carne

Pinerolo, venerdì sera.

(m. g.) Duplice furto nell'ora di pranzo a Cavour. I ladri hanno dapprima rubato un «Tigrotto», posteggiato davanti a casa, di Giuseppe Passetti, di 64 anni, in piazza S. Martino, quindi, con il veicolo hanno raggiunto il mattatoio in via Villafranca 4 dove, dalle celle frigorifere, hanno asportato 60 quintali di carne bovina appena macellata. I ladri si sono poi allontanati senza lasciare tracce.

Due «ninfe» condannate a Vercelli

Dopo l'incontro galante il portafogli era sparito

dal corrispondente

VERCELLI, venerdì sera.

(w. n.) Due donne, che approfittarono di un incontro galante per impadronirsi del portafogli di un uomo con il quale si erano accompagnate, sono state giudicate ieri dal nostro tribunale per furto. Sono Domenica Trainito, di 21 anni, abitante a Pinerolo in via Juvara 9, e Filomena Grieco, di 20 anni, residente a Foggia. Entrambe sono state condannate a 2 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il 28 marzo scorso la Trainito e la Grieco incontrarono in una trattoria alla periferia di Vercelli il commerciante Rino Mantovani, 32 anni, abitante a Magenta. Non ci volle molto per «fare amicizia» e per combinare una gita in un boschetto non molto lontano. Ma l'avventura costò cara al Mantovani, perché dopo l'incontro il commerciante si accorse che il portafogli, nel quale teneva un'ingente somma di denaro, era sparito dalla tasca posteriore dei pantaloni. Ma nel frattempo anche le due donne erano scomparse.

Il Mantovani, comunque, si recò a denunciare il furto ai carabinieri e non fu difficile risalire alle due «ninfe».

Una sarta di 57 anni ad Asti

Raccolta gravemente ferita dice: "Non ricordo nulla,,

In preda a choc ripete: «La chiave sul davanzale...»

Francesco Rebutti e la moglie da lui assassinata

dal corrispondente

Asti, venerdì sera.

Vittima di un «*pirata della strada*» o di un'aggressione? La polizia di Asti è impegnata da ieri sera a risolvere il mistero. Unica protagonista del «*giallo*» è, per ora, una sarta di Cerro Tanaro, Maria Allois, 57 anni, nubile.

La donna, che è degente all'ospedale civile di Asti con prognosi di un mese, è stata raccolta ferita, ieri sera, nei pressi del passaggio a livello di Cerro. L'ha vista, alle 18,30, un automobilista in transito: giaceva sanguinante sul bordo della strada. Sotto *choc*, la donna diceva frasi sconnesse e incomprensibili. Il soccorritore è riuscito, tuttavia, a capire una di queste frasi, ripetuta tre volte: «*La chiave sul davanzale, la chiave sul davanzale...*».

L'automobilista l'ha adagiata sui sedili posteriori della vettura e l'ha condotta all'ospedale. Qui i sanitari hanno riscontrato alla donna, identificata per Maria Allois, una frattura alla gamba destra, un taglio — piuttosto profondo — a un braccio e un occhio tumefatto.

La questura, avvertita telefonicamente dall'agente di servizio all'ospedale, ha mandato subito sul posto un funzionario. La donna, intanto, aveva ripreso conoscenza, ma, di fronte alle domande del funzionario, è parsa subito reticente. Poi ha detto di non ricordare che cosa le fosse accaduto. A questo punto, sono stati avvertiti i carabinieri di Cerro e il parroco del paese, che si è subito recato all'ospedale di Asti. Anche di fronte al religioso, Maria Allois ha mantenuto lo stesso atteggiamento. Ha solo aggiunto: «*Mi sono trovata a terra sanguinante. Non so altro*».

Non si esclude che l'anziana sarta sia stata investita da un automobilista, che, invece di soccorrerla, ha proseguito la corsa. Ma gli inquirenti sono più propensi a credere che sia stata aggredita da una persona della quale non vuole rivelare il nome.

v. m.

ALESSANDRIA — Viene ricordato questa sera, a Pontecurone, nel Tortonese, il primo centenario della nascita di don Luigi Orione con lo scoprimento di una lapide nella casa natale.

DELITTO-SUICIDIO DI UN AGRICOLTORE NEL VOGHERESE

Geloso (70 anni) ammazza la moglie poi va in cortile e si spara alla testa

La tragedia a Retorbido, in una cascina isolata - La scoperta fatta dal figlio a tarda sera - L'uomo ha sorpreso la vittima nel sonno

dal nostro inviato

Rivanazzano, venerdì sera.

Tragedia stanotte in un cascinale di Retorbido, centro agricolo dell'Oltrepò pavese a poca distanza dai complessi termali di Salice e Rivanazzano: un anziano agricoltore ha ucciso con un colpo di fucile da caccia la moglie, poi si è tolto la vita con la stessa arma. Un'assurda morbosa gelosia, sarebbe all'origine del delitto-suicidio, che è stato scoperto nella tarda serata dall'unico figlio della coppia, rientrando a casa.

I protagonisti del dramma sono l'agricoltore Francesco Rebutti di 70 anni e la moglie Adele Bongiorni, sessantenne; abitavano alla cascina «Malpensata», una vecchia costruzione alla periferia di Retorbido, lungo la strada che porta alla collina.

All'una circa di stanotte il figlio dei Rebutti, Mario, di 32 anni, laureato in filosofia ed insegnante di lettere in una scuola di Voghera, lasciata la fidanzata Alma Cortese con la quale aveva trascorso la serata a Retorbido, ha raggiunto il cascinale con la sua «Volkswagen». Aperto il cancello e illuminato il cortile della casa con i fari dell'auto, il giovane professore ha notato il corpo di un uomo riverso contro il muro della costruzione.

Mario Rebutti, pensando subito ad una disgrazia, si è avvicinato al corpo e con raccapriccio ha scoperto che era quello del proprio padre; l'anziano agricoltore era già morto. Aveva la gola orrendamente squarciata, accanto c'era il suo fucile da caccia. «Mamma, mamma», ha urlato il giovane correndo verso l'interno della casa. Nessuno rispondeva.

Il professore ha salito le scale che portano al piano superiore, è entrato con il fiato in gola nella stanza da letto dei genitori. Lo attendeva uno spettacolo orribile: sul letto, il viso straziato, c'era il cadavere della mamma; la rosa dei pallini di un colpo di fucile da caccia aveva spappolato anche la tempia sinistra della donna, che era poggiata sul cuscino, sotto il capo: Adele Bongiorni è stata sorpresa nel sonno dal marito, che l'ha uccisa con un solo colpo della sua doppietta. La stessa con cui, sceso in cortile, si è sparato pochi attimi dopo.

Mario Rebutti, sconvolto, è tornato in paese, a Retorbido, ha dato l'allarme. Poco dopo sul posto è giunto il brigadiere Ulissi della stazione di Rivanazzano con i suoi uomini. Sono immediatamente iniziate le indagini. Non c'è voluto comunque molto per ricostruire la tragedia.

Francesco Rebutti non ha lasciato nessuno scritto, neppure un biglietto per spiegare il suo tragico gesto. Ci si deve accontentare di avanzare delle supposizioni per arrivare a spiegarci il perché del delitto-suicidio.

Francesco Rebutti e Adele Bongiorni erano molto conosciuti in paese; vengono descritti come brava gente, proprietari di terreni e considerati benestanti. Lui, l'omicida suicida, era da qualche anno sofferente per alcuni acciacchi dovuti all'età e, forse, ad un principio di arteriosclerosi: era stato ricoverato in case di riposo prima a Voghera, poi a Genova. Potrebbe essere stato in un momento di follia.

Ma vi è anche un'altra ipotesi, quella che forse risponde di più alla tragica realtà. L'anziano agricoltore era geloso della moglie, una gelosia morbosa e ossessiva: diceva che la donna lo tradiva, che, malgrado l'età, aveva una relazione amorosa (circostanza difficile da dimostrare); per questo tra i coniugi, negli ultimi tempi, erano scoppiati dei veri litigi, anche violenti.

Della cosa erano stati informati da alcuni conoscenti i carabinieri; si era cercato di portare pace nella famiglia. Francesco Rebutti aveva dato l'impressione di essersi convinto. Probabilmente invece era ancora ossessionato dall'idea del tradimento della moglie. La notte scorsa ha certamente avuto un'altra crisi di gelosia. Allora, alzatosi e imbracciato la doppietta, ha deciso di farla finita.

Franco Marchiaro

Qui, accanto al recinto delle oche, si è ucciso l'uxoricida

---

taccuino torinese

Manifestazioni

● Stasera alle 21 nei locali del Movimento federalista europeo (v. Bligny 5) si terrà un pubblico dibattito su «I lavoratori europei di fronte ai problemi delle imprese multinazionali». Interverranno Alberto Tridente, segretario provinciale della Fim-Cisl, e Umberto Quadrino per il Movimento federalista europeo.

● La Filodrammatica del Centro Sociale Torinese presenterà domani alle ore 21, nel salone teatrale di Trana, la commedia in tre atti «Affari di Stato» di Verneuil. Regia di Bruno Monticone. Il presidente del «Centro», Pier Luigi Rubatto, illustrerà gli scopi dell'Ente e le attuali risultanze del 1° Convegno nazionale sui servizi sociali di zona.

● A Coassolo S. Pietro, frazione Vietti, domenica l'annuale riunione dei Partigiani della 45ª Brigata, del battaglione Monzani (Pian Audi) e delle Squadre d'azione della bassa valle che si unirono al gruppo nel critico inverno 1944-45. Programma: ore 10 ritrovo in piazza Vietti (Coassolo); 10,30-11: omaggio ai Caduti. Messa; 11,30: rievocazione del comandante Rolandino; ore 13: pranzo.

● E' stata istituita presso la Clinica neurologica dell'Università la Società regionale piemontese di neurologia. Segretario è stato eletto il professor Bruno Bergamasco.

Festa di S. Giovanni

● Nella ricorrenza della festa di San Giovanni, patrono di Torino, è stata organizzata una serie di manifestazioni.

● Oggi alle ore 21, nel Duomo, sarà eseguita la «Messa da Requiem» di G. Verdi. Uno speciale impianto di diffusione ne permetterà l'ascolto anche all'esterno della Basilica Metropolitana, piazza S. Giovanni. Orchestra e coro del teatro Regio: cantanti: solisti Silvana Gherra, Margherita Rochow, Luigi Ottolini, Carlo De Bortoli. Maestro Giancarlo Rivoli.

Per permettere lo svolgimento di questo spettacolo: dalle ore 20 saranno deviati i tram delle linee 3, 5, 6 barrato, 8 e 15 e i pullman delle linee 57, 57 barrato e 72. Il servizio sarà ripristinato sui percorsi normali al termine della manifestazione.

● Domani, ore 21, benedizione del Carro sul sagrato del Duomo. Corteo dei gruppi in costume e delle bande attraverso le vie IV Marzo e Milano. Presentazione del Carro alla municipalità da parte di Gianduja re 'dla Baraconda. Uscita della fiaccolata sulla via Garibaldi, sino a piazzetta Reale. Durante il corteo, nella piazzetta Reale avrà luogo un concerto bandistico e corale. Alle 22,15, sempre in piazzetta Reale, accensione del «Farò» rituale e spettacolo dei gruppi folcloristici.

● Domenica alle 21,30, nella sede estiva della Famija Turinèisa (Giardini Reali): «'L cerlevè 'd Turin» di Luigi Vado. Spettacolo dialettale dell'Associazione del Teatro Piemontese.

● Domani i negozi osserveranno la chiusura per l'intera giornata ad eccezione delle panetterie, latterie e negozi di fiori aperti sino alle ore 13. I negozi dei comuni della cintura saranno regolarmente aperti.

L'ascensore della Mole

Via Montebello 20 (t. 832.874). L'ascensore della Mole Antonelliana funziona ogni giorno, meno il lunedì. Prezzo del biglietto lire 200. Orario: 10-12; 14,30-19,30; 21-23.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 [illegible]. Tariffe: feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250.

Giardino zoologico

Parco Michelotti (tel. 885.455). Aperto tutti i giorni, domenica compresa, dalle 8 alle 19,30. Prezzo d'ingresso: adulti lire 300, bambini 150.

Informazioni turistiche

Automobile Club, v. Giolitti 15 (tel. 5779, dalle 7 alle 22). Piazza C.L.N. 222 (535.181, 535.901) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Stazione P. Nuova, atrio (531.327, 538.376) dalle 8,30 alle 21,30, e dalle 14,30 alle 20. Domenica ore 9-12.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P. N. (orario 7-23) 537.766 (4 linee urbane). Wagons lits 513.788, oggetti rinvenuti 544.471 interno [illegible].

Telefoni utili

Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, sveglia 114, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, «telefono amico» 832.053, previsioni del tempo [illegible].

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 184, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18, informazioni corrispondenza: tel. 518.100, telegrammi 583.924.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113, Questura 512.444, Volante 555.555, Carabinieri (Radiomobile) 516.908, Polizia stradale 533.853, Polizia femminile 515.222, Polizia ferrov. 544.471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani [illegible], 277.822, Soccorso Aci 116.

Servizio guasti

Acquedotto [illegible], Azienda elettrica municipale 519.530, 537.821, Sip 2393, Gas 882.324.

Bimbi alle colonie

La Fiat comunica che il viaggio dei bambini partiti ieri sera per la colonia di Igea Marittima si è svolto regolarmente.

Ospedali

Molinette, c. Bramante 88 (telefono 6566); S. Giovanni, via Giolitti 36 (882.665); Mauriziano, c. Turati 48 (501.515); Maria Vittoria, via Cibrario 72 (772.345); Astanteria Martini, lg. Gottardo 143 (2399); Nuovo Martini, v. Tofane 71 (703.333); Istituto ortopedico Maria Adelaide, c. Firenze 87 (276.143); Sant'Anna (ostetrico e ginecologico) c. Spezia 60 (697.295); Amedeo di Savoia, c. Svizzera n. 164 (250.001); Oftalmico, via Juvarra 19 (512.468); Infantile «Regina Margherita», p. Polonia 94 (693.688); Gradenigo, c. Regina Margherita 8 (877.878); Centro traumatologico ortopedico, v. Zuretti 29 (633.633).

Farmacie aperte domani

Dalle 8,30 alle 19,30: p. Statuto 3, v. [illegible] 10/D, c. De Gasperi 6, c. Francia 87, c. Peschiera 244/A, v. ai Ronchi 8, v. Nizza 69, c. Grosseto 214, largo Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. Onorato Vigliani 180, v. Stradella 36, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 82, v. Foligno 69 ang. p. Villari, v. Sacchi 4, v. Braccini 101, v. Maria Vittoria 3, v. [illegible] 13, v. Capelli 67, c. Giulio Cesare 118, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Monteviideo, c. Sebastopoli 206, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. S. Donato 55. San Mauro di fronte al 120, v. Napione ang. c. S. Maurizio.

Autoriparazioni

Aperto domani dalle 8 alle 13: officine: v. Luini 0 (tel. [illegible]), v. Sagra S. Michele 130 (tel. 705.869), Elettrauto: c. Siracusa 76 (324.428), p. Moncenisio 8 (774.417), c. Casale 73 (telef. 874.808). Servizio Fiat, dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18: c. Bramante 15 (582.446), c. Francia 430 (724.641); c. Racconigi 141 (332.727) dalle 8,30 alle 12,30.

Distributori di benzina

Servizio A.C.I., aperti domani dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 20,30: c. Re Umberto, angolo c. Einaudi, c. Sebastopoli ang. G. Ferraris, c. Massimo d'Azeglio ang. v. Cellini, c. Potenza ang. v. Calabria, Largo Sempione 174, c. Vitt. Emanuele 168, Largo Belgio 2, strada [illegible]

I tabaccai

Domani, San Giovanni, l'apertura delle rivendite è facoltativa.

L'orario dei parrucchieri

Dal 1° luglio 1972 i negozi di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, osserveranno il seguente orario: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30: sabato: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20; domenica e lunedì: chiusura completa.

Vent'anni fa

23 giugno: temperatura massima +30,4, minima +17,4.

Quattro matrimoni saranno celebrati contemporaneamente nel carcere delle Nuove. «E' un fatto eccezionale — dice il cappellano padre Ruggero — e sarà un giorno indimenticabile». Fra le coppie ci sono pure un detenuto e una detenuta, hanno entrambi una lunga pena da scontare. Gli altri sposi sono un giovane e una giovane che hanno già due bimbi; un giovane di vent'anni detenuto per furto regolarizzerà la sua posizione con la donna, e un uomo di 41 anni il suo fidanzamento che si trascina da oltre dieci anni.

(Rubrica a cura di Alvaro Ottl e Giorgio Tatoriez)

---

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gl'influssi astrali sono, in linea di massima, propizi, e soltanto, verso la fine della giornata, Marte inclina ai gesti della violenza. *Sentimenti:* prospettive alquanto incerte per quanto riguarda le relazioni private. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici in genere. Occhi delicati.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si prospettano in modo favorevole. Anche l'attività professionale progredisce vantaggiosamente. Commercio [illegible] degli articoli di lusso. *Sentimenti:* per alcuni è prevista una deliziosa avventura di viaggio. Cuore felice. *Salute:* in [illegible] pesantezza dovuta a sforzo inconsueto.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Mercurio-Giove auspica occasioni fortunatissime, specie se chi opera si occupa dei mezzi di comunicazione. Viaggi. *Sentimenti:* durante un trasferimento parecchi subiranno il classico coupe de foudre. *Salute:* depressione psicofisica che si accentua nelle ore notturne.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna, congiunta a Nettuno, è di lieto presagio ed agevola coloro che si dedicano alla pesca, al traffico marinaro, al turismo. *Sentimenti:* se state al mare accanto alla persona amata, non chiedete di più alla vita. *Salute:* nulla di meglio che una cura salsoiodica per il corpo e lo spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il contatto Sole-Nettuno indica il successo se le imprese si svolgono in una località sull'acqua. In [illegible] non tentate la fortuna. *Sentimenti:* clima di tensione in famiglia per un eccessivo senso di indipendenza. *Salute:* minaccia di crisi epatica. Regolatevi nell'alimentazione. Dieta.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* date la preferenza al mattino perché il pomeriggio trova Mercurio avverso e quindi è sconsigliabile firmare contratti. Cautela. *Sentimenti:* tendenza alle discussioni un po' vivaci con le persone care. Autocontrollo. *Salute:* irritabilità e tensione nervosa. Accompagnatevi a gente ottimista.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* la presenza di Urano nel Segno inclina alle concezioni nuove, ultraprogressiste, in antitesi con i sistemi tradizionali. Cautela. *Sentimenti:* il sestile della Luna con Venere sostiene le aspirazioni affettive. *Salute:* non è insidiata dal male se bene funzionano i reni. Cure termali.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* cercate di concludere prima di sera perché, in seguito, vi riuscirà difficile superare certi contrasti provocati da Marte ostile. *Sentimenti:* se anche non condividete il parere della persona amata non reagite aspri. *Salute:* prudenza nel maneggio di utensili taglienti o ustionanti. Emicrania.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* l'aiuto della fantasia, non soltanto agli artisti, sarà un elemento predominante per assicurare il successo anche all'estero. *Sentimenti:* le suggestioni dell'amore derivano oggi da stimoli sensuali e favolosi. *Salute:* trae beneficio da un soggiorno in riva al mare. Disintossicatevi. Fegato delicato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* nella prima parte della giornata avete ogni possibilità di vittorie strepitose. Poi la fortuna sparisce e verso sera fermatevi. *Sentimenti:* chi ha responsabilità familiari, non trasgredisca ai propri doveri. *Salute:* moderazione a tavola escludendo cibi pesanti. Massimo equilibrio.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* procedono con risultati altamente soddisfacenti. Nella professione dimostrate che il lavoro non vi spaventa. Calma e ordine. *Sentimenti:* il cielo non promette nulla di eccezionale, ma un amore tranquillo. *Salute:* dipende dallo stato d'animo. Disciplinate gl'impulsi emotivi. Moderazione nel bere.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* raccoglierete una larga messe di frutti. Professionalmente un notevole miglioramento di carriera. Pericolo di una mossa falsa in serata. *Sentimenti:* un confortevole rifugio nell'affetto sincero della persona amata. Gioie. *Salute:* in fase di netta ripresa. Godetevi le vacanze, eliminando i complessi.

AGGIORNATISSIMO

di Lietta Tornabuoni

Il piccolo ecologo

Quei puerili braccianti, quegli spigolatori dai due ai dieci anni, quegli affaticati raccoglitori di sterpi, quei bagnini dilettanti, quegli scrupolosi sorveglianti di falò che paiono antichi carbonari, sono in realtà i bambini impegnati nel più nuovo tra tutti i giochi da spiaggia: *Il piccolo ecologo*. Pochissimo costoso. A giocarlo bastano: 1) le mani; 2) la solita paletta, per scavare profonde buche in cui seppellire scatole di plastica e di latta, bottiglie e bucce di frutta; 3) il solito rastrello, per setacciare dalla sabbia cartacce, mozziconi di sigarette, flaconi e tubetti vuoti d'olio solare; 4) i soliti fiammiferi proibiti, per bruciare i detriti in roghi purificatori. Come si vede, non c'è bisogno di comprare nulla. L'unico nuovo investimento è emotivo: basta convincere i bambini che non si tratta di un gioco ma di un'attività morale e civile, di un'opera meritoria e importante tesa alla salvaguardia della natura, del loro indispensabile contributo alla campagna ecologica. I bambini sono prontissimi a lasciarsi persuadere e a lavorare; i genitori realizzano il sogno di toglierseli dai piedi i figli e di tenerli in qualche modo occupati; la spiaggia è meno sudicia. Per gli adulti *Il piccolo ecologo* è senz'altro un buon affare: ecco come l'ecologia sta diventando in America una nuova grande industria.

Le gambe di Coretta

« Coretta King, la nobile vedova di Martin Luther King, era terrorizzata all'idea che la telecamera le inquadrasse le gambe: effettivamente sono molto pesanti e informi, come del resto quelle della figlia Jolanda, che nonostante questo fa l'attrice. Anna Aslan, la geriatra e gerontologa inventrice del "Gerovital", durante le riprese avrà cambiato trenta vestiti ». Però: « Tutte hanno in comune la volontà di fare qualcosa per cambiare la società, e il senso di frustrazione per la condizione subordinata delle donne ». Claudio Nasso, 37 anni, nato a Gioia Tauro, figlio di un vigile urbano, laureato in scienze politiche, giornalista televisivo, ha trascorso un anno e mezzo tra le donne più famose del mondo per realizzare con Carlo Lizzani le tredici trasmissioni della serie tv *Una donna, un paese*. Gli spettatori possono saperne poco: come tutti i programmi culturali (non si capisce bene perché, o si capisce troppo bene), anche questo va in onda verso le undici di sera sul secondo canale. Per l'autore, invece, l'esperienza è risultata così gradevole che si prepara a ripeterla con una nuova serie, *Il pianeta donna*.

Gli incontri, dice, sono stati interessantissimi, straordinari, sorprendenti. Sentiamo: il personaggio più spinoso? *« Jane Fonda. E' assediata da minacce anonime e ha paura. Non ha voluto che riprendessimo sua figlia Vanessa, che trotterellava nuda per casa: teme che qualcuno la identifichi attraverso la televisione, la rapisca o la uccida. Quando parla in pubblico, ha sempre alle spalle un grande telone opaco: teme che le sparino alla schiena. Non voleva neppure che entrassimo nella sua casa: temeva che qualcuno potesse localizzarne l'ubicazione attraverso il video, e la facesse saltare. Il suo appartamento di New York è quello di un'apprendista rivoluzionaria: così si definisce lei, io penso che aspiri al Congresso, forse addirittura alla presidenza. Come rivoluzionaria, fin troppo [illegible]: sul caminetto, una poesia incorniciata di Ho Chi Min; alle pareti e sui tavoli, piatti di porcellana con su dipinta guerrigliere vietcong in atto di sparare; negli scaffali, libri sul Vietnam. Tra questi arredi bellici vivono in pace lei, il suo amico attore Donald Sutherland e la moglie di lui, che fa da segretaria a tutti e due ».*

Sentiamo ancora: il personaggio meno telegenico? *« Indira Gandhi: ha il naso molto meno ingombrante di quanto appaia sul video; e un bellissimo sorriso, mentre in tv sembra sempre immusonita. In pubblico si veste di colori pacati, ma il guardaroba personale che ha aperto per noi è variopinto, ricchissimo. Del resto anche la sinologa Han Suyin, che in Cina veste modestamente, a Parigi è di un'eleganza assai sofisticata ».* Ma guarda. E la più insicura davanti alla macchina da presa? *« Carla Fracci. Non solo le domande culturali, o anche le altre bisogna porgliele quattro o cinque volte: esita, riflette, si consiglia con il marito, finalmente risponde, e subito dopo ti prega di rifare tutto il pezzo. Non ama venir ripresa dalle telecamere altro che frontalmente: si preoccupa di non "rendere" fisicamente, di apparire scolorita. Per altri versi, pure l'antropologa Margaret Mead è insicura: o meglio, era sicura che la televisione non riuscisse a trasmettere esattamente il suo pensiero e le sue idee ».*

Difficile darle torto. La voce meno fonogenica? *« Quella della femminista americana Betty Friedan: è gracchiante, atroce ».* La personalità femminile meno inibita? *« Coretta King, gambe a parte. Sono riuscito a farle suonare il pianoforte, a farla cantare con la sua bellissima voce di soprano. Sono riuscito persino a portarla sulla tomba del marito e a farla piangere: mi servivano le lacrime per una scena ».* Già. E come ha potuto ottenere tanta gentile remissività da tutte le donne più famose del mondo? *« Con la forza delle mie idee e della mia sincerità, con la grazia dei miei modi ».* I soldi ci sono entrati per qualcosa? *« Tutte, tranne la Mead e naturalmente la signora Gandhi, hanno preteso di venir pagate: cifre oscillanti dai mille ai tremila dollari, dalle seicentomila lire al milione e ottocentomila ».*

Coretta King alla tv fra le « donne celebri »

Tutti frutti (qualche spina)

Il libro della settimana è *Manouche*, nuova opera della vecchia pietra dello scandalo, Roger Peyrefitte: romanzo-biografia-documento, racconta la vita e le avventure di una vasta ciccione, Germaine Germaine, parigina, mantenuta, amica di potenti, fumatrice di sigari, proprietaria di locali diurni e notturni, amante del pettegolezzo e del turpiloquio, pronta a tutto. Una sorta di *Papillon* in gonnella attraverso i cui ricordi viene riesumata la Parigi degli Anni Trenta, l'affare Stavinsky, Mistinguette, Tino Rossi eccetera. La battuta della settimana è americana: *« Gli Stati Uniti sono un grande paese democratico: qui ogni bambino può crescere e diventare presidente; quelli che non crescono diventano vice-presidenti ».* L'accessorio della settimana, inaugurato subito da Helmut Berger, dal sarto Valentino e da Giacomo Agostini, è un eccentrico modello di occhiali da sole: diverso da tutti gli altri perché, al posto delle lenti scure che attenuano la luce estiva, hanno una mascherina di plastica gialla che moltiplica il riverbero solare e abbronza le palpebre. Il monologo femminile della settimana, colto sulla sabbia di Forte dei Marmi, è esemplare: *« Allora io, di punto in bianco, gli faccio: "Ci sposiamo?". E lui: "No". Così, secco, subito. Mi avesse almeno detto: "Non so, vedremo, non mi sento ancora maturo, non ho soldi, e mamma dove la metto, dovremmo conoscerci meglio", insomma una delle solite scuse. Invece, niente. Semplicemente: "No". Hai capito che razza di mascalzone? ».*

La cineseria della settimana è una statua di Mao alta venti centimetri, rappresentante il Presidente seduto in poltrona, realizzata in leggera gomma bianca, fornita di buco per lo sfiatamento dell'aria, schiacciabile sino a ridurla una sfoglia: i viaggiatori che l'hanno golosamente acquistata a Canton garantiscono che, essendo « molto elastica », è anche un azzeccato simbolo dell'attuale politica internazionale cinese.

Lietta Tornabuoni

Dove si beve meglio

Sui vecchi battelli nel porto di Amburgo

Portano i turisti alla scoperta della città anseatica - Nei bar dei vaporetti si cela tutta la serie dei rinomati alcol bianchi del Nord, dalla vodka tedesca all'« acquavit » berlinese

nostro servizio

Amburgo, giugno.

Per una volta non è d'un bar che vorremmo parlare, ma d'un battello. Un bar tedesco non è quasi mai gradevole, utile all'osservazione della gente del posto, adatto a una sosta distensiva. L'anonimità (sia pure opulenta) è la regola, e l'umanità che vi circola è la stessa dei manifesti pubblicitari dell'Occidente ricco: donne belle ma troppo simili tra loro, atleti in monopetto blu e abbronzatura precoce.

Certo, in Germania ci sono le birrerie. Una birreria può anche essere piacevole (ce n'è ancora qualcuna splendida di legni antichi, di terrecotte, di trofei di caccia), e soprattutto può essere una straordinaria sorpresa gastronomica. Si pensi a certe colazioni invernali, un tavolo non lontano dalla stufa, uno o due bicchierini di Steinhäger per cominciare, e poi la serie dei salami, lo stinco di maiale bollito, i dolci di frutta, e, in mezzo, i boccali di birra. I tedeschi (i loro modi, gli umori) si vedono qui, nelle vecchie e nuove birrerie: qui si coglie la loro sorprendente «continuità», l'essere gli europei che più somigliano (in un'Europa in cui le caratteristiche etniche degli altri popoli tendono sempre più a diluirsi) a com'erano trenta o cinquant'anni fa.

Ma una birreria non è, ovviamente, un bar: diverso è il [illegible] che vi si stabilisce con la gente, il rapporto con l'alcool, il « tempo » del bere. Non è di esse, quindi, che parleremo. Il posto « giusto » che vogliamo invece consigliare a chi abbia un po' di tempo libero ad Amburgo, è un battello. Un vaporetto piuttosto vecchio e ormai un po' in disordine, la stazza d'un rimorchiatore, l'andatura tranquilla.

Questi battelli, che non hanno un nome, fanno il giro del grande porto anseatico; Bisogna andarli a prendere al Brucke (pontile) numero 3, nel pieno della zona portuale. Qui c'è una vecchia stazione marittima di mattoni rossicci, metà Lubecca metà Mosca, dal cui imbarcadero parte ogni ora il vaporetto. Tempo della escursione 45 minuti, prezzo del passaggio [illegible] lire. Avvertenza importante: non spaventarsi (e vedremo perché) della pioggia.

Il battello, lo abbiamo detto, è un po' malandato. Le vernici esterne sono abbondantemente scrostate, i ponti non proprio lindi, i tavolini dei ponti di coperta velati di vecchia polvere. Non fosse il paesaggio a ricordare che si è molto lontani dal Mediterraneo, verrebbero in mente i traghetti delle isole greche o le vecchie navi che univano anni fa Barcellona alle Baleari. Si sente l'ansare delle macchine, da sotto viene un tanfo di nafta.

Sul ponte coperto c'è un bar. Un cameriere col maglione blu da marinaio serve ai tavoli qualcosa da bere, anche qualcosa da mangiare. Se la stagione è fredda, se non è domenica, i battelli sono spesso semivuoti. Così non è difficile trovarsi un tavolo contro i vetri, la vista a poppa. Si sta abbastanza caldi e se fuori piove la gita diventa persino più piacevole: i vetri si rigano di pioggia, la nebbia avvolge il battello.

Mettiamo che sia più o meno mezzogiorno, che sia già il momento per bere un alcol forte. Il bar del vaporetto è piccolo, ma fornito di tutta la serie dei magnifici alcol bianchi del Nord. Gli Steinhäger, quella vodka tedesca intitolata a Bismarck, l'Aalborg (che è l'« aquavit » danese), la Malteser che è l'«acquavit» prodotta a Berlino, e il grosso delle acquaviti di frutta (ciliegie, pera, lampone) della celebre casa Schladerer. Ognuno di questi alcol viene servito in bicchieri piccolissimi tolti dal frigo, appannati.

Ecco una sosta di cui ricordarsi. La nebbia, quando c'è, non impedisce d'intravedere la maestosità del porto d'Amburgo. Le gru gigantesche una in fila all'altra, il traffico ciclopico dei docks, il va e vieni dei rimorchiatori. Si rasentano le enormi sagome rugginose dei bacini galleggianti, le flottiglie di pescherecci che fanno di Amburgo una delle rare città dove si mangia del pesce squisito.

Sandro Viola

Il premier sposa il figlio

Il premier francese Chaban-Delmas, come sindaco di Bordeaux, ha celebrato ieri le nozze del figlio Jean-Jacques con Diane de Oliveira-César, una bella ragazza di 23 anni

per i tifosi dell'obiettivo

Pronta la foto in un secondo

Tra due mesi la nuovissima Polaroid entrerà in commercio in America. In Europa resterà rara per parecchio tempo, perché le richieste sul mercato statunitense sono tali che probabilmente assorbiranno la totalità del primo milione di macchine che dovrebbe essere venduto in dodici mesi. Tutto è pronto, insomma, eccetto due particolari importanti: il nome ed il prezzo. Per adesso la rivoluzionaria macchinetta che in due secondi vi metterà in mano la fotografia è stata battezzata SX-70; quanto al prezzo, il dott. Land, fondatore e « genio » ufficiale della società, preferisce non sbilanciarsi nel timore che i compratori non acquistino più, in attesa dell'autunno, i modelli in commercio.

La Polaroid SX-70 ha dimensioni ridottissime, può stare in una tasca della giacca: tre centimetri di spessore per 12 di altezza e 21 di lunghezza. Per scattare una fotografia si preme il pulsante che aziona un microscopico motore: la macchina si apre come un libro, uno specchio si alza, sboca fuori l'obiettivo. L'otturatore automatico assicura un'esatta esposizione, non resta che scattare. Un secondo e due decimi dopo, da una fenditura posta sul davanti della macchina esce un cartoncino: la fotografia.

Dapprincipio non si vede altro che una macchia con sfumature blu e grigie; ma in quattro minuti, sotto i vostri occhi, alla luce del sole, vedrete sorgere i colori ed i dettagli fino ad avere un risultato abbastanza gradevole. Per ottenere questo risultato i tecnici della Polaroid hanno inventato una nuova sostanza brevettatissima, chiamata « opacizzante », che, applicata sulla negativa in corso di sviluppo, impedisce il passaggio della luce dall'esterno all'interno ma non viceversa: ecco perché potrete vedere nascere la foto anche alla luce di un faro.

Gli esperti hanno lavorato per quattro anni, la società ha speso milioni e milioni di dollari, decine di brevetti proteggono la novità. Vi è per esempio un reagente chimico che forma uno strato dello spessore di un decimillesimo di millimetro. Tutto è automatico, anche l'avanzamento della pellicola, che in altri modelli non era perfetto. Il costo di una fotografia è abbastanza elevato: dovrebbe aggirarsi sulle 330 lire. Naturalmente, come in tutti gli altri modelli, non è disponibile la negativa per altre stampe: ogni scatto produce una ed una sola fotografia.

Finora le pellicole venivano prodotte dalla Kodak: ora la Polaroid Land Corporation ha deciso di fare tutto da sé ed ha già costruito cinque stabilimenti chimici nell'area di Boston. Gli azionisti definiscono « un genio » il dott. Edwin Land ed hanno ragione: chi ha investito in questa attività, nel '38, la somma di seicentomila lire, si trova ora con due miliardi.

Carlo Moriondo

donne confidenziale

Qualche utile consiglio per evitare le scottature

I segreti dell'abbronzatura

La mancanza di sole che ha afflitto questi mesi scorsi nei primi giorni d'estate una vera psicosi dell'abbronzatura: sorprendosi bianchicce e anemiche di fronte alla prestigiose abbronzature delle ragazze copertina (che il sole cominciano a prenderlo in Australia a gennaio) si cerca di scurirsi al più presto. Ogni weekend, ogni ora trascorsa fuori città diventano così pretesto per infilare il bikini e immobilizzarsi in posizione orizzontale.

Le vittime della [illegible] corte si riconoscono facilmente: hanno in genere visi rossi e nasi lucenti e si intuisce che un affettuoso buffetto sulla spalla ricoperta da una camiciola provocherebbe lamenti strazianti. La prudenza predicata nell'esporsi al sole non è frutto di pedanteria: oltre ad evitare bruciature, bolle e spelacchiature consente di ottenere una abbronzatura qualitativamente migliore e più intensa.

Uno dei presupposti per trarre il massimo vantaggio dall'esposizione solare è la buona condizione fisica: bisognerà quindi provvedere a disintossicare l'organismo con una dieta leggera (ottima quella pane e latte, che consiste nel sostituire colazione e pranzo con latte sorbito lentissimamente e qualche fetta di pane raffermo, per una settimana; sempre valida anche quella meno drastiche, priva di pasta, pane, zuccheri, con pochi grassi, molte proteine, carne, uova, pesce, formaggi, verdura e frutta e un litro e mezzo di acqua non gasata al giorno). Quando l'organismo sarà così depurato, si può cominciare a pensare alla vera dieta da abbronzatura, ricca cioè di alimenti contenenti vitamina PP (fegato, cavolfiore, cereali e lievito di birra) e vitamina D (pomodori, succhi di agrumi, capsule di olio di fegato di merluzzo). Per i capelli, sono molto efficaci le vitamine A e B, contenute in carote, pomodori, fegato, carciofi e lievito di birra.

Ed ora la pelle. Per quanto riguarda il viso, la migliore preparazione è una bella pulizia, eseguita a fondo, sei settimane prima della partenza, all'istituto di bellezza, oppure a casa propria, con l'aiuto di una maschera peeling (Estria, Ayer, Guerlain, New Skin Skimming di E. Lauder) che bisognerà ripetere ogni cinque o sette giorni per tre o quattro volte.

Per irrobustire l'epidermide del viso e del corpo e creare un'abbronzatura di base che consenta di recepire meglio quella marina, ci si espone per qualche minuto ogni giorno, ben ricoperte di crema solare e con gli appositi occhialetti, ai raggi di una lampada solare (in affitto presso le farmacie. All'istituto di bellezza invece si può ricorrere ad una decina di sedute).

Il corpo va un pochino maltrattato perché la pelle sia nelle condizioni ideali per ricevere l'abbronzatura: quindi bagni quotidiani con prodotti ammorbidenti, (Badecrem, Fanjal) ed energici massaggi su pelle umida con guanto di crine. Con questo sistema ci si libera dello strato corneo formato dalle cellule morte, si combattono i depositi di adipe e si migliora la circolazione. In seguito si applica una leggera crema idratante (ne esistono presso tutte le case) o, se già si pensa all'esposizione al sole, un prodotto adatto (Olio Vanoos, Orlane, Lancaster, Arden, Pia Buin ecc.).

Per un'abbronzatura rapida, da città, che permetta di sfoggiare senza complessi scollature, maniche corte e sandali senza calze, ottimi i prodotti autoabbronzanti, [illegible] perfezionati e completamente privi di inconvenienti. Tra i migliori i prodotti Coppertone, l'Over Night Bronze di Bio Beauty, e Solba Velar. Applicate uniformemente e costantemente queste creme conferiscono alla pelle un bel colorino ambrato e la ammorbidiscono senza alterare i pori.

Se si preferisce rialzare il tono del viso con un maquillage abbronzato, si può ricorrere ai [illegible] gels color bronzo di Dior o di Gallizine, alle creme colorate di Max Factor o di Revlon, tutte in diverse sfumature scure. Bene, sul volto così bruniito, applicare un fard rosato cremoso o gelatinoso che dà un'aria tutta salute (Revlon, Charles of the Ritz, Lauder, Rubinstein).

Quando finalmente sarete in vacanza ricordate di limitare al meno per i primi giorni l'esposizione al sole: la pelle ne soffre e soprattutto quella del viso può riportare danni irreparabili (la disidratazione è infatti causa delle numerose rughette che si formano attorno agli occhi ed alla bocca). La crema protettrice, scelta secondo il vostro tipo di pelle, dovrà essere applicata ogni ora e mezzo sia che l'esposizione sia diretta o che si vada semplicemente a passeggio.

Un appunto per chi adotta la pillola antifecondativa: in questo periodo sarebbe consigliabile sospenderla, perché la follicolina [illegible] come la gravidanza, un insorgere di macchie brune e favorisce la couperose. Il fenomeno è stato riscontrato soprattutto nelle donne residenti in zone soleggiate, al [illegible] per cento delle francesi consumatrici di pillola si oppone infatti un 45 per cento di portoricane che presentano questi disturbi.

d. giac.

Domani a pranzo

SPAGHETTI CON SALSA DI TONNO — Cuocete i pomodori (pelati in scatola o freschi) con olio e pepe ma niente sale. Insaporite in olio caldo un etto di tonno, per quattro persone, dopo averlo diviso a piccolissime scaglie; alla fine fate scendere nel tegame una cucchiaiata di pasta di acciughe; unite poscia il pomodoro e qualche foglia di basilico strappata a pezzettini, non tritata perché diventerebbe nera ai bordi sciupandosi.

Tenete caldo il sugo mentre gli spaghetti cuociono al dente e in tanta acqua e sale più scarso del consueto perché bisogna calcolare che il sugo, arricchito di tonno e pasta di acciughe, è già abbastanza saporito.

Condite gli spaghetti, senza scolarli troppo perché devono restare « sciuglierelli » come si dice a Napoli; non mettete formaggio sempre da evitare con quali marini.

Adele

il medico della famiglia

Mali della mamma

La signora R. N. (Vercelli) ci scrive:

« Ho 27 anni e 4 mesi fa mi è nato il primo bambino. Qualche tempo dopo il parto mi si sono manifestati dei disturbi fastidiosi che il mio medico ha attribuito a cistite ed annessite. Mi curo seguendo le sue prescrizioni, ma i disturbi non passano. Che cosa devo fare? ».

— Cistiti ed annessiti (infiammazioni della vescica urinaria e delle ovaie) non sono rare nelle donne, specie dopo una gravidanza. Sono malattie che resistono molto alle cure e c'è chi a volte si scoraggia e comincia a dubitare che possano diventare croniche. E' un dubbio infondato: antibiotici, sulfamidici, furanici (sia al medico scegliere quali fra i molti specifici oggi esistenti) finiscono sicuramente per avere la meglio su queste affezioni.

La cura, ripetiamo, è lunga, a volte deve essere protratta per qualche mese e può scoraggiare il fatto che spesso non se ne constatino per parecchio tempo effetti apprezzabili. Ma si deve persistere con fiducia, la malattia finirà per essere sconfitta.

Un esercito di minorenni viola la legge con il consenso dei genitori

"Il bimbo lavora, che c'è di male?„

Secondo un'indagine dell'Ispettorato del lavoro, 9 mila ragazzi sotto i 15 anni non vanno a scuola e sono impiegati a tempo pieno nella nostra provincia - Altri tremila hanno chiesto il «libretto anticipato» - Altri ancora sfuggono a ogni controllo o lavorano nelle ore libere dalle lezioni - Sono soprattutto nei bar, nei cantieri, nelle attività artigiane

Ti guardano trasecolati, stupiti del tuo stupore: «Sta qui a dare una mano, impara un mestiere invece di stare a fare niente ai giardini, che c'è di male?». Lui, quello «che impara un mestiere» è il ragazzino che va su e giù per le scale con i vassoi del bar, quello che ti versa la benzina nel serbatoio, magari quello che intravedi dietro la staccionata del piccolo cantiere. Come Romeo Longhi, da Grassobbio, vicino a Milano: aveva 12 anni, andava anche lui «a dare una mano» a Luciano Rocchi, impresario («Si è cacciato nei guai perché è troppo buono», ha detto la sorella adesso che è in prigione), l'altro giorno un argano, precipitando da un'impalcatura, gli ha sfracellato il cranio.

In Italia sembra occorra sempre una tragedia per risvegliare, seppure provvisoriamente, l'attenzione attorno ai problemi più angosciosi della società. Solo adesso che il «muratorino» di Grassobbio è morto, sembriamo accorgerci dell'esercito di lavoratori in calzoni corti che ci circonda. Soprattutto ora che l'estate è iniziata, che quelli che vanno a scuola hanno le vacanze e il turismo ha bisogno di tanti ragazzini da pagare a cinquecento, mille lire al giorno.

«Noi partiamo dal presupposto, purtroppo fondato, che tutti i ragazzi che non frequentano la scuola d'obbligo lavorino — *ci dice il dott. Salvatore Salerno, capo dell'Ispettorato provinciale del Lavoro* —. Lavorano però anche moltissimi di coloro che a scuola ci vanno: al mattino o al pomeriggio, a seconda dei turni, sono dietro il bancone del bar, nel cantiere o nel laboratorio artigiano».

La legge? Esiste, è recente, è considerata ottima dagli esperti. Ma una legge da sola non risolve un problema che ha motivazioni profondamente radicate nel costume e nell'economia della società italiana. Dispone la «977» del 17 ottobre 1967 che i minori degli anni 15 non possono essere ammessi al lavoro, fatte salve alcune eccezioni ben determinate, in cui l'attività può iniziare un anno prima. Il limite è invece elevato per i lavori considerati pericolosi come quello, appunto, nei cantieri edili. In ogni caso, il lavoro è subordinato a una visita medica, da ripetere periodicamente, e non deve in alcun modo comportare trasgressione dell'obbligo scolastico. Le sanzioni sono severe: le ammende partono da 300 mila lire e possono salire anche a parecchi milioni.

«Unici in Italia, alla fine dell'anno scorso abbiamo fatto una indagine sul lavoro minorile nella nostra provincia — *dice il dott. Salerno* —. E' risultato che gli iscritti all'anagrafe in età di scuola dell'obbligo sono 174.600, quelli che non la frequentano sono 9 mila, tra cui 6 mila lavorano sicuramente a tempo pieno presso terzi. Inoltre, 3 mila fanciulli hanno chiesto il rilascio anticipato del "libretto di lavoro". *Un totale, quindi, di 12 mila minori al lavoro: questa cifra però (lo stesso Ispettorato lo ammette) deve essere moltiplicata per molte volte, perché non tutti i piccoli lavoratori sono iscritti all'anagrafe e molti comuni, per evitare «grane», pare abbiano fornito dati inattendibili.*

Si calcola che la cifra di chi ha meno di 15 anni ed è impiegato a tempo pieno si aggiri, nella provincia di Torino, sulle 40-50 mila unità. «A questo esercito — *dice l'ispettore* — è da aggiungere quello ancor più numeroso di chi, pur frequentando la scuola, lavora nei cosiddetti "ritagli di tempo"».

Non stupisce quindi che una sola ispezione dei funzionari dell'Ispettorato abbia portato a scoprire 600 minorenni nei cantieri, nelle officine con meno di 10 addetti, nelle attività artigiane: solo 18 tra loro frequentavano la scuola, 8 avevano la licenza media, moltissimi erano completamente analfabeti.

«E' con un certo disagio che compiamo la nostra azione repressiva — *confessa il dott. Salerno* —. Siamo coscienti che l'applicazione della legge non basta, se non si eliminano le cause sociali del problema. E' la scuola che non funziona, sono le famiglie troppo numerose, è lo stato di bisogno di molti, l'ignoranza, le incongruenze della legge, con lo sfasamento tra la fine dell'età scolastica e l'inizio di quella lavorativa, è tutto questo a fare prosperare la piaga. A dispetto di qualunque azione di vigilanza. In molti casi, i sindaci di alcuni comuni sono venuti a supplicarci di non dare più multe: "Lasciate stare, la gente qui è fatta così, i ragazzini sono abituati a dare una mano in famiglia. E poi, se gli togliete questi pochi soldi, saranno costretti a iscriversi all'Eca, graveranno sulle casse del Comune, con i debiti che già si ritrova"».

v. mess.

Uno dei numerosi ragazzini che lavorano alle bancarelle di Porta Palazzo

ALLE 11,30 IN VIA ANDREA DORIA

Agguato in moto al fattorino e via con cinque milioni

Fulmineo colpo di due giovani che hanno strappato la borsa al dipendente di una ditta di costruzioni edili

Fulmineo colpo di due scippatori in pieno centro. Su una moto di grossa cilindrata, hanno teso un agguato ad un fattorino che rientrava dalla banca e gli hanno strappato la borsa con 5 milioni in contanti ed un assegno al portatore di 200 mila lire.

La vittima è Luciano Rabbione, 37 anni, via Verdi 9. Lavora per la ditta di costruzioni edili dell'ing. Be[illegible], che ha sede in via Andrea Doria 25/C ed è specializzata in garage prefabbricati.

Stamane è uscito verso le 11 ed a piedi ha raggiunto la sede del Credito Italiano di via Roma, presso il cinema Vittoria. Ha incassato il denaro, poi ha fatto altre commissioni. Nessuno l'ha disturbato. Evidentemente i ladri sapevano che prima di mezzogiorno sarebbe rientrato in ditta e gli hanno teso un agguato in via Andrea Doria.

Erano in due e nessun testimone è stato in grado di descriverli con precisione. Erano giovani ed aveva una motocicletta azzurra, una Honda 750 ultimo modello.

Hanno atteso che il fattorino entrasse nel cancello di via Andrea Doria 25/C, che immette nel cortile, poi uno dei ladri l'ha sorpreso a piedi alle spalle, gli ha strappato di mano la borsa ed è balzato sulla moto guidata dal complice.

«*Sono partiti contromano a tutta velocità* — ha raccontato Luciano Rabbione alla polizia — *io li ho inseguiti per un breve tratto gridando aiuto, ma nessuno ha potuto inseguirli*». C'era molto traffico, ma il motociclista ha evitato le auto ed ha fatto perdere le sue tracce in via Accademia Albertina. Anche il gommista Leonardo Verre, [illegible] anni, ha tentato di bloccarli, ma inutilmente.

Temperatura di oggi	
massima	+24
minima	+16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 16,3; ore 8 18,8; press. 738,9; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temp. inv. Temperatura a Caselle: mass. 24,4; minima 17; ore 8: 17,5.

Meccanico stroncato da infarto per strada

Un meccanico cinquantenne è stato colto da malore per strada, mentre si recava al lavoro, ed è morto dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Filippo Medurí, originario di Reggio Calabria e residente in via Garibaldi 9. Alle 7,30 un automobilista, Salvatore Mennella, via XX Settembre 58, lo ha visto accasciarsi al suolo in via Porta Palatina. Lo ha adagiato sulla sua auto e lo ha accompagnato al pronto soccorso del Maria Adelaide dove il meccanico è morto dopo pochi minuti.

Il fattorino Luciano Rabbione racconta la drammatica scena

Il comune di Pino denuncia gli autori di un manifesto

Il documento dice tra l'altro: «Lo studente Ciriaco Saldutto è una vittima, chi sono gli assassini?» e critica la scuola dove «invece di insegnare si boccia» e si mettono i ragazzi in competizione tra di loro

Il Consiglio comunale di Pino Torinese ha deliberato di presentare denuncia per l'affissione di un manifesto comparso nei giorni scorsi per le strade del Comune, firmato da Pci, Psiup e Acli.

Sui fogli, che tappezzavano i muri del centro, sotto il titolo «*Chi sono gli assassini?*» si ricordava il caso di Ciriaco Saldutto, il quindicenne suicida per un insuccesso scolastico, e si esponevano giudizi circa la situazione scolastica nazionale, con riferimento alla media di Pino Torinese che, dice testualmente il manifesto, non volendo «*mettere in competizione fra loro i ragazzi*» è stata sottoposta di recente ad una ispezione ministeriale.

La decisione è stata presa ieri alle 23 nel corso di una seduta consiliare iniziatasi alle 21. Al termine è stata votata la seguente delibera: «*Il Consiglio comunale di Pino Torinese "ha preso conoscenza" del manifesto affisso recentemente nel territorio comunale, del seguente tenore: "Chi sono gli assassini? Ciriaco Saldutto, pastorello pugliese immigrato a Torino è una vittima del cieco meccanismo della scuola e della cultura dei padroni. Si è impiccato dopo aver saputo di essere bocciato"*».

Il manifesto, dice la delibera, continua: «*Nella scuola dell'obbligo invece d'insegnare si boccia. I promossi di quest'anno sono meno del 75 per cento. La scuola che si rifiuta di bocciare e di selezionare chi deve comandare e chi deve obbedire, che non vuole mettere in competizione tra loro i ragazzi, come la scuola media di Pino, è sottoposta a continui attacchi dai padroni locali e dai suoi servi (amministrazione comunale in testa) dai deputati di destra che li rappresentano, dalle ripetute ispezioni che finiscono per obbligare gli insegnanti a dare quei voti che hanno ucciso Ciriaco Saldutto. Noi denunciamo gli assassini e lottiamo per una scuola come quella che Ciriaco Saldutto avrebbe avuto il diritto di avere*». E' firmato Acli-Pci-Psiup.

«Presa visione del manifesto il consiglio comunale di Pino Torinese, «*condanna la strumentalizzazione di un fatto tristissimo; denuncia alla pubblica opinione il comportamento antidemocratico di chi ha ispirato e realizzato tale manifesto che turba profondamente tutta la nostra comunità, ravvisa nel contenuto del manifesto gli estremi per una denuncia penale e dà mandato al sindaco di provvedervi anche mediante querela e d'inviare comunicazione della presente deliberazione a chi crederà opportuno al fine di tutelare il buon nome dell'amministrazione comunale di Pino Torinese*».

Due valdostani processati stamane per un delitto in una banca a Parigi

Sono accusati di aver ucciso un cassiere durante l'assalto ad una banca - Il dibattimento comincia in ritardo perché un giudice è morto per collasso in auto

Per un delitto accaduto 5 anni or sono in Francia sono comparsi stamane davanti alla corte d'assise di appello i valdostani Carlo Charles, 38 anni, e Severino Lavy, 33 anni, entrambi residenti a La Salle. Il dibattimento ha subito un ritardo perché è giunta notizia al presidente dottor Porchino che un giudice popolare, il rag. Carlo Vecci, 59 anni, impiegato presso il Banco di Roma, è morto improvvisamente ieri mentre guidava la sua «Fulvia coupé» in corso Re Umberto angolo via Magenta. L'auto, priva di controllo, ha investito una «125», due «500» ed una «Ford». Ogni soccorso per rianimare l'impiegato è risultato vano. Un collasso cardiaco l'ha stroncato.

Sostituito il giudice con il supplente, il processo è incominciato con la relazione del consigliere togato dott. Heer. Secondo l'accusa il Charles ed il Lavy, con due complici francesi, avrebbero assaltato alcune banche della «banlieue» di Parigi, arrecando un danno di parecchi milioni. Il 10 marzo del '67 quattro banditi armati di pistole e con il volto mascherato da fazzoletti, irruppero nell'agenzia dell'istituto di credito «Westa», a Neopinle-Chateaux, ed intimarono all'unico impiegato che fungeva pure da cassiere, Albert Bouvet, di alzare le mani e consegnare il denaro.

Mentre arraffavano le banconote per infilarle in una borsa, l'impiegato tentò di mettere in funzione il segnale d'allarme, uno dei rapinatori se ne accorse e lo colpì violentemente al capo con il calcio della rivoltella. I banditi fuggirono quindi con il bottino. Due settimane dopo il cassiere, che aveva riportato la frattura del cranio, morì all'ospedale. La gendarmeria svolse indagini e nell'aprile successivo arrestò Daniel Douaud e Michel Kaluga i quali confessarono fornendo i nomi dei due valdostani quali complici del delitto.

In quel momento però il Charles ed il Lavy erano già in Italia. Risultò che il giorno successivo alla rapina, essi avevano preso l'aereo da Orly a Caselle. I loro nomi figuravano sulla lista dei passeggeri. La magistratura francese ha inviato l'incartamento processuale, con l'interrogativo dei testimoni a quella italiana che ha proceduto. I giudici popolari di Aosta inflissero 30 anni di reclusione al Charles e 24 al Lavy.

La sentenza è stata impugnata dai difensori, avv. Aldreis e Monteverde i quali hanno chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove ed in via subordinata una lieve condanna per omicidio preterintenzionale. Le loro tesi sono state controbattute dal p.g. dott. Caccia.

Severino Lavy e Carlo Charles stamane durante l'udienza

Vegliano la salma del padre e sorprendono i ladri all'assalto

A Cuorgnè - Hanno sventato il furto in un'oreficeria

Un furto ad una gioielleria di Cuorgnè è stato sventato all'alba da due fratelli che vegliavano la salma del padre.

E' accaduto alle 3 in via Torino, dove al numero 4 si trova la gioielleria Vezzetti alla quale è annesso un laboratorio per la lavorazione dell'argento. Nella casa di fronte abita la famiglia Chiodi di cui ieri è morto il capofamiglia. I parenti avevano passato la notte accanto alla salma, sono stati insospettiti da alcuni rumori provenienti dalla strada.

I fratelli Cesarino e Pietro Chiodi, rispettivamente di 47 e 41 anni, si sono affacciati alla finestra ed hanno visto quattro uomini armeggiare con la saracinesca della gioielleria di cui avevano già reciso numerose maglie. Accanto al marciapiede era parcheggiata una «Flavia» bianca.

I fratelli hanno preso alcune bottiglie e le hanno lanciate contro i ladri. Una è caduta sul cofano anteriore della «Flavia» ammaccandola. Gli svaligiatori hanno risposto aprendo il fuoco contro i fratelli Chiodi. Cinque colpi di pistola hanno raggiunto la finestra da cui erano affacciati e solo la prontezza con cui si sono ritirati ha evitato che ci fossero delle vittime.

Subito dopo i ladri sono fuggiti con la loro auto. Il maresciallo Fasano ed il brigadiere D'Amelio, dei carabinieri di Cuorgnè, hanno istituito posti di blocco per cercare di arrestare gli autori della sparatoria.

Più scuole e verde a Mirafiori Sud-Ovest

In un animato dibattito, ieri sera, con il quartiere di Mirafiori Sud-Ovest, gli assessori comunali si sono impegnati a notevoli miglioramenti della dotazione di servizi della zona. All'incontro, cui hanno partecipato centinaia di persone, erano presenti anche i capi gruppi al consiglio comunale, sindacalisti, delegazioni di Grugliasco. Gli assessori hanno assicurato che, nei limiti del possibile, saranno costruiti i servizi sociali prima di permettere nuovi insediamenti.

In particolare, l'assessore Picco ha affermato che la dotazione di verde salirà a 14 metri quadrati per abitanti, l'assessore Viziale ha annunciato la costruzione di 3 scuole materne e di due altri complessi scolastici, l'ing. Montanaro l'istituzione di due centri sportivi. Verrà edificata anche una palazzina da adibire a centro sociale del quartiere.

Mutamenti di orario di alcuni treni su linee piemontesi

La direzione compartimentale di Torino delle Ferrovie dello Stato comunica provvedimenti d'orario sulle seguenti linee:

Novara-Domodossola — Nelle sole giornate festive dal 25 giugno al 3 settembre il treno AT698, in partenza da Novara per Domodossola alle ore 5,41, fermerà nelle stazioni di Vaprio d'Agogna (ore 5,58), Suno (ore 6,00), Bolzano Novarese (ore 6,21), Corconio-Ameno (ore 6,33) ed Omegna-Crusinallo (ore 7,04).

Mortara-Asti — A partire dal giorno 1° luglio al treno AT850, in partenza da Mortara per Casale alle ore 21,23, sarà assegnata la fermata facoltativa nella stazione di Terranova Monferrato (ore 22,11).

Torino-Fossano-Savona — Dal 1° luglio il treno serale ET777, in partenza da Torino P. Nuova per Savona alle ore 20,30, sarà coincidente a Savona col treno rapido R596 che partirà per Ventimiglia alle ore 22,48.

Arrestati tre giovani su un'auto rubata

Tre giovani di Ivrea, Roberto Grava, 19 anni (figlio di Birce Ricci, la donna che telefonò a «Chiamate Roma 3131» per denunciare l'illecito comportamento di un agente di polizia di Massa), Bruno Ghelli, 20 anni, e Francesco D'Alfonso, 18 anni, sono stati arrestati la scorsa notte a Torino da una pattuglia dei carabinieri che li ha sorpresi su un'auto rubata.

I tre viaggiavano su una «500» di Alvise Rossi, 54 anni, di Ivrea. Perquisiti, il Ghelli e il D'Alfonso sono stati trovati in possesso di lunghi coltelli. Il Ghelli era alla guida dell'auto senza essere in possesso della patente.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Belle Arti sotto la polvere

«Più volte ho notato, passando in via Accademia Albertina n. 6, le due targhe in marmo ai lati dell'ingresso "Accademia Albertina di Belle Arti e Liceo Artistico". Altro che "Belle Arti". Quasi non si leggono tanto sono sporche, in netto contrasto con quelli che dovrebbero essere i fini dell'Istituto, ed aggiungo un vivo senso di squallore. Indipendentemente da ogni altra questione, possibile che non ci sia nessuno che pensi a ripulirle, non fosse altro che per un senso di civismo in una città come Torino? E' un'inezia, lo so, ma anche le piccole cose talvolta contano».

Segue la firma

La trappola delle assicurazioni

«Non solo per me personalmente, ma per tutti gli infortunati che attendono risarcimenti dalle assicurazioni, o che hanno ricevuti risarcimenti inadeguati, credo proprio di far bene segnalare quest'argomento. L'infortunato che subisce le sofferenze e le menomazioni fisiche, si trova nell'impossibilità di lavorare, ha bisogno di essere curato e servito, dà fondo a tutto quanto possiede, intenta azioni legali, cerca patrocinii e trova ostacolo burocratico e complicazioni giudiziarie. Intanto il tempo passa.

«E mentre il tempo passa, l'infelice infortunato deve continuare a vivere, ma in quale modo e con quali mezzi? Viene, poi, il giorno della riscossione e, allora, son dolori perché quanto si riscuote non corrisponde che ad una minima parte del danno finanziario subito e, soprattutto, non potrà mai rappresentare un risarcimento al danno fisico».

Giacinta Cesari, Vercelli

Corso Sella, una pista?

«Desidero far presente [illegible] competenti autorità che è necessario collocare segnali di limite di velocità in corso Q. Sella perché non è il circuito di Monza, nè una pista per primati di velocità. Specie all'altezza della strada del Lauro vi sono diversi negozi dove donne, bambini, anziani, si recano a far la spesa attraversando detto corso pericolosissimo a causa di questi incoscienti pirati del volante che sfrecciano a 100 all'ora senza rallentare agli incroci come dice il codice stradale.

«L'altro giorno se non bloccavo un bambino uno di questi incoscienti lo avrebbe fatto volare in cielo, anima e corpo senza funerali. Prima che capiti un disastro è ora di provvedere, altrimenti provvederemo noi abitanti della zona a spargere sul corso cocci di vetro, chiodi, trucioli di lamiera acuminati. Sarà l'unico modo sicuro per frenare questi pirati del volante».

Enrico Borgia

Una donna impazzisce e devasta una vetrina

Una donna di 64 anni, impazzita improvvisamente stamane, ha sfasciato la vetrina di un'agenzia di recapito corrieri. E' Tecla Tongiorgi, 64 anni. Tre giorni orsono era arrivata a Torino da un paese nei pressi di Alessandria. E' stata ospitata da un parente, Livio Carraro, titolare di un'agenzia di recapito in via San Paolo V, al numero 2.

«Inutilmente — racconta l'uomo — abbiamo chiesto che fosse ricoverata. Era venuta in Piemonte per trovare un posto in una casa di cura, perché da tempo era sofferente di esaurimento nervoso. Nei giorni scorsi abbiamo telefonato a tutti gli ospedali. Ci è stato risposto in ogni caso che non c'era spazio per malati non gravissimi».

Ieri le condizioni di Tecla Tongiorgi si sono fatte preoccupanti. «Ha cominciato a farneticare — continua Livio Carraro —, non ragionava più». Nuova affannosa ricerca di un posto in ospedale. «Ancora una volta ci hanno risposto che non c'era posto e il ricovero era impossibile».

Stamane la donna si è alzata verso le otto. Sembrava calma, è scesa nell'agenzia. «Si è fermata a parlare sul marciapiede. Improvvisamente ha cominciato a dare in escandescenze. Si è lanciata contro la vetrina e l'ha sfondata. Poi ha cominciato a tirare pacchi e carte contro i muri».

Erano le 11. «Inutilmente abbiamo tentato di immobilizzarla; sembrava un'ossessa. E' stata avvertita la polizia. Poco dopo gli agenti del «113» l'hanno prelevata e accompagnata in ospedale.

Fa bere il collirio a un bimbo di 17 mesi

Marco Crepaldi, un bambino di diciassette mesi abitante a Settimo in via Ariosto 87, è stato ricoverato alle Molinette.

La madre Maria Freguglia, 24 anni, gli ha erroneamente somministrato un cucchiaino di collirio durante il pasto. Ha detto: «Dovevo dare da mangiare al mio bambino e come al solito ho preso dall'armadio la bottiglietta delle vitamine. Non mi sono però ricordata di aver messo nello stesso posto il collirio. I due boccettini sono uguali tranne le etichette. E' solo dopo aver fatto bere alcune gocce del prodotto a Marco che mi sono accorta dell'errore».

S'INIZIERANNO IL 3 LUGLIO GLI ESAMI DI STATO

Elenco delle commissioni per la maturità classica

Il ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato gli elenchi delle commissioni per gli esami di maturità che s'inizieranno il 3 luglio. Il calendario prevede quattro giorni di prove scritte; i turni degli orali saranno esposti il primo giorno d'esame.

Ecco le 10 commissioni designate nei licei classici di Torino:

MATURITA' CLASSICA

Torino, liceo cl. Alfieri; sez. A; Moncalieri, liceo cl. paregg. C. Alberto; Susa, liceo cl. N. Rosa.

Presidente: Chiassino Giuseppe, ord. demografia, Univ. di Bari. Commissari: Prandi Rosa, lic. D'Azeglio (TO), (italiano); Girando Domenico, lic. Carmagnola (latino e greco); Gallina Gugl. Giuseppe, lic. sc. Segrè (TO), (storia); Turi Giovanni Giuseppe, lic. cl. Martina Franca (matematica).

Torino, lic. cl. Alfieri stat., sezione B; Torino, lic. cl. Alfieri stat., sez. E; Torino, lic. cl. Rosmini leg. ric.; Torre Pellice, lic. cl. Valdese paregg.

Presidente: Negro Cornelio, ord. lic. cl. Tasso (Roma). Commissari: Casse Adele, ist. mag.le di Asti (italiano); La Rocca Rosario, lic. Umberto I (latino e greco); Corando Angela, lic. cl. D'Azeglio (TO), (storia); Moscato Vittorio, ist. tecn. comm. G. Da Verrazzano (Roma), (matematica).

Torino, lic. cl. Alfieri stat., sezione C; Carmagnola, lic. cl. st. Baldessano.

Presidente: Avrilotti Rosetta, preside lic. cl. Balbo, Chieri (TO). Commissari: Paola Bella Vittorio, ist. mag. Lamezia Terme (CZ) (italiano); Bervassi Francesco, lic. cl. Pellico, Cuneo (latino e greco); [illegible] Ada, lic. cl. di Mondovì (Storia); Serra Dogliani Paola, l.t.c. di Bra (CN), (matematica).

Torino, lic. cl. Alfieri stat., sezione D; Torino, lic. cl. Valsalice paregg., sez. A-B.

Presidente: Bianco Giovanni, preside lic. sc. Segrè (TO). Commissari: Zaccaria Alfredo, ist. mag.le R. Margherita (SA), (italiano); Biondi Angelo, lic. cl. di Licata (AG), (latino e greco); Civalleri Castro Caterina, lic. sc. di Pinerolo (TO), (storia); Borgiovanni Carlo, lic. class. Mondovì (CN), (matematica).

Torino, lic. cl. stat. Cavour, sez. A-B; Oulx, lic. cl. stat.

Presidente: Agensi Emilio, l.d.l. fil. della storia, Univ. Milano. Commissari: Ricciardi Luigi, preside s.m. stat. Andria (BA), (italiano); Arcelli Fontana Luciana, lic. cl. Alfieri, Asti, (latino e greco); Miceli Anna, lic. cl. Meli, Palermo, (storia); Lici Iolanda, lic. cl. Caltanissetta, (matematica).

Torino, lic. cl. stat. Cavour, sez. C; Torino, lic. cl. leg. ric. Margara, sez. B; Torino, lic. cl. leg. ric. Princ. Clotilde.

Presidente: Gaiaomino Vittorio: lic. cl. di Tortona (AL). Commissari: Grasso Carmelo, lic. cl. Cutelli, Catania, (italiano); Bessone Luigi, lic. cl. di Aosta, (latino e greco); De Sanctis Rachele, lic. sc. di Teramo, (storia); Barraco Trevale M. Luigina, l.t.l. V. Emanuele, Palermo, (matematica).

Torino, lic. cl. stat. Cavour, sez. D; Torino, lic. cl. leg. ric. Margara, sez. A; Ivrea, lic. cl. stat. Botta, sez. A.

Presidente: Muggio Domenico, ord. lic. cl. Foscolo di Pavia. Commissari: La Cascio [illegible] Rosa, lic. sc. Cannizzaro, Palermo, (italiano); Gibboni Francesca, lic. cl. di Eboli (SA), (latino e greco); Ram Picci Clementina, ist. mag.le st. Velletri (Roma), (storia); Boi Basilio, l.t.l. Susto di Cagliari, (matematica).

Torino, lic. cl. stat. Cavour, sez. E; Ivrea, lic. cl. stat. Botta, sez. D; Torino, lic. cl. parif. Virgilio.

Presidente: Ballaira Guglielmo, l.d. di filologia greca e latina, Univ. di Roma. Commissari: Luigi Giammarinaro Vita, lic. sc. Galilei, Palermo, (italiano); Rimoldi Ermanzoni, lic. cl. Beccaria, Mondovì (CN), (latino e greco); Galati Vincenzo, lic. cl. Termini Imerese (PA), (storia); Della Ragione Giovanna, l.t.l. Righi di Napoli (matematica).

Torino, lic. cl. stat. D'Azeglio, sez. A-C; Torino, lic. cl. leg. ric. S. Cuore.

Presidente: Pascarella Ottorino, preside a riposo, via Berardo Maggi 46/c, Brescia. Commissari: Massavalli Ballerino M. Teresa, lic. sc. Segrè, Torino, (italiano); Riva Giuliana, lic. cl. Virgilio, Roma, (latino e greco); Pagura Silvano, lic. cl. di Gorizia, (storia); Balloni Guido, lic. cl. Trento, (matematica).

Torino, lic. cl. stat. D'Azeglio, sez. B-G; Torino, lic. cl. leg. ric. S. Famiglia.

Presidente: Caldera Ermanno, preside lic. cl. Saluzzo (CN). Commissari: Trabassoni Mario, lic. cl. Piazza Armerina (EN), (italiano); Riggi Salvatore, lic. cl. Caltanissetta, (latino e greco), Variara Silvana, lic. sc. di Pinerolo (TO), (storia); Palazzo Ruffino Lidia, l.t.c. Crispi, Palermo, (matematica).

Torino, lic. cl. stat. D'Azeglio, sez. D; Pinerolo, lic. cl. stat. Porporato.

Presidente: Viotto Pietro, preside ist. mag.le di Varese. Commissari: Perri Caterina, l.t.g. Corigliano Calabro (CS), (italiano); Tento Giuseppe, lic. cl. [illegible] (CN), (latino e greco); [illegible] Leonardo, lic. sc. di [illegible] (RC), (storia); Talenti Annamaria, lic. cl. Cassini, S. Remo (IM), (matematica).

Torino, lic. cl. stat. D'Azeglio, sez. E-F.

Presidente: Armand-Hugon Augusto, preside lic. Valdese di Torre Pellice (To). Commissari: Barale Molinengo M. Teresa, III ist. mag.le Torino (italiano); Scafilippo M. Scolastica, lic. ginn. di Bronte (CT), (latino e greco); Zuletta Giglione Ines, lic. sc. di Alessandria, (storia); Marzone Anna Maria, l.lic. Sommeiller di Torino (matematica).

Torino, lic. cl. stat. Gioberti, sez. A-B.

Presidente: Bosticco Sergio, inc. egittologia, Univ. Firenze. Commissari: Cammarota Antonio, ist. mag.le Capua (CE), (italiano); Careu Maria, lic. cl. [illegible], Cagliari (latino e greco); Tecco Truccato M. Luisa, lic. cl. di Aosta (storia); Biddau Antonello, sc. media, p.zza Zara, Torino (matematica).

Torino, lic. cl. stat. Gioberti, sez. C; Torino, lic. cl. leg. ric. Sociale; Rivoli, lic. cl. leg. ric. M. Fossati.

Presidente: Braccio Guido, l. d. igiene e ord. scienze al lic. cl. Francavilla Fontana (BR). Commissari: Grisari Giuseppe, lic. cl. Mondovì (CN) (italiano); Falduti Domenico, lic. ginnico di Tropea (CZ), latino e greco); Tedeschi Maria, ist. magistr. Terlizzi (BA), (storia); Presia Giovanni, l.t.l. di Cuneo, (matematica).

Chieri, lic. cl. stat. C. Balbo; Torino, lic. cl. leg. ric. San Giuseppe.

Presidente: Manino Luciano, l.d. etruscologia, Univ. Torino. Commissari: Giacobbe Giancarlo, lic. cl. di S. Remo (IM), (italiano); Figliola Presia Cristina, ginn. lic. Savona (latino e greco); Mingolli Gagliardini Agnoletta, lic. cl. Gioberti, Torino (storia); Strola Franca l.t.l. Avogadro, Torino (matematica).

Oggi al mercato

Frutta — Prezzi rilevati in negozi e presso gli ambulanti nella zona di corso Valdocco; fra parentesi i prezzi prevalenti ai Mercati generali: albicocche 400-500 (300-350), arance ovali 220-400 (260), banane 380-400 (320-340), duroni rossi 500-600 (360), mele golden 300-350 (120-220), mele stark 350-400 (185-250), pesche bianche 280-350 (80-180), pesche gialle 450-550 (180-300), fragoloni 850-1100 (500).

Verdura — Prezzi rilevati sempre nella zona di corso Valdocco: biete da costa 120-140 (85), biete da taglio 180-200 (70), carote 200-220 (85), cipolle bianche 280-300 (170), fagiolini 400-500 (160-400), fagioli 450-500 (220-360), lattuga cappuccio 300-360 (80-100), piselli 300-350 (200), patate 120-150 (70-90), pomodori 400-500 (120-300), zucchini 200-250 (60-100).

Carni — Confronto dei prezzi nella zona di via Nizza-via Donizetti-via Petrarca e in quella di p. Gran Madre, via Monferrato, c. Casale; vitellone: primo taglio 3000-3100, noce 3000-3100, vena 2800-2800, noccita di spalla 2700-2800, punta di petto 1400-1400.

Pesce — Prezzi in piazza della Repubblica: alici 200-700, calamari 700-900, cefali 300-1000, gamberi 2600-3800, nasello 800-1600, palombo 1400-1600, polpi 300-1200, sarde 200-400, seppie 400-650, sgombri 1000-1100, sogliole 2200, triglie 700-1600, tonno 1800-2000, pesce spada 1600, trote 1200-1300, tinche 700-1100.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Andiamo al cinema per vederlo; 5. Grandi alberi montani; 10. Giunto dopo tutti; 15. Nome della Lualdi; 17. Incartamento; 19. Taranto; 20. Alberto attore; 21. Parte alta del giornale; 22. Milano; 23. Somiglia al limone; 24. Brividi... nell'Adriatico, vivino al Gargano; 25. Cavaliere (abbr.); 26. Bagna Piacenza; 27. Vocali in dote; 28. Croce Rossa Italiana; 29. Adesso; 30. Austeri, dignitosi; 31. Deborah del cinema; 33. Veloce; 36. Scherzi, celie; 37. Ovvero; 38. Nome di Endrigo; 41. Famoso sarto francese; 42. Coda spumeggiante; 43. Spiazzo colonico; 45. Difettuccio; 46. Lucca; 48. La sigla dello sconosciuto; 49. Pronome relativo; 50. Precede l'uscita; 52. Nome di Gazzolo; 55. Vocali in fine; 56. Divinità marine; 57. Su di essi l'aria è pura; 58. La fine di Gogol; 59. S'infilano nelle asole; 60. Bella Claudia del cinema; 62. Pianta ornamentale; 63. Urla; 64. Un continente.

VERTICALI: 1. Personaggio delle fiabe; 2. Ist. Naz. Assicurazioni; 3. Latina; 4. Ricevette il decalogo; 5. Mai attore; 6. Nome dell'on. Moro; 7. Art. per uomini; 8. Iniz. di Albertazzi; 9. L'universo; 10. Non nuove; 11. Controversie; 12. Rosa pallida; 13. Ander... in giro; 14. Laurence attore; 16. Lo si fa alla cravatta; 17. Colleghe di Venere; 18. Schiatte, generazioni; 21. Forcone con tre denti; 22. Nome di Brando; 23. Corridoi d'ospedale; 24. Combinazione al poker; 25. S'accende a fregarlo; 26. Saporosi e valutati frutti; 28. Codice Penale; 30. Opposto a Nord; 31. Sylva bella attrice; 32. Malvagie; 34. Paramento sacerdotale; 35. Misura delle superficie; 39. Gorizia; 40. Lo Stato con Amsterdam; 43. La amò Garibaldi; 44. Cittadina sul Lago Maggiore; 47. Sporchi di grasso; 50. Scoscesi; 51. Cuculi americani; 52. Lo indica la bussola; 53. Nome di donna; 54. Rischio che si corre; 56. Colpetto all'uscio; 57. In nessun tempo; 58. Lubrificanti; 59. Sigla di Bari; 60. Iniz. di Romano...; 61. ...e della Stani.

bridge

E brave le azzurre

Le bridgiste italiane, da tre anni campionesse d'Europa, hanno ribadito la loro superiorità anche in campo mondiale conquistando a Miami il titolo olimpico. E' stata una vittoria schiacciante, nessuna squadra è riuscita mai ad impensierire le nostre giocatrici. Le azzurre hanno schierato questa formazione: Marisa Bianchi, Luciana Canessi Romanelli, Lina Yabes, Maria Antonietta Robaudo, Anna Valenti, Maria Vittoria Venturini.

La competizione maschile, sulla quale si appunta l'interesse di tutti gli appassionati è giunta alla stretta finale. L'estenuante torneo eliminatorio si è concluso con il successo del « blu-team » (Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Mimmo D'Alelio, Benito Garozzo, Pietro Forquet e Camillo Pabis Ticci). Insieme agli italiani hanno conquistato l'ingresso in semifinale gli Stati Uniti (Robert Goldman, Robert Hamman, James Jacoby, Michael Lawrence, Paul Soloway e Robert Wolff), il Canada (Jerry Charney, Bill Crissey, Bruce Gowdy, Sam Kehela, Eric Murray e Duncan Phillips) e la Francia (Gérard Bourchtoff, Chemla, Claude Delmouly, Jean-Paul Klotz, Lebel e Daniel Leclery). Gli incontri di semifinale e finale si svolgeranno oggi e domani.

Ed ora una smazzata, grazie alla quale la squadra femminile italiana ha battuto la forte compagine statunitense per 16 a 4:

Nord: ♠ A; ♥ A R D 10; ♦ D 3 2; ♣ A D F 10 7

Ovest: ♠ 10 8 7 4; ♥ F 9 8 7 2; ♦ R F 6; ♣ R

Est: ♠ R F 9 5 3; ♥ 6 5 3; ♦ 8 4; ♣ 9 6 2

Sud: ♠ D 6 2; ♥ 4; ♦ A 10 9 7 5; ♣ 8 5 4 3

In sala aperta le italiane Valenti (Nord) e Bianchi (Sud) hanno raggiunto il contratto di 6 fiori con la seguente dichiarazione: Nord 1 cuori; Sud: 1 S.A.; Nord: 3 fiori; Sud: 4 fiori; Nord: 4 quadri; Sud: 5 fiori; Nord: 6 fiori. Sull'attacco di Est di 8 di quadri, la Valenti ha preso di Asso dal morto (per evitare il rischio di un taglio) ed ha mosso fiori catturando il Re secco di Ovest. Eliminate le atout la giocatrice azzurra ha poi tagliato la cuori perdente con l'atout del morto ed ha eseguito l'« expasse » al Re di quadri, mantenendo il contratto. In sala chiusa le americane Farrel (in Nord) e Johnson (in Sud) hanno invece dichiarato così: Nord: 1 fiori; Sud: 1 quadri; Nord: 2 cuori; Sud: 2 S.A.; Nord: 4 fiori; Sud: 4 quadri; Nord: 6 quadri. La campionessa americana, per la verità non molto fortunata, è caduta di una presa perché, correttamente, ha giocato il doppio sorpasso agli onori mancanti di quadri.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Cc6

Novità teoriche

(e. c.) Una complicata e temuta variante della difesa Siciliana (variante del Dragone), giocata da decenni con buon esito per il Nero, ha ricevuto un duro colpo, da una brillante concezione di Bronstein.

(Torneo Aliechine's Memorial Mosca 1971) Bronstein-Parma: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,g6 6. Ae3, Ag7 7. f3,Cc6 8. Dd2,0-0 9. Ac4,Ad7 10. Ab3,Da5 11. 0-0-0, Tfc8 12. h4,Ce5 13. h5,C x h5 ed ecco la posizione del diagramma.

Nelle molte partite giocate con tale posizione, il Bianco ha puntato sempre ad eliminare il terribile Ag7 e ad attaccare sulla colonna h. Si continuava con 14. Ah6 oppure giocando 14. g4. Solo una spregiudicata analisi può fare rilevare che la minacciosa accumulazione dei pezzi neri contro l'arrocco bianco è poco più di un fantasma. L'obiettiva valutazione della posizione del Nero ne rivela gli inconvenienti. I pedoni « a », « f », « e » b », sono difesi solo dal Re oppure indifesi. Quindi il temuto attacco del Nero è da ritenere un bluff. Ottenuto lo scopo di allontanare il Cf6 dalla difesa della casa d5 ecco il seguito, quasi ovvio. 14. Cd5,D x d2 15. T x d2,Rf8 16. g4,A x g4 (insufficiente. Forse doveva rinunciare al pedone h7 16. ...,Cf6 17. C x f6,A x f6 18. T x h7,Cc4) 17. f x g4,C x g4 18. Ag51,Ch5 (Se f6 19. Ce6+,Rf7 20. Af4,R x e6 21. Cc6++) 19. C x f6,A x f6 20. Cf3,Rg7 21. A x f6+,C x f6 22. e5,d x e5 23. C x e5,Ce4 24. Tdh2,h5 25. C x f7,Tcf 26. Tg2,Tf8 27. Ad5,Ce5 28. Ce6,Tf8 29. T x g6+,Rh7 30. Ag8+, ed il Nero abbandona per non farsi dare il matto. 30. ...,Rh8 31. T x h6+,T x h6 32. Cf7 matto.

Il problema

A. Keirans

(Schachmaty SSSR 1936)
Il Bianco matta in 2 mosse

Ferruccio Pozzuto

la dama internazionale

Colpi teorici

V Lezione — Nel primo diagramma, abbiamo un « Colpo Turco »; la regola: una dama può passare più volte sulla stessa casella, ma mai sopra lo stesso pezzo. Il pezzo preso, si toglie solamente dopo il tiro (a dama ferma). Su questa regola, sovente trascurata, sono basati i « colpi turchi ».

Nel secondo diagramma, abbiamo un « Colpo di Tallone », ovvero un tiro ottenuto con un cambio all'indietro, al fine di avere un tempo di riposo per fare « prendere » il partito avversario, e quindi operare la presa definitiva.

Il Bianco muove e vince
33-29 (15x18) 23x3 eccetera
Bianco vince

Il Bianco muove e vince
25-20 (14x25) 38-33 (28x39) 34x43 Bianco +

La posta

Il lettore M. Rossini di Milano ci scrive:

Ho notato la rubrica di dama su « Stampa Sera » e la leggo con molto interesse. Essendo però un principiante di questo gioco non riesco a seguire certe mosse. Vorrei perciò sapere se esistono testi validi di dama, per migliorare le mie cognizioni.

Il libro di dama che farebbe al caso suo è « La dama spiegata ai ragazzi dagli 8 agli 80 anni » del maestro Sandro Maccagni, in vendita presso le librerie.

Carlo Barbero

il rebus

FRASE: (7-5-2-8-5)

Soluzione:
S asso - sole TT - O dito - R re - N tesa - R do =
SASSOSO LETTO DI TORRENTE SARDO

Soluzione del cruciverba di ieri

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright « Marka »)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Nella nuova avventura « 007 » è alle prese con un nemico insidioso e pronto a tutto (« News Blitz »)

OVERLAND

Nella consueta e fantastica dimensione, Jeff Hawke si scontra con i mostri di un mondo sconvolto (« News Blitz »)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Spazzola, falso scienziato ed assassino, è in fuga con un sacco che contiene un milione di biglietti da un dollaro

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») (87 - Continua)

LA MODA PER L'ESTATE PER STRADA E NELLE VETRINE

Un pomeriggio dedicato allo "shopping,,

Ragazze in blue-jeans e maglietta, signore «habillées» - Nei negozi ancora molta moda baby

Il bikini è il protagonista della moda estiva: si porterà così, in dimensioni minime, a quadretti bianchi e rossi e accompagnato dalla camicia coordinata; oppure, in versione sexy e materiali lucidi che imitano i tessuti degli abiti da sera. Il «due pezzi» tigrato o maculato, di nuovo di moda, ci farà somigliare alle compagne di Tarzan. Per la ragazzina finta ingenua, il bikini è piccolissimo, senza sostegni, in cotone a fiorellini e piccoli frutti

Estate e vacanze rappresentano il raggiungimento dei sogni covati durante l'anno tra le [illegible] occupazioni quotidiane, il lavoro, lo studio, casa, bambini, *routine* insomma. Sogni di giornate riposanti e perfette, su spiagge non inquinate, [illegible] un mare di limpidezza tropicale e un sole finalmente amico, sogni di gite in barca, di pranzi all'aperto e di *soirées* imprevedibili e romantiche, [illegible] del mondo incantevole e improbabile il cui riflesso proviene dalle foto pubblicitarie e dai caroselli inneggianti al *brandy* di classe o alla colonia per l'uomo sofisticato. Sogni anche di essere la più bella, la più ammirata, quasi una dea del sole, come le indossatrici che si stiracchiano nelle immagini delle riviste. Una volta radunati tutti gli strumenti della seduzione femminile, creme e ombretti, occhialoni da spiaggia, prodotti antisolari, (magari una parrucca) più la varia paccottiglia da appendere al collo, alle braccia, alle orecchie, estratti dal baule e opportunamente riveduti e corretti gli abiti dell'estate passata, si parte alla ricerca di *qualcosina* di nuovo che sia in grado di completare l'*operazione fascino*, un abitino, un paio di pantaloni, un *microbikini* in più.

Un abitino di Hermitt

Cronaca di un pomeriggio di *shopping*: la spedizione comincia alle 16 con il fermo proposito di non ritornare a casa senza la preda. L'animo è ben disposto, con un pizzico di euforia che due ore trascorse per le vie del [illegible] faranno completamente svanire. Un'occhiata alle vetrine ed una alle fanciulle, signore, ragazzette che sfilano numerosissime e palesemente con il nostro stesso intento.

Le boutiques sono tutte un'esplosione di colori, di cartelli con *Estate estate* o *Moda mare*, *Moda giovane*, i soli di cartone pendono sopra una distesa di *bikini* e di abitini da spiaggia.

Pizzi, gale, nastrini e fiocchetti non ci verranno risparmiati [illegible] le vacanze; ecco in una *boutique* un frivolo grembiulino da prima elementare, in picché bianco, con maniche a farfalla guarnite di Sangallo e cintura-nastro legata a fiocco nella schiena; poco più in là spunta il rosa di una camiciola stampata a micetti e farfalline disneyani. Fioriscono ovunque abitucci striminziti per Shirley Temple ormai cresciutelle, in fantasie e colori che ricordano molto le camiciole da notte delle brave bambine di qualche tempo fa (quelle di adesso dormono con il pigiama elasticizzato o con la combinaison *tee shirt* più *short* che sembra un completo sportivo).

Lo "chemisier,,: alternativa ai pantaloni

Di tutto questo bamboleggiare alla Orietta Berti (vedi «Bambole bambole d'ogni colore...») si sente l'influsso anche nelle strade: benché la maggior parte delle ragazze si attenga alla divisa blue *jeans* e maglietta (in genere lunga e sottile con bordi arrotondati), qualcuna tenta un'evasione con lo stile *nursery*, [illegible] appunto tra quello giovane signora incinta e biancheria del bebè. Eccole così, ostentando un'aria disinvolta, portare a spasso sui pantaloni attillati le giacchine con maniche a pallone, *carré* da [illegible] e [illegible] e poi tutte in *ampleur*, creato da piegoline sopra il seno.

Rosa e azzurro le tinte più sfruttate, [illegible] anche [illegible] fantasie floreali o alla frutta. Sempre, a proposito di frutta, in un centro di moda giovane fa bella mostra una macedonia di banane, [illegible], ananassi e ciliegie, il tutto sullo sfondo giallo di una minigonna e di una maglietta *polo*: l'effetto è gradevole, un'idea dunque da tenere presente, insieme ai mini *chemisiers* in freschè fantasie e tagliati in quei simpaticissimi tessuti che non richiedono stiratura, si lavano come un fazzoletto e asciugano in poche ore.

Adesso un'occhiata alla *boutique* di lusso. Ne emerge una constatazione: la vera signora non va in vacanza, nelle vetrine a lei dedicate appaiono solo *tailleurs* raffinatissimi dal taglio molto cittadino (*shantung* blu a grandi libellule stilizzate, *princesse* color becco d'anatra di spoglia eleganza, soprabito color crema con abito di *voile* nei toni nocciola e caffè, qualche tocco lilla, un bell'abito rosso a *volants* per la sera, camicette a disegni minuti, qualche scialle); di bikini e vestitini da spiaggia nemmeno l'ombra. Forse la signora [illegible] predilige l'abbronzatura integrale, oppure considera la scelta del costume da bagno una questione da risolvere con la massima riservatezza, complice la bustaia di fiducia.

Un grande negozio di articoli sportivi, prezzi ragionevoli e possibilità di vastissima scelta: qui si assommano la tendenza baby, risolta in camiciole fiorite e ricamate, l'influenza esotica, con grande quantità di copricostume e bluse a motivi messicani, ma trionfa lo stile *sport* nei bei *jeans* di tela con tasche e *zip*, le magliette *polo*, i *tee shirts*, gli abitini da spiaggia in stile marinaro, in bianco rosso blu, decorati con piccole ancore e scollati come costumi da bagno. All'interno una signora bionda lotta con i pantaloni bianchi a *carreaux* gialli e blu, un gruppo di ragazzine fruga nel paniere delle magliette canottiera di moda.

Il caldo e gli effetti della dieta intrapresa di recente per assicurarsi tutti i vantaggi dell'estate cominciano a farsi sentire, ma la tenacia dell'esploratrice di *boutiques* non viene meno.

Continua [illegible] la sfilata delle ragazze in *jeans*, pulloverino e camiciola: da copiare qualche felice abbinamento di tinte, un *foulard* annodato con garbo, pochi accessori originali. Passa una ragazza con abito lungo di cotone, ricami messicani e aria assorta: la gente si volta. Unica alternativa ai pantaloni sembra essere lo *chemisier* fantasia, floreale o geometrico: tutte le signore non più giovanissime o un po' insicure circa il fascino delle loro gambe, ne indossano un modello, in genere non troppo originale. Prima di sederci in un bar per un meritato ristoro, un'occhiata all'ultima boutique che compare sulla nostra strada: un bel paio di pantaloni giallo sole, maglietta a righe giallo blu e giallo verdi o rosse, un piacevole completo pantaloni, gonna e camicetta color rosa antico.

Davanti ad un tè freddo (poco zuccherato per carità, e la dieta?) si tirano le somme della spedizione: forse un buon acquisto, molto caldo e molta stanchezza. Al tavolino di fronte la raffinata signora di mezza età chiacchiera con l'amica. Il suo *tailleurino* di esemplare fattura, completo di blusetta, la deve tenere molto, molto caldo e i gioielli azzurrini e i tre giri di perle non devono migliorare la situazione. Tuttavia non un sospiro, non un gesto di insofferenza, non una gocciolina di sudore sulla fronte ben levigata dal *make up*. L'idea di avere nella busta di plastica un frivolissimo bikini fiorito e una minigonna che non avremo mai il coraggio di mettere, ci distoglie dal contemplare tanta perfezione: l'estate è nostra.

Donatella Giacotto

È diventata l'unica "divisa,, da spiaggia

Incontrastato il bikini

Madame Reard, ormai la notizia è ufficiale, quest'anno lancia il «sexikini». E' un costume in [illegible] d'oro, ha le [illegible] larghe tre dita, non è neppure questo granché. Ma senza dubbio piacerà lo stesso. Madame Reard, lei per prima, ne è sicura. E Madame, unica depositaria europea del prestigioso marchio «bikini», bollo ufficiale dell'omonimo celebre modello, sa quello che dice.

Quest'anno addirittura sembra che il bikini sarà la divisa obbligatoria di tutte, grasse e magre, giovani e anziane, sportive e no. Gli esperti, almeno, sostengono così. E se pure rimane qualche riserva, è solo perché il bikini minaccia di essere soppiantato almeno in parte dal più semplice e drastico monokini, striminzita braghetta che, sempre secondo i soliti esperti, si affermerà avvicinando ogni donna «all'innocenza animale, alla totale partecipazione, alla vitalità della natura».

La bellezza dell'ultima ora, insomma, non ha niente da nascondere. Il che equivale a dire che, se si ha il coraggio di dimenticare i travagli della ecologia e si ha la possibilità di concedersi «uno di quegli Eden di [illegible] e oceano dove esponendosi al sole abbiamo l'impressione di compiere un rito», si potrà partire per le vacanze con qualche slip di riserva e basta.

Per chi si prepara ad un ferragosto a Rimini, a Varazze e magari alla Pellerina, però, qualche «[illegible] cloca» sulla pelle rimane una necessità dettata da buon gusto e senso della misura insieme. Così, ecco l'ultima ondata del tradizionale due pezzi, che quest'anno si preannuncia lucido, laccato, colorato più che mai.

Oggi, così giura la moda, si può vivere in bikini da mattina a sera. Anche se usa il sole «integrale». Il due-pezzi, previa una qualche aggiunta a piacere, sciarpa al vento o shorts, pareo o gonna alla caviglia, è la tenuta più adatta alla passeggiata sul lungomare, alla colazione sulla «rotonda», magari allo shopping nel budello principale della città rivierasca o alla serata danzante vicino alla musica delle onde. Nell'acqua invece ognuna ci entrerà vestita o svestita come le pare. La regola fondamentale è una sola. Si pigliano due o tre bikini in colore e fantasia differenti, li si mescola tra loro — reggiseno a [illegible] e slip unito, mutandina rossa e brassière turchese, «top» a pois e braghetta a righe — e il gioco è fatto.

Per quanto riguarda le novità in fatto di linea, invece, la moda del sole vive a quanto sembra un trionfante periodo cubista. Un minuscolo triangolo per mutandina, due altri triangolini per reggiseno. Non c'è bisogno d'altro: le demoiselles d'Avignon della nuova estate sono belle e pronte. Se poi si volesse strafare, c'è sempre la grande risorsa delle guarnizioni di gusto esotico: fibbie di perline colorate e intrecciate, fermagli strategici intessuti di piccoli coralli, spalline e nodi a boules in ogni tonalità. Oppure, si notano spalline a ghirigoro sulla pelle, reggiseni con le coppe squadrate raccolte in una doppia provvidenziale spallina, [illegible] slabbrate sul fianco, slip allungati su un inutile e malizioso perizoma.

Il ruolo più importante però, ancora una volta è destinato al colore. Merito di certi rosa e di certi azzurri, per esempio, se certi bikini quadrettati grossi come un fazzoletto riescono ad acquistare una dolce arietta infantile. Merito di certi gialli solari e di certi silenziosi turchini se il due-pezzi più normale acquista sulla pelle rumata un rilievo sofisticato tutto nuovo. Merito di certi neri lucidi e di certi verdi e viola velenosi se i pochi costumi interi rimasti sulla cresta dell'onda, grazie anche a intagli sapienti e a scollature abissali, fanno pensare che la solita, vecchia storia del frutto proibito, in fondo, ha ancora qualcosa da insegnare.

Luisella Re

Tredici arrestati, ma l'operazione non è conclusa

Ancora in libertà il cervello della temibile banda di falsari

Alla stamperia clandestina scoperta a Roma si è giunti dopo mesi di indagini cominciate dai carabinieri di Genova - Tutto era pronto per immettere sul «mercato» titoli e banconote falsi per un valore di molti miliardi

dal nostro inviato

Genova, venerdì sera.

Tutto era pronto: nel giro di 48 ore sarebbero stati «smerciati» titoli, azioni, banconote e lettere di credito bancario, un giro di falsi del valore di parecchi miliardi. La «gang» aspettava solo che arrivasse la carta filigranata indispensabile per mettere in moto la stamperia clandestina nascosta a Roma. L'atteso carico è stato sbarcato il 5 giugno a Genova: quindici giorni dopo uno dei falsari si è presentato per ritirarlo ed ha trovato due carabinieri pronti ad arrestarlo. La stessa fine hanno fatto altre dodici persone, sorprese dai militi a Roma, Milano e a Lido di Camaiore, vicino a Viareggio.

Gli arrestati, italiani, argentini e spagnoli, sono: Jacinto Perez Cueca, 33 anni, l'uomo che si è presentato per ritirare la carta filigranata; José Luis, di 42 anni; Olga Maria Carmen Menendez, di 36 (spagnoli), Alberto Diaz e Roberto Liudi, entrambi di 41 anni (argentini); Vladimiro Codetta di 31 anni, Umberto Pallutri di 37, Salvatore Azzolini e Umberto Ruscio di 32 (tutti di Roma); Francesco Raimondi, 38 anni di Napoli; Giordano Fradegrada, Germano Meinati, entrambi di 40 anni, e Antonio Bocarini, 33 anni (di Milano).

Gli arresti di ieri non hanno però concluso le indagini. I carabinieri di Genova pensano infatti che presto altri nomi andranno ad allungare la lista dei tredici falsari: e saranno forse i nomi più importanti, quelli dei «cervelli» che tengono le redini dell'organizzazione.

I primi sospetti erano nati alcuni mesi fa, quando si cominciò a parlare di una «gang» molto ben organizzata che stava cercando di immettere sul mercato banconote false. Il capitano Penza, comandante il nucleo investigativo dei carabinieri di Genova, e il maresciallo Pira iniziarono le indagini spostandosi in molte città d'Italia e anche all'estero. Man mano che le ricerche procedevano, il «caso» diventava sempre più complesso: ogni giorno si scoprivano nuove diramazioni in vari paesi europei ed extraeuropei. Quella che all'inizio era parsa una «gang» a carattere «provinciale», era invece una banda di falsari efficientissima, organizzata su scala internazionale.

Verso la metà di maggio i carabinieri hanno avuto una prima notizia certa: stava per arrivare a Genova una nave con un carico di 7 quintali di «carta tipografica». Era stata spedita da Montreal ad un certo Enzo Viena, fermo posta centrale. I carabinieri sono riusciti a sapere anche il nome della nave: «Alka», un mercantile battente bandiera jugoslava, che ha attraccato al porto di Genova il 5 di giugno.

I sette quintali di carta sono stati scaricati e immagazzinati in un deposito. I carabinieri aspettavano che il signor Enzo Viena si facesse vivo per sdoganarla e farla uscire dal porto. Hanno atteso fino al 20. Per 15 giorni un maresciallo ha lavorato nel deposito portuale come tutti gli altri impiegati. Nel frattempo, su ordine della procura della Repubblica, è stato prelevato un campione del carico. Gli esperti lo hanno esaminato e hanno dato la loro risposta: era «carta di sicurezza per banche». Serve per stampare assegni, titoli, lettere di credito e, in alcuni Paesi, anche banconote.

Finalmente la mattina del 20 giugno Enzo Viena si è presentato e ha preteso di ritirare i quindici plichi. Il carabiniere lo ha però trattenuto con un pretesto ed ha avvertito la centrale che ha mandato sul posto una radiomobile. L'uomo è stato arrestato e portato al nucleo investigativo. Aveva un passaporto falso. Ha detto di chiamarsi Giacinto Solari Villalba, un perseguitato politico, e di essere stato costretto a fuggire dalla Spagna per le sue idee antifranchiste.

L'interrogatorio è continuato e si è scoperto che il «fuoruscito» aveva altri due documenti: entrambi falsi e con nomi diversi. Alla fine ha rivelato la sua vera identità: Perez Giacinto Cueca, 33 anni, nato a Madrid e abitante a Lido di Camaiore in via Trieste 153. Sulla sua auto, una «Bmw 2200», sono stati trovati alcuni quaderni di sua figlia. La bambina descrive, in un tema la sua casa. I carabinieri se ne sono subito interessati, e hanno scoperto che il Cueca l'aveva comprata di recente, pagandola 50 milioni.

Jacinto Perez Cueca

La notizia del suo arresto è stata però tenuta nascosta perché non compromettesse lo sviluppo delle indagini; gli inquirenti volevano smascherare l'intera banda, sgominare l'organizzazione. Sono continuate le ricerche e le ispezioni. Ieri a Roma c'è stata la scoperta più importante: la stamperia. I militi vi hanno fatto irruzione e sono rimasti sorpresi dalla modernità del locale: sembra la tipografia di un giornale. Ci sono macchinari costosissimi, del valore di milioni di lire.

La banda non aspettava che il carico da Genova per dare il via alla «tiratura». Ora le indagini continuano. Gli inquirenti sono convinti che il cervello dell'organizzazione non abbia partecipato al «lavoro manuale» e sia tranquillamente nascosto.

Gianni Gambarotta

Annamaria Bagnale, una delle ferite

Sorpreso a rubare su un'auto, si ribella

Un ladro-bambino ferisce col temperino tre persone

GENOVA, venerdì sera.

(g. g.) Un ladro-bambino stava rubando ieri sera la autoradio di una «Mini Minor» posteggiata in una via del centro di Genova. Sorpreso, per poter fuggire ha affrontato con un temperino il proprietario dell'auto e le due ragazze che erano con lui ed ha minacciato i pochi passanti che si erano fermati. Infine è riuscito a scappare.

Gli aggrediti, Carla e Annamaria Bagnale, di 17 e 18 anni, di Napoli, via Turati 4, e Alvaro Esempi, 23 anni, di Perugia, sono stati medicati all'ospedale: guariranno in pochi giorni.

Ieri sera i tre volevano andare al cinema. Sono usciti di casa alle 21 ed hanno visto due ragazzi sui 12-15 anni, che erano saliti sulla loro «Mini» e cercavano di togliere l'autoradio. Uno dei due ladri-bambini è scappato appena ha visto i tre avvicinarsi. Il secondo non è stato altrettanto veloce.

«Quando l'Esempi ha cercato di afferrarlo, il ragazzo ha aperto il suo temperino ed ha cominciato a colpire alla cieca, s'è poi avventato anche contro le due ragazze accorse per aiutare l'amico, ferendole alle mani. «Quel bambino — hanno poi detto in questura — non aveva più di 12 anni».

Con madre e nonna quattro fratelli ladri

ALESSANDRIA, ven. sera.

(e. c.) I carabinieri hanno scoperto una banda «familiare»: quattro fratelli, guidati dalla madre e dalla nonna, hanno compiuto una serie di furti. I ladruncoli sono Bruno, Ivano, Daniela e Maurizio Gavarino, rispettivamente di 18, 16, 15 e 14 anni, residenti in sobborgo Castelceriolo, con i quali operavano i loro amici Fabrizio Ghirotto, 14 anni, e Manlio Merenda, 20 anni, entrambi di Alessandria.

Tutti sono stati denunciati alla magistratura per furto aggravato e continuato. Il Merenda, con la madre e la nonna dei quattro ragazzi — Mafalda Gavarino, 40 anni, ed Ester Sobrero, 71 anni — e il trentaduenne Salvatore La Spina, di Valenza, sono stati denunciati per ricettazione.

I giovani si sarebbero resi responsabili di ben diciassette furti di vario genere.

Allarme nel Monferrato e nel Biellese

Rilevanti i danni provocati dai bruchi

Si parla di centinaia di milioni - Dopo gli alberi, ora sono attaccati i raccolti - Non si sa ancora come affrontare l'invasione

nostro servizio

ACQUI TERME, ven. sera.

I contadini dell'Alto Monferrato devono assistere inermi alla devastazione dei loro boschi, alla distruzione dei raccolti compiuta metodicamente da una quindicina di giorni, da milioni di bruchi. I danni sono ingenti, ma ciò che preoccupa maggiormente gli agricoltori è che per ora gli organi responsabili non sono riusciti a trovare una soluzione al problema.

I boschi sono già stati completamente defoliati ed ora i lepidotteri stanno attaccando le culture, distruggendo i raccolti dei frutteti, provocando irreparabili danni ai vigneti ed ai raccolti di grano. Il fenomeno è incontrollato e si ha l'impressione che stia estendendosi dai boschi dell'Alessandrino a quelli della provincia di Asti e di Savona.

L'epicentro dell'infestazione è ai piedi del monte Orsaro, tra la valle d'Erro e la val Bormida ed è in questa località che si è già provato ad attaccare i bruchi con ogni tipo di insetticida. Purtroppo quelli che hanno effetto sulle larve distruggono anche le culture, minacciano la fauna e anche la salute dell'uomo. E' quindi impossibile usarli e gli esperti stanno cercando di mettere a punto un insetticida che elimini i bruchi senza provocare danni più gravi di quelli che sono causati dalle larve. **a. r.**

Un albero privato completamente delle foglie e, sotto, uno dei voracissimi bruchi che ora attaccano anche i raccolti

BIELLA, venerdì sera.

Nel Biellese l'invasione dei bruchi ha già provocato decine di milioni di danni e si teme che il fenomeno invece di diminuire possa estendersi ancora. I lepidotteri che hanno invaso questa zona sono del tipo conosciuto con il nome di «Lymantria Dispar», delle larve con il dorso punteggiato con pallini rossi e blu cobalto. Anche contro queste larve non è stato ancora trovato un insetticida in grado di distruggere senza contemporaneamente provocare irreparabili danni alla flora ed alla fauna.

«Ci hanno detto — ha spiegato un contadino — che entro luglio i bruchi si chiuderanno in bozzoli per trasformarsi successivamente in farfalle. Ma prima di allora, quando cadranno dagli alberi distruggeranno le nostre culture, provocheranno ai frutteti danni che verranno assorbiti soltanto fra due anni. Speriamo che almeno in futuro gli organi competenti preparino un insetticida capace di arrestare questa calamità». **n. c.**

È durato poco il matrimonio con il giornalista romano

Mina torna "nubile" in Versilia il suo nuovo flirt è un batterista

dal corrispondente

Viareggio, venerdì sera.

Una telefonata da Lugano al «Principe di Piemonte» di Viareggio, per fissare il solito appartamento in vista del terzo recital alla «Bussola» di Bernardini ha fugato ogni perplessità ed ogni dubbio circa la presenza di Mina in Versilia per la lunga serie di spettacoli programmati con la grande orchestra di «Teatro 10». Qui, per la verità, la notizia della rottura tra la cantante e Virgilio Crocco non ha destato la minima impressione. Erano mesi che il matrimonio Crocco-Mazzini stava traballando. Si potrebbe dire che saldo, proprio saldo, non lo era mai stato.

Una personalità troppo forte quella di Mina per un ragazzo semplice e illibato come Virgilio Crocco. L'annuncio del matrimonio fu improvviso per tutti. Anche per Elio Gigante, il manager della cantante, e per Sergio Bernardini, i quali, proprio in quei giorni, stavano guidando la prima fortunata *tournée* teatrale della «Tigre di Cremona». Mina aveva tenuto nascosto l'idillio con Crocco. Disse soltanto a Gigante, la sera prima delle nozze, appena rientrata nel camerino dopo lo spettacolo in cartellone: «*Domani mi sposo*».

Tre parole che lasciarono il manager sbalordito, un matrimonio senza viaggio di nozze, perché Mina non intendeva lasciare in sospeso una *tournée* che andava a gonfie vele. Poi un'estate tranquilla, in Versilia, con il marito impegnato a scrivere il testo di alcuni servizi televisivi programmati alla «Bussola». Ma al tavolo degli sposi, durante le serate di gala, si vedeva sempre Corrado Pani che veniva a vedere il figlio Massimiliano, e i primi screzi erano visibilissimi anche se Virgilio, calmo per natura, non alzava mai la voce.

Mina con il marito poco tempo fa in via Montenapoleone

Poi Mina a Lugano e Virgilio a Roma: Mina in Versilia e Virgilio ancora a Roma. Una veloce visita settimanale, qualche volta un saluto in camerino e basta. Poi la seconda *tournée* con Gaber, il lungo girovagare per l'Italia mentre il marito non poteva lasciare il lavoro nella Capitale. Tutto sembrava finito da tempo e il carnet di Mina, per gli scommettitori ad oltranza, era già «*occupato*» da nomi nuovi.

L'anno scorso, sempre di giugno, la rottura tra Mina e Crocco era data per sicura. Poche settimane dopo, viene l'annuncio che la cantante avrebbe rinunciato ai *recitals* estivi e a «*Canzonissima*» perché in attesa di un figlio. L'arrivo di Benedetta — per il grosso pubblico, almeno — stava a significare la «*saldezza di un matrimonio*» perché, dicevano tutti «*ora, Mina, due volte mamma, si troverà bene con un marito così buono, così paziente come Virgilio*».

Ma durante «*Teatro 10*» nessuno riuscì a cogliere un'«*espressione affettuosa fra Mina e Virgilio*». Pur abitando a Roma a causa delle prove e del faticoso programma settimanale, Mina restava sempre più sola. O meglio: in sua compagnia, più che Crocco, i tanti curiosi vedevano un componente la grande orchestra che prendeva parte alla trasmissione. Si trattava di Sergio Conti, un batterista abbastanza conosciuto.

Il nome di Conti era sempre più accoppiato a quello di Mina: ma era poi vera questa nuova «*simpatia*» della cantante, a pochi mesi dalla nuova maternità?

Le notizie romane la danno ormai per certa: tra Mina e Crocco, infatti, tutto è finito.

Intanto, sabato sera alla «Bussola», Mina salirà sulla pedana fatta costruire appositamente per lei: è in programma, come abbiamo detto il terzo *recital* della stagione. Come accoglierà, il pubblico, questa nuova... versione di Mina? Tra pochi giorni, la cantante con Massimiliano, Benedetta e i genitori si trasferirà da Lugano nella villa affittata a Forte dei Marmi per tutto il periodo estivo. Qualche volta, ospite della villa sarà Corrado Pani che vorrà vedere «Paolughino»; qualche volta, naturalmente, giungerà Virgilio Crocco per abbracciare la sua Benedetta.

Ora, Corrado e Virgilio diventeranno amici. Forse tutto sommato, faranno bene a venire a Forte dei Marmi insieme. Mina avrà, così, più tempo libero per riposare, per approntare i programmi dei tanti *recitals* estivi e anche più tempo da dedicare, oltre che ai figli, al nuovo, improvviso amore.

Aldo Valleroni

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Demaria

anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Sabina Verdarone e le sorelle ... Il funerali avranno luogo venerdì 23 corr. ... Venaria.

— Venaria, 22 giugno 1972.

Zio Giorgio, zia Olga, cugini ... partecipano al dolore per la scomparsa del caro MARIO.

Partecipano al dolore della nipote Sabina gli zii: Giuseppe Verdarone ...

Le famiglie ... partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino MARIO.

Affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Demaria: ...

Rimpiangono la perdita del carissimo amico MARIO le famiglie: ...

Si uniscono al dolore della famiglia Demaria: ...

La Compagnia di San Marchese e l'Amministrazione dell'Asilo di ... prendono parte al dolore del loro Presidente Giacinto Demaria.

Fratelli ... partecipano al grave lutto della famiglia Demaria.

Partecipano con dolore alla scomparsa del loro caro amico MARIO gli amici: ...

L'Ing. Charles Holland e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'amico e collaboratore

Mario Demaria

— Milano, 22 giugno 1972.

La Direzione e il Personale della Soc. ... si associa al dolore della famiglia e della Ditta Demaria per la morte del collaboratore e amico

Mario Demaria

— Milano, 22 giugno 1972.

Partecipano al lutto: ...

Il Personale e la Direzione della Soc. ... partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia e della Ditta Demaria per la morte dell'amico e collaboratore

Mario Demaria

— Milano, 22 giugno 1972.

Partecipano al lutto: ...

E' tornata nella casa del Padre, dopo una vita d'amore per la sua famiglia e piena di dolore serenamente offerto a Dio

Lidia Flutterò Villosio

anni 38

Dolorosamente l'annunciano il marito Beppe Flutterò, i figli ... Funerali venerdì ore 17 via Biccardi 15.

— Chivasso, 22 giugno 1972.

...

— Chivasso, 22 giugno 1972.

Partecipano al lutto: ...

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Ardingo Garetto

anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ... Funerali sabato 24 ...

— Torino, 22 giugno 1972.

...

N. D.

Anna Grazia Calabria Pisani

— Roma, 22 giugno 1972.

(Continua a pag. 13)

I MAGNIFICI 29 DELLA CARRÀ

Raffaella Carrà festeggia in questi giorni il suo ventinovesimo compleanno esibendosi attraverso tutta Italia con il suo show musicale «Senza respiro, Raffaella»

Il cantante ritorna come attore nel teleromanzo

Domenica è sempre Modugno

In tre puntate «Il marchese di Roccaverdina», dal romanzo di L. Capuana

Non più in procinto di «volare», lontani i tempi in cui «piove», abbandonato l'ormai desueto ruolo del cantore di «un blu dipinto di blu», Domenico Modugno ricompare in televisione, dopo sette anni, nelle vesti di attore. Paludato di vecchi costumi e vecchi preconcetti, sarà «Il marchese di Roccaverdina» in uno sceneggiato tratto dal romanzo di Luigi Capuana e diretto da Edmo Fenoglio.

Tre puntate (la prima andrà in onda domenica alle 21) in cui si illustreranno passioni, gelosie e misfatti di un terrigno e nient'affatto anacronistico signorotto destinato ad annullarsi nel rimorso per un antico e inconfessato delitto sino alla pazzia e alla morte. Incorniciata in una Sicilia verista, dove abbondano distese di campagna arsa e rigogliosa, calessi, dolenti donne in nero, la sua vicenda si aggroviglia in una somma di piccoli e grandi egoismi per sfociare ben presto in dramma.

La natura istintiva, per certi versi selvaggia, del marchese gli impone di volere — cosa posseduta più che amata — l'infelice serva Agrippina, ma d'altro canto non gli impedisce di considerare la donna troppo umile perché diventi sua sposa. Poiché non vuole perderla, le impone di sposare il fattore Criscione, purché naturalmente questi prometta di considerarla soltanto una sorella. Frantumato da opposte passioni, umiliato da tortuosi compromessi, alla fine il marchese esplode in una furiosa gelosia che lo induce ad uccidere l'accomodante Criscione. Dell'omicidio è accusato Neli Casaccio, la cui moglie tempo prima era stata insidiata dalla vittima. Processato, costui viene riconosciuto colpevole e condannato all'ergastolo. Ben lontano dall'assumersi le responsabilità di fronte alla legge, il marchese non può tuttavia sottrarsi alla propria coscienza. Di qui un lento stillare di fatti, di mosse false, di ripensamenti, di penosi soliloqui con se stesso che lo porteranno alla follia. Abbandonato dalla innamorata Zosima, che nel frattempo aveva sposato, avrà vicino Agrippina, ancora umile serva cristallizzata in un fedeltà che non ha nulla di servile.

Domenico Modugno appunto darà volto e voce al marchese. «Ho faticato molto — dice ora — ma credo che il lavoro sia riuscito bene. Fenoglio rende efficacemente la psicologia del rimorso che rode il protagonista dall'interno».

Ha dunque abdicato dal ruolo di cantautore, preferendo trasferire la sua attività sul palcoscenico teatrale o sullo schermo televisivo?

Pare di no. «Il personaggio di Roccaverdina segna una svolta nella mia carriera: pur avendo già fatto teatro e televisione, non avevo mai affrontato parti drammatiche. Però non ho lasciato la canzone e non intendo farlo».

Infatti potremo sentirlo in «Senza rete» dove presenterà una nuova canzone, «Domani si incomincia un'altra volta».

«E' la storia della crisi di due che, pur amandosi e stando insieme, sono divisi dalla stanchezza della vita». *Anche qui, le ambizioni lievitano, pur condite dalle note di una musica facile.* «Perché in fondo la canzone racconta un po' la crisi attuale dei rapporti. Non credo?».

Eleonora Bertolotto

Modugno (qui con Achille Millo) è Roccaverdina

concerti «Messa da requiem»

Verdi in Duomo per S. Giovanni

L'esecuzione dell'Orchestra del Regio diretta da Gianfranco Rivoli - Fra i cantanti: Silvana Gherra, Margherita Rochow Costa, Luigi Ottolini e Carlo De Bortoli - Istruttore del Coro il m° Prestia

La «Messa da requiem» compie, nel prossimo 1974, cent'anni di vita; però bisogna riconoscere che essa continua ancor sempre una delle musiche sacre dotate di maggior forza di suggestione per le grandi masse di tutto il mondo. Tanto più gradito perciò è il ritorno di essa nella nostra città, dopo le numerose e fortunate peregrinazioni effettuate recentemente in provincia.

L'idea di un accostamento alla forma della messa venne a Giuseppe Verdi in occasione della morte di Rossini (1868). Egli prese allora l'iniziativa di rendere un omaggio alla memoria del grande pesarese, invitando i più insigni musicisti dell'epoca a comporre, ciascuno, la parte di una messa commemorativa, da eseguirsi nella chiesa di San Petronio di Bologna, la città dove Rossini aveva compiuto gli studi. Le meschine rivalità tra i vari compositori, scelti o esclusi, fecero svanire il progetto; tuttavia Verdi compose allora il «Libera me, Domine», che gli era toccato in sorte.

Poco dopo però avvenne un fatto, che lasciò un'impronta profondissima nell'animo del musicista bussetano: la morte di Alessandro Manzoni (1873), l'uomo da lui più ammirato, amato e venerato, e che egli non esitava a definire «santo». La commozione allora da lui provata lo sollecitò a completare la «Messa» che, sotto la sua stessa direzione, venne eseguita nella chiesa di San Marco a Milano nel 1874, per il primo anniversario della morte del Manzoni. Il successo fu entusiastico, sia da parte del pubblico, sia da parte della critica (anche se non mancò qualche isolata voce di dissenso, a causa soprattutto dello stile, giudicato più teatrale che religioso).

A questo riguardo giova subito rilevare che Verdi non si propose di comporre una messa liturgica, cioè destinata alle funzioni della chiesa; volle piuttosto esprimere con la musica quell'intensa, intima, sincera e ardente commozione, che era la fondamentale forza germinativa e propulsiva di tutta la sua arte. Non stupisce tuttavia che, per rendere omaggio alla memoria del grande scomparso, sia ricorso ai sacri testi della liturgia cattolica per le anime dei defunti, così ricchi di elementi lirici e drammatici. La «Messa» risulta perciò divisa in sette parti, alcune delle quali, particolarmente sviluppate e costituite da elementi di vario carattere, comportano suddivisioni, in conformità dei diversi e contrastanti sentimenti espressi dal testo.

La «Messa» s'inizia con la sommessa invocazione del coro, implorante la pace eterna per l'anima dei defunti («Requiem»), e le voci solistiche s'uniscono al coro per invocare la pietà divina («Kyrie»). Segue il fiammeggiante «Dies irae», espressione potentemente drammatica (e quindi congeniale a Verdi), che esprime lo sgomento e il terrore dell'umanità al pensiero del giudizio universale; espressione che però attenua il suo dinamismo nel pezzo d'assieme «Lacrymosa dies illa». La terza parte («Domine Jesu») è un offertorio, reso dalle voci solistiche, in un'atmosfera particolarmente chiara, limpida ed eterea. Il «Sanctus» è una elaborata doppia fuga a due cori. Una preziosa, pura e iridescente gemma è l'«Agnus Dei», mentre tinte di vago misticismo traspaiono sia dal «Lux aeterna» (a tre voci), sia dal «Libera me, Domine», finale, che si sviluppa in vari episodi, tra cui il dolce «Requiem» del soprano.

Questa «Messa» va considerata essenzialmente come un messaggio spirituale, come opera di arte. Qualcuno rilevò in essa diseguaglianze stilistiche, determinate dal fatto stesso che in alcuni punti Verdi non volle sottrarsi completamente all'impiego di forme contrappuntistiche del genere sacro tradizionale; ma occorre pure chiarire che egli dominò tali forme col magistero di una tecnica ormai sicura ed esperta (la «Messa» è posteriore di qualche anno all'«Aida»); certamente però egli trovò le più smaglianti e personali affermazioni nella spontanea e melodiosa espressioni della sua immediata, libera e vibrante ispirazione.

L'esecuzione della «Messa» avverrà questa sera nel Duomo, per iniziativa dell'Ente lirico del Regio, sotto la direzione del maestro Gianfranco Rivoli e con la collaborazione del soprano Silvana Gherra, del mezzosoprano Margherita Rochow Costa, del tenore Luigi Ottolini e del basso Carlo De Bortoli. Istruttore del coro, Francesco Prestia.

Luigi Cocchi

Silvana Gherra

Quanti divi a Zagabria, ma di cartone

ZAGABRIA, venerdì sera.

Il festival dei divi di cartone animato! Da lunedì scorso Zagabria li ospita sullo schermo di due grandi sale cinematografiche. Sono i protagonisti guizzanti e fantasiosamente liberi del primo festival internazionale del cinema di animazione, organizzato nella capitale croata con la direzione di Zelimir Matko. Perché proprio Zagabria? Quando fu diramata la prima notizia, accogliemmo la cosa con tutta tranquillità. Perché i maggiori cartoonists del mondo appartengono proprio alla comosciutissima «Scuola di Zagabria». Uno di essi, anzi, Dusan Vukotic, è presidente della giuria che domani sera dovrà assegnare i premi: e sarà come giocare d'azzardo, perché le cose fino ad oggi viste sono tutte di qualità eccelsa, passate attraverso una severa selezione.

Vogliamo fare qualche citazione? Peschiamo quasi a caso, tra gli shorts di superior estro grafico, agganciati a una ideologia surreale e feroce insieme. Ad esempio «Chevingo-Home» dello svizzero Georges Dufaux, in cui si vede in primo piano la faccia inespressiva d'un soldato americano intento a masticare chewing-gum al ritmo d'una marcetta, e sulle bolle ch'egli costruisce soffiando la gomma si vedono menzionati il Vietnam, il Laos, la Cambogia. Quindi una bolla più grossa delle altre, scoppia invadendo lo schermo.

Un apologo pacifista, è chiaro, così fulmineo, preciso, senza sbavature, che ha fatto prorompere l'affollata platea in uno scrosciante battimani. Un altro, jugoslavo di quella «scuola» dianzi ricordata, è «La preghiera» di Radivoj Gvozdanovic: dura appena un minuto. E' lo sberleffo secco e deciso nei confronti d'un tizio condannato al rogo, che prega, appunto, perché possa piovere e quindi la legna che lo sta bruciando possa spegnersi. E piove, infatti, ma l'acqua diventa torrenziale, non smette più, per cui l'uomo finisce annegato.

Quest'anno è stato anche quello della contestazione ecologica. In più film abbiamo visto trattato il tema della violenza alla natura, al nostro «habitat», per mano di uomini votati ad un falso progresso. Un mediometraggio americano di Hawley Pratt, intitolato «The Lorax», ha costruito in questo senso un discorso chiarissimo per tutti, divertente e amaro insieme. Un bel bosco di alberi variopinti distrutto dalle macchine di una industria che da quei fiori ricavava suppellettili d'ogni specie. E col bosco, distrutta anche la vita. A protestare inutilmente è una simpatica marmotta, svegliata dal fracasso delle macchine.

Piero Zanotto

"Show" con la musica ritmo-sinfonica

Un «bis», Mr. Segurini

Quattro puntate alla tv con il polemico direttore d'orchestra

Nello Segurini con il Quartetto Cetra durante la registrazione del suo show musicale

Roma, venerdì sera.

«Se lo fa Bernstein va tutto bene, se lo fa Segurini no». E' il maestro Nello Segurini che parla: amareggiato e battagliero. «*Di me dicono che passo con troppa disinvoltura dalla lirica al jazz, dalla sinfonica alle canzoni. Dicono che sono un indeciso, nel migliore dei casi. Quando salgo sul podio per dirigere un'orchestra sinfonica, i colleghi "leggeri" mi accusano di essere un traditore. Se però mi siedo al piano e faccio un po' di jazz, i colleghi "seri" mi guardano con riprovazione*».

— E Bernstein che cosa c'entra?

«*C'entra. Perché Leonard Bernstein, uno dei mostri sacri dell'attuale momento musicale, non disdegna di condurre in prima persona un programma televisivo americano di musica leggera e, dalla stessa stazione, dirigere la Messa da Requiem di Verdi. In Italia, un siffatto direttore d'orchestra si avrebbe l'ostracismo dei critici*».

Qualcosa però si è mosso, bisogna ammetterlo: la trasmissione dedicata al maestro Segurini (registrata negli studi di Torino) *Permette? Segurini* vivrà di questa doppia anima del musicista. Jazz con Joe Venuti, canzonette con il *Quartetto Cetra*, e pezzi *seri* (la musica alla Rai è suddivisa in leggera e seria, senza vie di mezzo) con l'orchestra sinfonica della Rai di Milano.

«*No, certo, non posso lamentarmi. Rispetto al programmino fatto lo scorso anno con Mariolina Cannuli, questo è un signor programma. Dopo tanti anni di Canada, voglio considerarlo la mia rentrée presso il grosso pubblico*». Segurini, che annualmente dirige cinque o sei concerti sinfonici alla radio, è tuttavia più noto presso il pubblico della musica leggera. Eppure la sua carriera, dopo il Conservatorio nel quale fu allievo di Ildebrando Pizzetti (con Alberto Semprini, direttore d'orchestra in tanti Festival di Sanremo), iniziò sotto gli auspici della lirica e della sinfonica. Poi... «*Poi, a forza di stringere la cinghia, mi accorsi che di lirica si può anche morire. E trovai quattrini e gloria nella musica leggera*».

Insomma: cominciavano i tradimenti!

«*Macché tradimenti. Ho sempre avuto molto ritmo nelle mani. Non ho fatto il minimo sforzo, così come non ho fatto il minimo sforzo a comporre opere liriche o sinfonie ritmo-sinfoniche. Lo sforzo, semmai, è stato quello di convincere il prossimo che potevo fare tutto, con quel successo che non mi è mai mancato*». Ma una via di mezzo, un punto d'incontro fra tanti generi che volenti o nolenti fanno a pugno tra loro, lei l'ha trovato?

«*Altroché! La musica ritmo-sinfonica non l'ho certo inventata io. Mi vanto comunque di essere l'unico ad averla fatta in Italia. La nostra non è la patria di George Gershwin, Morton Gould o Melacrino, eppure, potenzialmente, tutti i commentatori musicali dei film sono autori ritmo-sinfonici*».

E' stato dopo l'ultimo festival di Cava dei Tirreni che Segurini prese in considerazione le proposte di dirigere una stazione in lingua italiana a Toronto.

«*Ma che delusione! Mi avevano sistemato in due stanze sopra un mercato di frutta e verdura. Durai sei mesi, per onor di firma. Ma rimasi in Canada perché a tornare sarei sembrato uno sconfitto. Ripresi a dirigere la sinfonica: quattro concerti a Toronto, due a Montreal, due a Vancouver, una tournée negli Stati Uniti... Oggi ho concerti in tutto il mondo: sinfonica e lirica*».

Enrico Morbelli

Il Cantagiro oggi da Napoli a Cosenza

NAPOLI, venerdì sera.

Partenza «da fermo» per l'XI Cantagiro. I grossi nomi e le speranze della musica leggera si sono esibiti alle terme di Agnano, senza la fatica del trasferimento, davanti ad un foltissimo e ben disposto pubblico.

Hanno destato particolare interesse Ombretta Colli con «Salvatore» e Mino Reitano con «Stasera non si ride e non si balla». Tra i giovanissimi, da notare il ricorso al genere blues e qualche tentativo per non apparire convenzionali (Alberto Tadini con un motivo di Elton John, il triste Simon Luca con il Gruppo dell'Enorme Maria). La carovana parte verso mezzogiorno alla volta di Cosenza, dove alle 21,15 darà spettacolo nello stadio.

stasera alla Tv

MILLER METTE LE ALI

SECONDO CANALE: «Erano tutti miei figli» del commediografo americano con Mario Carotenuto e Didi Perego - PRIMO: le inchieste di «A-Z» e lo show «Adesso musica»

La trasmissione più stimolante della serata televisiva, senza far torto all'inchiesta di attualità proposta come alternativa è il dramma di Arthur Miller ERANO TUTTI MIEI FIGLI (titolo originale «All my sons») in onda alle 21,15 sul Secondo canale per il ciclo «Teatro contemporaneo». Si tratta del primo successo dell'autore americano più vicino ad Eugene O'Neill.

Il fulcro della vicenda è nella distinzione tra la responsabilità familiare e la responsabilità collettiva. Miller oppone infatti in quest'opera il nuovo individualismo della famiglia chiusa in se stessa, all'antico individualismo che si confondeva con l'interesse generale, nel narrare la storia d'un uomo che ha preferito il proprio vantaggio personale all'utilità pubblica, d'un industriale che ha fornito, durante la guerra, alla aviazione militare teste di cilindro difettose, d'un marito che ha ceduto alla morale privata di sua moglie, abbarbicata a valori sorpassati, d'un padre infine che ammette le proprie colpe nei confronti dei suoi due figli, ma non dell'insieme dei suoi concittadini e dei giovani piloti da caccia, «tutti suoi figli», vittime delle parti meccaniche avariate che ha venduto per far soldi.

Il protagonista di questa amarissima cronaca familiare è Joe Keller (Mario Carotenuto), un profittatore di guerra a posto con la coscienza e con la legge. Durante il conflitto ha fatto dollari a palate appioppando all'aeronautica pezzi di motori tanto scadenti che 21 apparecchi sono precipitati con la morte di altrettanti piloti. Processato, è riuscito a cavarsela, facendo condannare il socio innocente Deever, tuttora in prigione, padre di Ann (Nicoletta Rizzi) fidanzata del figlio maggiore dei Keller, Larry, ufficiale d'aviazione, disperso in guerra. La madre del caduto, Kate Keller (Anna Miserocchi), non si rassegna alla morte del figlio e si ostina ciecamente ad aspettarlo, opponendosi per questo al nuovo amore sorto tra la ragazza e Chris (Roberto Bisacco), fratello minore di Larry. Disperata per l'ostilità della donna, la ragazza si decide a mostrarle una lettera scrittale da Larry prima di morire. Dalle parole di lui è chiaro che, cosciente della responsabilità paterna nella morte dei suoi commilitoni, ha preferito, consapevolmente, dividerne la sorte ed è dunque morto per colpa di Keller. E' una accusa terribile ed inconfutabile e Keller padre, messo davanti alla propria colpa, si uccide.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, da un altro numero della rubrica di inchieste-dibattito A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22, la rassegna d'attualità musicale ADESSO MUSICA (CLASSICA, LEGGERA E POP) curata da Adriano Mazzoletti e presentata da Nino Fuscagni e Vanna Brosio.

d. g.

Nicoletta Rizzi e Roberto Bisacco nel dramma di Miller

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Mister Piper - Castello di carte)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (La spada di Zorro - Vangelo vivo)
18,45 XX Sagra musicale al Tempio Malatestiano di Rimini
19,15 Sapere (Olimpiadi)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — A-Z: un fatto, come e perché
22 — Adesso musica (classica leggera pop)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

12,30 Insegnare oggi
21 — Telegiornale
21,15 Erano tutti miei figli (dramma di Arthur Miller)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19: Sapere; 19,30: Tempo dello Spirito; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 21: C'è Celentano; 22,15: Uomini no (servizi speciali del Telegiornale); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,10: Torneo anglo-italiano di calcio (finale); 23,30: Assegnazione premio letterario Viareggio.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 23,30
14,10 Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Opera fermo-posta
19,30 Musica-cinema
19,30 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto sinfonico; direttore Abbado
21,55 Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno
23,10 Poesie e canzoni napoletane

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Disco su disco
15,45 Media delle valute - Bollettino del mare
16 — Cararai - Seguite il capo con F. Torti e F. Taddei
18,15 Giradisco
18,40 Punto interrogativo
19 — Licenza di trasmettere
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno con Mina
20,50 Supersonic - Dischi
22,40 Le primadonne di Sacchi
23 — Bollettino del mare
23,05 Sì, buonanotte
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
14 — Children's Corner
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche cameristiche di Kodaly
15,15 Betly, di Donizetti; direttore Morelli
16,15 Il Novecento storico
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Musica leggera
17,35 Concerto del Quartetto Gelcio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Le cerebropatie spastiche
20,45 Il cinema italiano degli Anni Sessanta
21,30 Concerto de «I solisti Aquilani»; direttore Antonellini
22,40 Parliamo di spettacolo

in prima

LA MORTE VA A BRACCETTO CON LE VERGINI (in prima al Metropol) — Il marchio inconfondibile della Hammer Production, questa della casa britannica che tiene in frigorifero per snerciarli al momento opportuno i film di Dracula, appare in testa di questo «sexy-horror» tinto di «giallo-nero». Vi si racconta, per gli amatori del macabro, d'una donna crudele e depravata che cattura gli uomini per amarli prima e ammazzarli poi. Un regista del brivido, Peter Sasdy, ha diretto questa storia alla Edgar Allan Poe, in cui figurano come principali interpreti Ingrid Pitt, Nigel Green, Sandor Eles. A colori.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Domenico Purificato. Sino al 28 giugno.
AFFRODO: personale di E. Borghi.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101-532.482): Retrospettiva 71-72.
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): l'[illegible] dell'immagine.
GISSI (via Solferino 2, tel. 554.475): personale di Bruno Saetti. Orario 16-19, 16-30.
I PORTICI (v. P. Micca 10 telefono 533.130): Seymour. Rosofsky.
PARISINA (v. Po 9): Antonelli, Pagaretti. Or. 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA BUSSOLA (via Po 9): Astratti e figurativi, Or. 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA: Sergio, Clario, Romano, Mussolini, Ori, Romer.
LP 220: Nanni, Corrente.
MARTANO: Luigi Veronesi.
VIOTTI (v. Viotti 9): Henry Moore.

Cary Grant e Raquel Welch insieme a Las Vegas per la inaugurazione di un nuovo « night club » (Telefoto)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 38, t. 511.283) - Il vero e il falso, Terence Hill, Martin Balsam, Paola Pitagora. Techn. ★ Drammatico

COLOSSEO (v. M. Cibrario 73, t. 851.034) - Terrore al London College, Suzy Kendall, F. Jones. Colori. ★ Poliziesco inglese

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.487) - Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova Veneziano, Leonard Whiting, M. O. Boccelle, Senta Berger; regia Luigi Comencini. Col. V. 14. ★ Commedia in costume

FARO (via Po 30, t. 832.214) - Il vero e il falso, Terence Hill, Martin Balsam, Paola Pitagora. Techn. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Cane di paglia, Dustin Hoffman. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico, regia Sam Peckinpah

FORTINO (v. Clemente 47, t. 480.560) - Terrore al London College, Suzy Kendall, Frank Finlay. Colori. ★ Poliziesco inglese

HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. 851.504) - Agente 007 missione Goldfinger, Sean Connery, Honor Blackman. Col. Ap. 14,45, ult. 22,40. ★ Poliziesco - spionistico

LA PERLA (c. De Gasperi 36, t. 384.791) - I 4 del Texas, Charles Bronson, Frank Sinatra, Ursula Andress, Anita Ekberg. ★ Western

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 799.853) - Terrore al London College, Suzy Kendall, Frank Finlay. Colori. ★ Poliziesco inglese

ORFEO (c. Cairoli, t. 518.114) - C'era una volta il West, Charles Bronson, Claudia Cardinale, Henry Fonda. Techn., scope. Or.: 15,15; 18,45; 22. ★ Western di Sergio Leone

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 790.951) - Agente 007 Missione Goldfinger, Sean Connery, Honor Blackman. Col. Ap. 14,45. ★ Poliziesco spionistico

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.081) - Un apprezzato professionista di sicuro avvenire, Riccardo Cucciolla, Femi Benussi, L. Capolicchio. Col. Viet. 18. Or. 15, 17,30, 20, 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 154, t. 287.406) - Black and White strip-tease con le vedettes Pearl e Miss Zaboo. Viet. 18. ★ Spett. teatrale - Or. 18,30-21,30

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 541.243) - Sei già cadavere amico, ti cerca Garringo, Richard Harrison, Fernando Sancho. Colori. ★ Avventuroso

CRAVESANA* (v. Avogadro 3, t. 530.493) - Ore 21,15 la compagnia italiana del teatro comico presenta: La moglie non paga il divorzio, commedia comica in 2 atti di Franco Roberto. ★ Teatrale

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - Apert. 10 - Le pistole dei magnifici sette. Colori. ★ Western — L'altra faccia del pianeta delle scimmie. Colori. ★ Fantascienza

OLIMPIA (v. Garibaldi 3, t. 546.586) - Il prete sposato, Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Col. Viet. 14. ★ Satirico

PO (v. Po 21, t. 510.496) - Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana, Gianni Garko. Techn. ★ Avventuroso

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.196) - Apert. 10 - L'uomo che viene da lontano, V. Hedin. Col. ★ Western — I crociati contro Saladino. Col. ★ Farsa

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.885) - L'ultimo dei Vichinghi, Cameron Mitchell, Edmund Purdom. Techn. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - La macchia della morte, J. Sheet, C. Jurgens. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 326.873) - Il dittatore dello stato libero di Bananas, Wood Allen, R. Montalban. Techn. Non viet. ★ Commedia

MIRAFIORI (c. Cosenza 66, t. 390.867) - Cavalieri selvaggi, Omar Sharif, J. Palance. Techn. ★ Avventuroso

S. RITA* (v. Vernazza 26, t. 323.056) - Odissea sulla Terra, Frank Gruber, J. Herrada. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tiepolo 92, t. 390.711) - La morte nella bambola di vetro, J. Sorel, Ingrid Thulin. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

ACQUI

CASALE MONFERRATO

NOVI LIGURE

OVADA

TORTONA

AOSTA

SAINT-VINCENT

ASTI

CANELLI

NIZZA MONFERRATO

CUNEO

ALBA

BRA

FOSSANO

MONDOVÌ

SAVIGLIANO

NOVARA

ARONA

VERBANIA

VERCELLI

BIELLA

BORGOSESIA

Liguria

GENOVA

SAVONA

SANREMO

VENTIMIGLIA

LA SPEZIA

Dal dieci luglio gli spettacoli dell'Ente Manifestazioni

All'insegna della danza il cartellone dei Giardini

Venti serate con un solo allestimento di prosa («La figlia di Jorio»)

I solisti dell'« Harkness Ballet » apriranno, la sera del 10 luglio, la stagione estiva dell'Ente Manifestazioni Torinesi

La stagione estiva teatrale dell'Ente manifestazioni torinesi conferma anche quest'anno il suo appuntamento nella fresca cornice dei giardini di Palazzo Reale con un cartellone di danza e prosa. Tra il 10 luglio e il 3 agosto avremo venti serate che porteranno il totale degli spettacoli allestiti nelle dodici edizioni a 342, sempre seguiti con notevole interesse da un pubblico cittadino e di turisti. Per il '72 è stata data la preminenza alla danza e al balletto. Non sempre la prosa estiva è di primaria qualità. Ecco il programma ufficiale:

10-11-12 LUGLIO: « Harkness ballet di New York ». E' un complesso nordamericano di danza classica-moderna, cinquanta solisti che due anni fa entusiasmarono la platea del festival dei Due Mondi a Spoleto. Assisteremo a « L'uccello di fuoco » di Strawinski, « Percussion pour six », « Gemini », « Time out of mind ».

13-14-15 LUGLIO: « Balletto dell'Opera di Stato di Poznan ». Una vecchia conoscenza degli spettatori torinesi, che si presenterà con il suo organico di 110 tra ballerini, musicanti, tecnici. In cartellone — per la prima sera — « Giselle » di Adam — e nelle due successive « Pavane pour une enfante défunte » di Ravel, « Adagio per archi ed organo » di Albinoni, « Il mandarino meraviglioso » di Bartok.

17-18-19 LUGLIO: « Black Africa ». Sono quaranta senegalesi che girano l'Europa con un'insolita fantasia di canti, balli e rituali scanditi dal suono ossessivo dei tam-tam. Rappresentano la vera cultura dell'Africa Nera.

20-21-22-23 LUGLIO: « La figlia di Jorio ». Della ripresa di D'Annunzio saranno interpreti Valentina Fortunato, Renzo Giovampietro, Luigi Vannucchi, Gabriella Giacobbe e Raffaele Giangrande, gli « Associati », per la prima volta in collaborazione con il regista Paola Giuranna.

25-26-27 LUGLIO: « Grande balletto spagnolo di Luisillo ». Tre stagioni orsono il prestigioso caposcuola della danza nazionale iberica aveva promesso di ritornare a Torino. Lo fa ora con un complesso rinnovato e raddoppiato come numero di esecutori (40 artisti).

28 LUGLIO: « Max Roach Quartet ». Roach è uno dei massimi batteristi jazz, il suo stile e la sua tecnica fanno scuola da decenni. Coleman Hawkins, Charlie Parker e Dizzy Gillespie sono i primi nomi che vengono alla mente, ripensando ai compagni di tante splendide « jam-sessions ».

1-2-3 AGOSTO: « Balletto folcloristico Slask ». Ancora uno dei beniamini dell'estate torinese. E' una compagnia di cori e danze popolari della Polonia che presenta un variato programma eseguito da un centinaio di componenti.

Non poteva mancare una premiazione, il momento degli applausi e dei sorrisi. L'Ente provinciale per il Turismo di Torino conferirà i « Dioscuri d'oro » allo scrittore e avvocato Valdo Fusi, fondatore dell'Ente Manifestazioni; a Erminio Macario, la voce del teatro piemontese; a Gipo Farassino, cantante di schietta ispirazione.

Conferenza-stampa di Gavazzi

Due questioni al centro dell'interesse nella conferenza-stampa del dott. Gavazzi, amministratore delegato dell'E.M.T. Perché tanto balletto? Com'è finita la polemica con il Comune?

Gavazzi ha precisato che d'estate il pubblico nutre un'autentica passione per balletto e folclore, che gli spettatori stranieri evidentemente non hanno difficoltà per recepire musiche o danze e che infine, a parità di costo, è più facile varare una buona stagione di balletto che di prosa.

Come si ricorderà, nel '71 il Comune ritirò il proprio contributo all'Ente e fabbricò una propria manifestazione — quest'anno confermata — nel parco Rignon. Anziché il rappresentante della città, sedeva ieri al tavolo della conferenza un rappresentante della Regione, l'assessore provinciale al Turismo avv. De Benedetti: « In futuro la nostra adesione si concreterà in un programma a vasto raggio. Non dobbiamo dimenticare il folclore e la cultura del Piemonte intero ».

A cura di PIERO PEROMA

il film del giorno « L'uomo dinamite »

3 malfattori 3

James Stewart nell'America minore di Steinbeck

L'UOMO DINAMITE (« Fools Parade ») di Andrew V. McLaglen, con James Stewart, Anne Baxter, George Kennedy. Drammatico americano a colori. (Cinema Lux).

Trama — Si ambienta negli anni difficili della prima presidenza Roosevelt (1933 e seguenti) allorché gli Stati-Uniti, in preda alla loro più grave crisi economica, dovettero fronteggiarla con estrema fermezza realizzando le audaci misure economico-finanziarie e sociali conosciute con il nome di « New Deal ». Il ritratto di F. D. Roosevelt si vede più volte nel film, che inserisce in un clima inquieto le traversie di tre ex galeotti, uno anziano e fondamentalmente ottimista, uno di mezza età, il terzo giovanissimo.

Anne Baxter

Liberati dal carcere per aver pagato i loro debiti alla giustizia, i tre cercano sistemazione, bisognosi di reinserirsi in una società che le difficoltà del momento hanno reso poco aperta. Lo scarcerato più vecchio è stato « dentro », quale autore d'un duplice omicidio, ben quarant'anni: durante la lunghissima prigionia ha accumulato con il lavoro 25 mila dollari e rotti. In quel periodo di crisi generale e di enorme disoccupazione la somma fa gola e, tra altri, mira a impadronirsene un banchiere fellone. A un certo momento sarà sua; ma, arrestato, il finanziere carogna dovrà tosto restituirla.

Giudizio — E' un film curioso e disuguale, sul quale un giudizio preciso lo si potrebbe dare meglio avendo letto il romanzo « Fools Parade » di Davis Grubb da cui è derivato: un romanzo che probabilmente ha la sua matrice in certi testi steinbeckiani e caldwelliani gremiti di vagabondi, di ratés, di gente che vive ai margini di quel mondo in crisi, dorme nei treni merci, si arrangia in mille modi per non esser schiacciata dalla crisi stessa. Nonostante il loro passato, le difficoltà del presente e del futuro, i tre ex galeotti bene o male riescono anche loro a stare a galla e a dire l'ultima parola, riuscendo a non farsi fregare i dollari fatidici ai quali son legate le loro speranze per l'avvenire.

A volte dispersivo, in più parti statico, il film per chi ignora il libro è fonte di perplessità innegabili: ha una prospettiva letteraria che non sempre cinematograficamente diventa concreta. Gli interpreti sono assai efficaci.

a. vald.

notizie dello sport

STAMPA SERA
Venerdì 23 - Sabato 24 Giugno 1972

DOPO SOFIA - Tante teste, tante idee, tante verità (e troppi interessi di parte)

LA NAZIONALE DEL DISSENSO

Dimmi di dove sei, ti dirò quale squadra vuoi

Le sconcertanti interpretazioni di una partita

Figlia di tutti e di nessuno, amata e odiata in una alternativa sconcertante di sentimenti, la Nazionale, in qualsiasi tempo, ha avuto estimatori e contestatori, mai le sue partite sono state interpretate con una linearità e unanimità di giudizio. Era perciò scontato che le due partite disputate all'Est fossero diversamente interpretate, che ogni esame fosse viziato da passionalismi di parte e da un campanilismo che, proprio in occasione delle partite della Nazionale, esplode con ingiustificata violenza.

Perché e come il «clan Italia», rinverdito e ripopolato con un certo giudizio geopolitico sia andato nei Balcani, è cosa nota. La tournée aveva un carattere di studio e di ricerca, anzi, proprio coloro che oggi più aspramente criticano il pareggio (non entusiasmante ma non disonorevole) di Sofia avevano salutato l'evento parlando apertamente di nascita o rinascita della Nazionale, e neppure i responsabili pretendevano di trovare subito soluzione al problema. Franco Carraro, che ha riportato nel «clan» stile e fermezza di mandelliana memoria, ha anzi dichiarato che in preventivo erano state messe anche eventuali sconfitte.

Il campionario di titoli che vi offriamo in visione è indice sconcertante dei pareri discordi e della diversa interpretazione che è stata data alla prestazione degli azzurri nell'incontro coi bulgari. Indubbiamente vi è stato un regresso rispetto alle indicazioni fornite dalla squadra azzurra impostata sul modulo Juventus. Mazzola e altri giocatori, insospettabili per esperienza ed intelligenza, hanno giustificato la mediocre esibizione dicendo che l'ansia di migliorare e di non perdere ha invece accentuato lo stato di tensione. Tensione e stanchezza generale, dunque, sono le cause. Tuttavia, è ingeneroso affermare che questa nazionale è nata vecchia, che è fallita, che non avrà avvenire, che non è a livello internazionale. Una squadra di club nasce attraverso la sofferenza, anche questa nazionale dovrà soffrire prima di raggiungere risultati di alto valore.

Ognuno, in sostanza, vuole la Nazionale che gli fa comodo, con gli uomini più rappresentativi delle squadre della propria città e respinge soluzioni che, sebbene giuste, contrastino con i suoi interessi di parte. Fortunatamente degli azzurri si riparlerà in settembre. Ma se il discorso dovesse proseguire subito, Valcareggi non avrebbe più scampo: o cedere alle pressioni oppure andarsene. Lavorare in queste condizioni è impossibile. Per chiunque.

f. c.

LA SQUADRA DI DOMANI ASSOMIGLIA TROPPO A QUELLA DI IERI

Questa Nazionale è nata vecchia

CHINAGLIA

Rivalutati i «messicani»

SI E' CONCLUSA A SOFIA LA BREVE TOURNEE DELLA NUOVA NAZIONALE

Azzurri: un fallimento

Arriva Chinaglia ed è gol

I debuttante centravanti laziale ...

Chinaglia non basta

PUNTO E DACCAPO, SQUALLIDAMENTE

Le pretese (per Zoff) di Ferlaino

(Che ha molte grane)

Il mercato calcistico è sempre dominato dal Napoli. Innanzitutto perché resta sempre in piedi la questione Zoff ed inoltre perché Ferlaino — che ha assunto in pieno la presidenza della società — continua a tenere banco. Ha parecchi problemi da risolvere: ci sono i tifosi che lo contestano perché non ha intenzione di rafforzare la squadra, non è proprio sicuro sul come risolvere la «grana» dell'allenatore (vorrebbe confermare Chiappella, ma una forte corrente di opposizione vorrebbe Vinicio o Pesaola) ed ha assolutamente bisogno di vendere. Quindi, sempre più d'attualità il passaggio di Zoff alla Juventus in cambio di Carmignani, Novellini e trecento milioni.

L'attività del mercato entrerà nella sua fase più importante a partire da domani per proseguire nei primi giorni della prossima settimana. All'Hilton saranno presenti quasi tutti i personaggi che contano e qualcosa di importante dovrebbe succedere. La situazione economica generale non è floridissima, visto anche le decisioni della Lega nei confronti di qualche società, ma potrebbe evolversi da un momento all'altro. Alcune squadre «grosse» hanno intenzione di comprare ed hanno i mezzi per farlo; quando decideranno di muoversi, e di gettare contanti sul mercato, comincerà davvero la grande corsa.

Chi avrà Chiarugi?

Sono sempre le «punte» i pezzi più richiesti. Accantonata temporaneamente la questione Riva, i pezzi sul mercato sono comunque parecchi. La Fiorentina continua a tenere disponibile Chiarugi, cui il Milan e l'Inter fanno assiduamente la corte. Il Milan si muove anche su altro fronte; vorrebbe Savoldi dal Bologna ed offre Villa più centocinquanta milioni. Inoltre, Rocco si interessa anche a Massa.

Chinaglia Le neo-promosse sono entrate nel mercato in punta di piedi. La Lazio ha sollevato un certo clamore a causa di Chinaglia, ma tutto si è ridimensionato nel momento in cui Lenzini lo ha dichiarato incedibile. I laziali hanno confermato l'allenatore Maestrelli e la squadra in blocco ed aspettano gli eventi.

SPINOSI "stirato,, non gioca

La Juventus ieri ha trascorso l'ultima giornata di riposo a Cuneo prima di riprendere la preparazione in vista dell'incontro di Coppa Italia che domenica sera la opporrà ai nerazzurri. Alcuni giocatori hanno trascorso il pomeriggio in una riserva di pesca cimentandosi in una gara, per loro inconsueta, ospiti di un club di fedelissimi cuneesi.

Stamane Vycpalek ha radunato i giocatori per la ripresa degli allenamenti. Assente Spinosi che dopo la gara della nazionale ha avuto qualche giorno di permesso. Da Roma sul difensore bianconero una spiacevole notizia: il terzino lamenta uno stiramento inguinale che è stato avvertito per la prima volta durante la partita di Bucarest e che non gli permetterà probabilmente di scendere in campo tra due giorni al «Comunale». Se il difensore dovesse dare forfait sarà inserito in squadra Longobucco, la cui utilizzazione in ogni caso era prevista al posto di Marchetti che sarebbe stato avanzato sulla linea dei mediani. Per il resto la formazione non dovrebbe riservare sorprese essendo tutti gli altri elementi della rosa in ottime condizioni.

Si apprende nel frattempo che Bettega è perfettamente guarito dal raffreddore che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Sarà così possibile rispettare il programma che i medici della società bianconera hanno fissato per il recupero fisico del giocatore. Bettega lunedì sosterrà il primo leggero allenamento nei boschi di Fenestrelle. Alcune lunghe passeggiate serviranno a smaltire parte del peso superfluo che il giocatore ha accumulato in questi mesi di inattività.

Le discussioni dei tifosi al «Combi» naturalmente vertono in questi giorni soprattutto sulla campagna acquisti che potrebbe riservare da un momento all'altro una piacevole notizia ai sostenitori bianconeri. Della Coppa Italia si parla poco o niente. Lo stesso del resto avviene tra i giocatori che con la mente già rivolta alle spiagge estive pensano anche al mercato che li riguarda. Vycpalek, comunque, promette che la squadra affronterà con impegno l'Inter anche per salutare degnamente i propri tifosi in queste ultime partite che li vedono impegnati allo stadio torinese.

s. rot.

NOI TIFOSI

Riva sì Riva no

Riva in bianconero? La notizia, a prima vista, provoca sensazione, ma a pensarci bene l'ex «bomber» della Nazionale sarà davvero adatto al modulo di gioco della Juventus, al movimento a girandola dei suoi attaccanti? Riva è stato abituato al Cagliari ad avere una intera squadra a disposizione, tutti pronti a fornirgli palloni gol. Ma alla Juventus non sarebbe così e non so proprio se sarebbero spesi bene, per quest'acquisto sensazionale, tutti i milioni di cui si parla. Meglio prendere un portiere di sicuro affidamento (Zoff o Albertosi) e un attaccante esperto ma non esclusivista (il vecchio Altafini e, magari, il più che promettente Chinaglia) che farei cullare da «sogni proibiti» e chissà forse anche deludenti.

Fulvio Gallina - Torino

Non disturbate Fiasconaro

Ma lasciamo stare un po' in pace Arese e Fiasconaro. Li hanno mandati in giro per mezzo mondo, e per tutta l'Italia, perché fanno da richiamo (e da cassetta), ma la loro preparazione è ancora sommaria e i risultati tardano a venire. E' logico che sia così, nell'annata olimpica si mira a raggiungere la miglior forma solo per le Olimpiadi di Monaco, ma le sconfitte pesano, rinfocolano polemiche, in una parola fanno smarrire serenità e concentrazione agli atleti. Perciò, per il bene di Arese e Fiasconaro, che con Mennea sono i più validi rappresentanti della nostra atletica, basta con le gare da richiamo, e basta con le polemiche che già serpeggiano nell'ambiente.

Giorgio Rienzi - Torino

Le "follie" del mercato

Plaudo all'iniziativa delle autorità calcistiche di impedire qualsiasi trattativa di acquisti e cessioni a otto squadre di serie A e B: è una prova di serietà di cui si sentiva la necessità per sanare il nostro all'apparenza dorato mondo del calcio. Credo che questo sia il primo passo per eliminare certe follie del «mercato» che si ripercuotono direttamente sul bilancio delle società e subito dopo sulle tasche degli sportivi che domenicalmente si recano ad assistere alle partite.

Mario Pirano - Torino

Scrivere: Noi tifosi - Stampa Sera, via Marenco 32, Torino
Rubrica di PAOLO PATRUNO

Cereser distorsione, un altro in meno

FERRINI "balia asciutta,, del Torino-baby a S. Siro

Ricorso urgente per Sala: il giudice lo perdonerà?

Per Cereser un altro colpo di sfortuna nel Torino sfortunato di fine stagione

Il Torino non fa le cose a metà: quando sono male, vanno male fino in fondo. Il general-manager Bonetto ha passato l'intero pomeriggio a compilare una serie di ricorsi avversi alle squalifiche, ricorsi che riguardano Agroppi, Sala, Giagnoni e se stesso. Al termine del lungo lavoro, quando accennava a distendersi, gli è arrivata la notizia che Cereser si era infortunato nella partita amichevole contro il Sottomarina.

Alla luce di quest'ultimo fatto, la partita di domenica a San Siro contro il Milan diventa davvero problematica. Non si tratta più di apportare qualche variante alla formazione ufficiale, il problema è quello di trovare undici uomini in buone condizioni fisiche da mandare in campo. Cosa che non è facile, anche perché gli elementi più validi della squadra Primavera risultano infortunati.

Le reazioni alle pesanti squalifiche sono state molto misurate. Nessuno ha rilasciato dichiarazioni esplosive, si è preferito seguire, senza fronzoli, la strada ufficiale del ricorso. In proposito, è interessante il caso del guardalinee Schiaffino il quale avrebbe dichiarato a Giagnoni, nel corso della partita: «Faccia stare tranquillo Sala altrimenti invento qualcosa e gli faccio prendere tre turni di squalifica». Espressione indubbiamente grave: il guardalinee, semmai, avrebbe dovuto far intervenire l'arbitro a causa di eventuali «frasi irriguardose» rivoltegli da Sala e non prendere un'iniziativa personale piuttosto pesante. La C.A.N. potrebbe punirlo con una squalifica di due mesi, ma è molto probabile che la cosa non abbia un seguito.

Il Torino spera comunque che almeno Sala possa essere in campo a San Siro; che il ricorso nei suoi confronti, cioè, possa venire accolto. Anche in questo caso, però, i problemi di Giagnoni restano molto pesanti. Mettere in piedi una formazione è estremamente difficile. Il tentativo di abbozzarne una qualsiasi — dopo aver sentito Giagnoni —, è arduo. Comunque: Sattolo; Mozzini, Fossati; Puia, Barbaresi, Ferrini; Zamelia, Della Bella, Luppi, Crivelli, Toschi. L'unico dato positivo è costituito dal rientro in sede di Mozzini, che appare in buone condizioni. Per quanto riguarda Cereser, ad un primo esame il suo infortunio appare abbastanza preoccupante. Si tratta di una distorsione al ginocchio, riportata nel corso di un intervento di normalissimo impegno. Cose che di solito non lasciano il segno. Evidentemente, si tratta di un periodo particolarmente sfortunato per i granata.

Una cosa, comunque, è certa: a San Siro i giocatori del Torino sono decisi a fornire una prova di grosso impegno. L'espressione «venderemo cara la pelle» è ripetuta spesso nel clan. Il Torino è ormai tagliato fuori irrimediabilmente dalla Coppa Italia, il risultato di San Siro ha un'importanza relativa, ma le «disgrazie» degli ultimi giorni hanno punto tutti sul vivo. «L'università» del calcio è in grado di esaltare vecchi e nuovi granata. Soprattutto questi ultimi. Si può immaginare in che modo possa reagire un ragazzo delle squadre giovanili — e nel Torino ce ne saranno almeno un paio — chiamato ad un impegno tanto prestigioso.

La politica di Pianelli è sempre stata orientata verso i giovanissimi. A San Siro — magari forzatamente — se ne avrà una prova in più. «Io intendo il calcio in un certo modo — ha concluso Giagnoni — non mi do mai per vinto. Abbiamo molte difficoltà ma non mi piace piangere. La squadra si batterà come sempre. A San Siro ne vedremo delle belle».

Beppe Bracco

Coppa Italia, domenica si riprende

Affare milanista più che milanese

Rocco vuol vincere, non avrà pietà per Giagnoni

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

La Coppa Italia, girone Nord, sarà un affare solamente milanese? Probabilmente sì. Anzi Rocco dice: *«Io spero che sia solo un affare milanista».*

In effetti il Milan che comanda la classifica con cinque punti, contro i quattro dell'Inter, i tre della Juventus e l'uno del Torino, ha moltissime probabilità di passare alla finale. I rossoneri hanno approfittato della sosta azzurra per disputare il torneo di Algeri, competizione conclusa al terzo posto ma Rocco non poteva contare su quattro dei suoi pezzi migliori: Prati, Benetti, Bigon e Rosato, convocati in Nazionale.

Domenica sera il Milan riavrà i suoi «pezzi da novanta». Mancherà Sogliano infortunato, non ci sarà Rivera (che si allena intensamente per riprendere, trionfalmente, il primo luglio contro la Juventus) ma tutto sommato il tecnico triestino potrà mandare in campo una formazione di tutto rispetto. Cosa che non può fare Giagnoni costretto da squalifiche, infortuni e militari, a presentare a San Siro un Torino largamente incompleto. Il Milan, quindi, dovrebbe assicurarsi i due punti che gli consentiranno di affrontare il derby decisivo con l'Inter, tre giorni dopo, in una posizione di classifica favorevole. Rocco non vende naturalmente la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato: *«Io non devo curarmi di quello che succede al Torino. E' mio dovere invece approntare un Milan pimpante che vinca e dia spettacolo alla Scala del calcio italiano».*

Il Paron piuttosto non è d'accordo sul fatto che la Coppa Italia finisca a luglio inoltrato: *«Eppure siamo tutti zitti* — commenta Rocco — *dai medici sportivi che devono badare alla salute dei giocatori, al presidente dell'Associazione calciatori, Campana. Il contratto di un giocatore scade il 30 giugno. Dal primo luglio un giocatore gioca senza assicurazione: se si infortuna, chi gli risarcisce il danno? Tutto per far posto ad una tournée della Nazionale che forse nemmeno Valcareggi voleva. E dovete dimostrarmi a che cosa sia servita. Quando la si smetterà di tirare avanti a tarallucci e vino?».*

Il Paron non ha torto, purtroppo la sua è voce saggia ma rimane inascoltata da chi ha il timone di comando del calcio italiano.

Salvo sorprese, dunque, il prossimo *derby* tra Inter e Milan sarà decisivo per designare la squadra che accederà alla finale di Roma. L'Inter è in posizione più difficile rispetto al Milan dovendo giocare due incontri fuori casa contro Juventus e Torino. Però i nerazzurri tengono molto alla Coppa Italia e, benché partano sfavoriti, potrebbero non perdere il terreno rispetto ai cugini rossoneri per poi dare la mazzata nel *derby*. Invernizzi non potrà schierare contro la Juventus i militari Bordon e Oriali ma potrà contare sul rientro di Vieri.

Guido Lajolo

CICLO - Al giro dell'Appennino

Non spingere gli "007,, ti vedono

Campioni guardati a vista per la caccia alla maglia tricolore: questa la conclusione a cui si giunge apprendendo la serie di misure escogitate dagli organizzatori e dai giudici di gara, per garantire la perfetta regolarità del campionato italiano di ciclismo, che si svolge domenica in Liguria, sul tradizionale percorso del circuito dell'Appennino. Il ricordo dello scandalo dello Jafferau è ancora troppo vivo, il timore che sulle salite dell'entroterra ligure la vergogna si ripeta, portando alla ribalta con mezzi illeciti un campione indegno della maglia tricolore, è purtroppo reale. Per evitare che ad una brutta pagina del nostro ciclismo se ne sovrapponga un'altra ancor peggiore, il presidente della giuria del Circuito dell'Appennino, il piemontese Tamarin (che faceva parte anche della giuria del Giro d'Italia) ha chiesto rinforzi eccezionali all'Associazione nazionale ufficiali di gara del ciclismo: dieci commissari appiedati saranno scaglionati, a trecento metri l'uno dall'altro, sulla salita più dura del percorso, quella della Bocchetta, ed annoteranno scrupolosamente ogni infrazione, pronti a ripetere, se sarà il caso, la spietata decimazione de concorrenti operata il 4 giugno scorso al termine della tappa di Bardonecchia.

A questo si aggiunga la collaborazione che l'organizzatore Ghiglione, dell'Unione sportiva Pontedecimo, ha chiesto alle forze dell'ordine: in una riunione con le autorità genovesi Ghiglione ha chiesto esplicitamente un rinforzo del contingente di agenti-motociclisti e l'assicurazione che gli agenti stessi collaboreranno con l'organizzazione e con la giuria al fine di evitare ogni episodio che possa falsare la regolarità della corsa.

In queste condizioni, i ciclisti che si battono per ereditare la maglia tricolore così malamente difesa da Franco Bitossi (uno dei cinque squalificati dello Jafferau) riprenderanno il loro antico ruolo di «forzati della strada»: nessuno li aiuterà a superare le difficoltà del tracciato, gli stessi tifosi liguri, ammaestrati dalle recenti vicende, sapranno come regolarsi: legittimo il sollievo di una borraccia d'acqua sporta da una mano amica, altrettanto logico il vizio di sempre di innaffiare la carovana con una manica ad acqua, ma niente spinte, niente aiuti illeciti, sulla Bocchetta andrà su, per puntare alla vittoria, soltanto chi avrà gambe per riuscirci.

Bitossi, Zilioli e Motta, i tre «reprobi», affrontano dunque la prova del loro riscatto nelle condizioni più difficili. Sono al centro delle critiche, tutti, stampa, dirigenti, tifosi, hanno il fucile puntato contro di loro, senza esser più disposti a perdonare il minimo tentativo di barare, di infrangere una legge di onestà sportiva che vale per tutti. Purtroppo, almeno a giudicare da quanto è successo mercoledì nel Gran premio di Camaiore vinto dal solito De Vlaeminck, le prospettive per una riscossa dei tre «eroi alla rovescia» dell'ultimo Giro d'Italia non sembrano molto ottimistiche. A meno che, continuando in una moda non mai abbastanza deprecata, Bitossi, Zilioli e Motta non abbiano corso in Toscana «a ruota libera», pensando solo a completare il loro allenamento in vista del campionato italiano.

C'è veramente da sperarlo perché la prospettiva di una maglia tricolore assegnata non al migliore ma al meno peggiore del lotto, sarebbe veramente deprimente. Resta Gimondi, da sempre il più onesto di tutti, restano i reduci dal Giro della Svizzera che arriveranno in Liguria preparatissimi a giocare la loro carta. Le possibilità che la maglia tricolore tocchi ad un «nome» valido, insomma, ci sono. E, considerata la ferma decisione di tutti di far rispettare la legge, sarà un campione vero non di cartapesta.

Gianni Pignata

Gianni Motta in un disegno di Franco Bruna

Film L'Unione nazionale Veterani sportivi di Alessandria organizza questa sera al Circolo velocipedistico Melchionni la proiezione del lungometraggio del prof. Luciano Fracchia: «Olimpiadi di Città del Messico». Studioso dell'atletica e allenatore federale, il prof. Fracchia è anche un esperto tecnico cinematografico.

L'atletica italiana prepara "MONACO '72,,

PIU' VELOCI ALL'EST

Mennea fa volare la staffetta azzurra - Il "caso Ossola,,: un cantautore che non vuole soffrire - Frinolli, ostacoli o vino?

All'Est (Romania e Bulgaria) la Nazionale di calcio ha provocato molte perplessità e qualche speranza. All'Est (Cecoslovacchia) la Nazionale di atletica ha trovato nuovi motivi di ottimismo in questa stagione che si presenta sempre più «boom». E' proprio vero che gli italiani sanno correre, che Berruti (come Ottoz, come Morale) ha trovato degli eredi. Mennea, la giovane «freccia del Sud» capace di pareggiare Borzov, possente «robot» delle piste in tartan (ma un «robot» che fila a 38 chilometri all'ora), è l'uomo del giorno: a Praga ha confermato il suo momento magico, scagliando la nostra staffetta con un'ultima frazione che ha portato il quartetto al record italiano (eguagliato) con un 39"2 ormai irraggiungibile da quattro anni per i nostri velocisti.

Mennea però non è solo. Non lo è sul piano della notorietà, del personaggio, perché i Fiasconaro, gli Arese, i Dionisi, pur con i loro alti e bassi, rimangono nell'Olimpo (non troppo vasto) dei nostri campioni. Non lo è nel settore della velocità dove addirittura abbiamo problemi di abbondanza in un settore che sino all'anno scorso pareva un'area sottosviluppata e adesso produce felici fioriture di pievelocì. Il prof. Cacchi, «coordinatore» tecnico della Nazionale (oltre che marito-allenatore della indistruttibile Paola Pigni), ha tanti nomi sulla lista degli «sprinters» azzurri, spuntati in abbondanza e rinvigoriti dagli ultimi appuntamenti internazionali.

«SPRINT» FACILE — Sono in tanti ad avere lo sprint facile, in questi giorni. La staffetta-record di Praga ha schierato Guerini, Preatoni, Benedetti, Mennea. Di questi il solo Preatoni è uno della «vecchia guardia», addirittura è superstite dei Giochi del Messico e di quella staffetta che ottenne per la prima volta quattro anni fa il primato di 39"2 (con lui, c'erano Ottolina, Giani e Berruti). Per il momento il «vecchio» tiene bene, difende il suo posto in questa ambitissima staffetta nella quale sono in molti a voler entrare, come in un tram affollato che ha soli quattro posti disponibili (e uno è riservato, ovviamente, al «principino» Mennea).

Tra quelli che spingono per farsi largo c'è un torinese, Centaro, capace a Praga di far meglio due volte (in batteria e in finale) di Guerini, lo «sprinter» famoso perché una volta veniva colto da crisi di sonno al momento del via. «*Non sapevo come spiegarlo* — dice —, *ma era proprio sonno. Forse mi "caricavo" troppo prima della gara e al momento di prepararmi sui blocchi di partenza cominciavo a sbadigliare, sognavo un letto, davvero me ne sarei andato via. Poi ho fatto l'abitudine alle gare, ho distribuito meglio le energie nervose*». Adesso Guerini non dorme più, ma intanto in Cecoslovacchia Centaro gli è sfrecciato due volte davanti, prima con un 10"3 poi con un 10"5. Risultati ottimi per un giovane che si sta affermando tra molte difficoltà. Centaro è del C. S. Fiat, la sua famiglia è originaria delle Puglie, proprio della zona di Mennea (terra fertile per lo sprint?): suo padre è gravemente ammalato ed a lui Centaro dedica ogni vittoria, ogni decimo «limato» stringendo i denti e mulinando gambe e braccia sulla pista.

«CASO» OSSOLA — Uno che invece non spinge tanto per farsi largo è Franco Ossola, torinese, figlio del calciatore scomparso a Superga, nipote del cestista dell'Ignis. Ha classe e fisico da campione, caviglie possenti, ha cominciato la stagione sbalordendo tutti (anche Nebiolo) con qualche «duecento» a tutto gas. Pareva titolare sicuro in staffetta, poi si è fermato, incapace di un cambio di marcia psicologico che richiedeva volontà, spirito di sacrificio, adattamento ad un programma severo di allenamento. Ossola dice che non c'è solo l'atletica nella vita, evidentemente il suo carattere non gli consente di dedicarsi totalmente, per qualche mese, alla dura vita dell'atleta. E' una scelta che va accettata con rammarico, sottolineando il curioso rimpianto col quale già si parla di lui (che ha 22 anni) nel mondo dell'atletica, neanche fosse un vecchio campione ormai perduto per motivi di pensione.

FIASCONARO — Progressi, progressi, progressi. Per Marcello Fiasconaro che va ritrovando la sua forza di «Tarzan», svilita dalla febbre e dalle scipite diete imposte dalla convalescenza (ha corso bene, con un valido 45"9) e per i giovani dei 110 ostacoli, Buttari e Acerbi, capaci di scendere ancora nei loro limiti personali sino a 13"7 relegando alle loro spalle il numero uno della specialità, Sergio Liani (che ha dovuto accontentarsi di un 13"8). I giovani si battono con rabbia, ma non è da meno l'orgoglio di certi «anziani», come Roberto Frinolli ancora alla scoperta delle sue possibilità attuali in prospettiva olimpica. Frinolli si allena, gareggia a ritmo intenso (a Praga è finito terzo sui 400 ostacoli in 50"7) ma non sa ancora se potrà imporsi di andare alle Olimpiadi: «*Ci tengo, ci tengo moltissimo* — dice — *però non è solo questione di volontà. Certi sacrifici, come le sigarette da abolire, i cibi e il vino da ridurre, costano molto di più alla mia età, quando per un po' di tempo ho potuto dimenticarli. E costa pure riabituarsi alla gara, al clima delle competizioni. Adesso faccio atletica perché mi diverto, mi piace andare al campo un paio d'ore al giorno. Ma basta questo per prepararsi alle Olimpiadi?*»

Antonio Tavarozzi

Franco Ossola e Marcello Fiasconaro, due «momenti» diversi a Praga (Foto Moisio)

Rivoluzione nella nazionale in gonnella

"MESSICANE,, ADDIO AMADEI LE RIPUDIA

Il neo c.t. vuole lasciare in panchina anche Elena Schiavo

Nazionale nuova anche nel calcio femminile che domenica prossima affronta a Vicenza la Jugoslavia. Il rinnovamento, com'era logico prevedere, non è avvenuto senza contrasti e polemiche, ma Amedeo Amadei, il «Valcareggi» del calcio in gonnella, il provocatorio ex ottavo re di Roma, non ha ceduto alle pressioni che gli sono piovute addosso un po' da tutte le parti e ha fatto di testa sua lasciando a casa quasi tutte le azzurre che negli ultimi due anni hanno conquistato allori in tutta Europa. All'origine dell'epurazione c'è la sconfitta patita il mese scorso a Zagabria dalla nostra nazionale contro le atlete jugoslave.

Una sconfitta di misura (2-3) che ha lasciato però molti strascichi perché le nostre avversarie hanno capovolto il risultato nella parte finale della gara dopo essersi trovate in svantaggio per 2-0. Amadei negli spogliatoi accusò le azzurre guidate da Elena Schiavo di ingenuità, di scarsa tenuta atletica e annunciò che per la gara di ritorno avrebbe rinnovato i quadri.

Per tutta risposta una delle azzurre universalmente nota per la sua verve polemica ribatté che se le corse erano andate male la colpa era della «panchina» che nel momento più difficile della gara aveva fatto mancare i soliti consigli per difendere il vantaggio. Probabilmente, nello sfogo delle calciatrici un fondo di verità c'era: Amadei, ai suoi tempi formidabile centravanti nella Nazionale e nell'Inter, come allenatore non vanta ancora il curriculum del collega della nazionale maschile. L'ex «fornaretto di Frascati» infatti a Zagabria aveva appena ricevuto l'investitura e del calcio femminile conosceva ancora poco.

Amadei tuttavia tenne fede ai suoi propositi e 15 giorni fa in occasione del primo allenamento in vista del confronto di ritorno fece a meno anche della Schiavo, il «Gigi Riva» della Nazionale femminile e con lei di tutte le altre calciatrici delle squadre torinesi e milanesi (Sogliani, Groppelli, Coda, Cittadini, Cicori, Cardis, Castelli, Conter, Vignotto Varone, Giubertoni, Avon) che conquistarono nella precedente gestione Cavicchi venti vittorie in 22 incontri.

Ieri sono state diramate le convocazioni definitive ma Amadei non ha cambiato idea e ha lasciato a casa tutte le «veterane» torinesi ad eccezione della Schiavo (Astro Torino) e della Coda, il «libero» della Juventus; probabilmente però non giocheranno.

Il neo-allenatore ha così deciso di fare a meno di alcune protagoniste del campionato come il centravanti della Juventus, Silvana Cittadini (16 gol in undici partite), l'attaccante dell'Astro, Maurizia Cicori (15 reti in 9 gare) e di altri preziosi elementi come Castelli, Cardis, Varone, Conter, Mondo (ex campionessa di basket).

Piero Galasco

Elena Schiavo in panchina?

Questa sera al Robbiano

Pro Vercelli - Cossatese

Questa sera, alle ore 21,30, Pro Vercelli-Cossatese anticipa al «Robbiano» quello che sarà il principale tema piemontese nel prossimo campionato di serie C. Le due squadre scenderanno in campo al gran completo e verranno festeggiate — si prevede — dal tutto esaurito al campo vercellese. I tifosi infatti sono ancora contagiati dalla maniera avventurosa con la quale bianchi ed azzurri sono arrivati all'attuale traguardo stagionale. La Cossatese è stata promossa al 90' minuto con un tiro di punizione che racchiudeva tutta la volontà e la rabbia del pubblico e dei giocatori biellesi. La Pro è stata miracolata, quando già si riteneva spacciata, per un solo gol di differenza reti rispetto al Treviso, in una giornata indimenticabile come quella del giugno scorso a Torino. Pro-Cossatese insomma è un match tutto da vedere e che sicuramente questa sera da Cossato a Vercelli tutti verranno vedere.

Il mercato delle due squadre per ora è stazionario: gli azzurri sembrano orientati alla conferma della squadra-promozione, i dirigenti vercellesi invece stanno mettendo a punto un piano che preveda il rafforzamento della squadra soprattutto nel reparto difensivo, quello che nel campionato appena concluso ha accusato i maggiori sbandamenti.

Ritorna il golden boy sulla pedana di Como

Lo spadista Saccaro conquista il titolo di campione italiano

nostro servizio

Como, venerdì sera.

Battaglia grossa nella grandiosa palestra di Muggiò, con il sottofondo, nel pomeriggio, di una fragorosa tempesta per i campionati italiani e per i venti passaporti per Monaco della scherma. Dopo le due prove di Seregno e Firenze, erano rimasti in lizza per il titolo di spada i «magnifici sette»: l'olimpionico Gianni Saccaro, Nicola Granieri, detentore della «Coppa del Mondo», gli azzurri Piacella e Testoni, il carabiniere romano Pocci, l'imberbe John Pezza ed il gagliardo Muzio.

Eliminato di sorpresa quest'ultimo, gli subentrava Marcello Bertinetti, a tener alti i gloriosi colori della Pro Vercelli con la spavalda baldanza dei vent'anni. Poi cadeva Testoni, insieme al campione uscente Francesco... ti e nella prima fase della finale rimanevano tagliati fuori Pocci, Pezza, e — con maggiore sensazione — Granieri, sofferente di stomaco. Il torinese, in un isolato ritorno di fiamma, dava il colpo di grazia alle crescenti ambizioni di Bertinetti, già brillante terzo dopo aver arrestato il volo di Saccaro, agguantato così in spareggio dal napoletano Piacella.

A trentadue anni, lo schermidore milanese Saccaro, ex golden-boy della spada, medaglia di bronzo a Città del Messico, e che si era già aggiudicato due scudetti, nel 1961 e nel 1963, ha completato il ciclo proverbiale grazie ad una sola fulminea stoccata al petto del longilineo mancino salito da Napoli per tentare la grossa impresa di espugnare la roccaforte lombarda. Il colpo non gli è riuscito e ieri sera si è fatta festa grossa fra i sostenitori della «Mangiarotti», sotto le cui bandiere è passato il neo-tricolore, contribuendo pure alla conquista dell'ambito titolo a squadre dinnanzi ai carabinieri di Roma e agli agguerriti rivali del «Giardino» di Milano.

Stamane sono entrate in lizza le concorrenti del fioretto femminile: sono quasi cinquanta, ma con una sola favorita, Antonella Lonzi Ragno, contro cui dovrebbero spuntarsi le velleità delle altre candidate per Monaco: la Bersani, la Cipriani, la Lorenzoni e la torinese Consolata Collino, che è salita sulla ribalta con il brillante quinto posto del Torneo di Parigi.

Carlo Filogamo

Cenisia Domani mattina alle ore 9 sul campo Cenisia (c. Vittorio Emanuele) si disputano le finali del Trofeo calcistico Cirra. Scendono in campo le squadre: Enel, Facis, S. Paolo e Toro Ass. La manifestazione è organizzata dal G.R. Provincia di Torino. L'ingresso è gratuito.

STASERA A TRIESTE

Tris per quattordici

(s. r.) Quattordici cavalli in pista all'ippodromo di Trieste per la corsa Tris della settimana, in programma stasera alle 23,05; scommesse fino alle 23. La gara prescelta è il Premio del Commercio (L. 3.000.000); vi partecipano:

a m. 2060: 1. Ignazio (A. Meneghelli), 2. Beni Suaf (C. Morselli), 3. Jeffreo (Gio. Bonner), 4. Armstrong (N. Esposito), 5. Green Jet (M. Cicoli), 6. Mallo (A. Quadri), 7. Flyway (S. Maiorazzo jr.), 8. Fatidico (Ez. Bezzecchi), 9. Farnesina (O. Orlandi);

a m. 2080: 10. Caramia (A. Macchini), 11. Foreso (F. Mescalchin), 12. Oscar (G. Braglioni), 13. Campanile (L. Boltoni);

a m. 2100: 14. Primofiore (S. Milani).

I maggiori favori vanno a Campanile, Primofiore ed Green Jet; ma con loro meritano una certa considerazione Farnesina, Oscar e Flyway. Nelle altre corse della serata triestina sono favoriti: Antalya, Eraclito, Josef, Malamocco, Beriolo, Bloody Mary.

Il "dodici,, in pista

1 - X MILANO (San Siro), Premio Secchia (galoppo; L. 1.430.500, m 1800; 9 partenti). Prova abbastanza equilibrata, con Farro (gr. 1) e Aldria (gr. 2) in leggera evidenza.

1 - X TRIESTE (Montebello), Premio delle Perle (trotto; lire 1.372.500, m 1660; 9 partenti). Farsio (gr. 1) e Tuareg (gr. X) dovrebbero disputarsi la vittoria.

X - 1 ROMA (Tor di Valle), Premio Briglia (trotto; L. 1.070.500, m 1800, 10 partenti). Pronostico difficile, qualche preferenza a Giancarlo (gr. X) ed a Timone (gr. 1).

1 - 2 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Fence (trotto; L. 973.500, m. 1700; 11 partenti). Ottime possibilità per Hermosa (gr. 1); insidioso rivale Malibù (gr. 2).

2 - X FIRENZE (Mulina), Premio San Rossore (trotto; lire 973.500, 10 partenti). Tursana (gr. 2) divide con Radica (gr. X) il ruolo di favorita.

1 - 2 PALERMO (Favorita), Premio Ortiglia (trotto; L. 873.500, m 2000; 9 partenti). Samiaz (gr. 1) e Kerasiano (gr. 2) sono i concorrenti più in vista.

le borse oggi

Contrasti e lieve ripiego generale

A TORINO — La settimana termina con un mercato contrastato e lievemente indebolito. L'apertura presenta qualche spunto di fermezza soprattutto sugli immobiliari e su qualche voce patrimoniale. I titoli industriali sono molto oscillanti: dopo una prima battuta di fermezza, questo settore ripiega su una tendenza calma, per presentare successivamente recuperi nervosi. La fase del « durante » è caratterizzata da un susseguirsi di oscillazioni: i titoli patrimoniali sono resistenti a ridosso dei massimi, mentre gli immobiliari sono ulteriormente sostenuti. Per contro, il mercato in genere, soprattutto per le voci industriali, presenta nel finale un tono riflessivo. Complessivamente, la giornata si conclude con un leggero ripiego generale. Titoli di Stato e obbligazioni deboli. Dopoborsa resistente.

Titoli non quotati ufficialmente: obblig. B.N.L. 7% 99,20; obblig. Carlo Erba 5,50% convertib. 130; obblig. Ceca 7% 1972 100,20; obblig. Città di Milano 7% 1972 97,80; obblig. Coop Autostrade 7% 1972 98; obblig. Liquigas 7,50% conv. 1972 192,50; obblig. Imi 7% XXXIII 98,45; obblig. Credito Industriale Banco Napoli 7% III 98,30; obblig. Coop F.S. 7% 1972 II 99; diritti gratuiti Stet 52,75; diritti a pagamento Stet [illegible]. Valute intrattate.

A MILANO — Lo slancio della ripresa si è stamane attenuato dopo quattro giorni di graduale rialzo che in pratica aveva annullato la netta flessione dell'indice generale nella precedente ottava. Oggi la Borsa ha iniziato la seduta in un'atmosfera sostenuta ma nervosa. Si è aperto in ulteriore rialzo per ridimensionare in seguito il livello sotto la spinta di realizzi di beneficio di fine settimana. Anche il problema valutario e le disposizioni di chiusura dei cambi hanno innervosito il mercato che si è avviato al listino in un clima irregolare. Molti valori dei settori in battuta, quali assicurativi, bancari e chimici hanno conservato qualche vantaggio, altri hanno registrato moderati ridimensionamenti. In complesso il mercato ha « tenuto » senza bruschi movimenti con buona resistenza di fondo sul finale. Tono generale più calmo nel settore del reddito fisso con prevalente offerta di obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata, tutte senza chiusura: Generali 57.750-57.300; Fiat 2325-2320-2330-2325-2320-2318; Montedison 545-540-537; Viscosa 1180-1170; Olivetti priv. 1910; Toro 13.780; Sai 22.150.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3900; Amiata 1749; Beni Stabili 4169; Breda 5170; Caffaro 378; Cantoni 13.650; Carlo Erba or. 10.255; Carlo Erba pr. 5210; Cascami 4360.

Dalmine 401; De Ferrari 1320; Donzelli 600; E. Marelli 673; Eternit 2220; Falck or. 4305; Falck pr. 3805.

Finmare 171; Finsider 304,875; Fisac 474,75; Gavardo 1250; Gim 3400; Ginori 370; Habitat 2070; Immobil. 7485; Italcable 3745.

Italgas 915; Lanerossi 1200; L'Ausiliare 3850; Lepetit or. 15.300; Lepetit pr. 13.600; Linificio 293; Liquigas 334,50; Magona 2400; Manif. Tosi 1550; Marzotto 1111; Mira Lanza 46.200; Mondadori pr. 3380.

Nebiolo 175; Olcese 235; Pacchetti 725; Pertusola 1800; Pierrel 7620; Pozzi or. 185; Pozzi pr. 262,50; Risanamento 9560; Romana Zuc. or. 358; Romana Zuc. pr. 290; Rossari 300; Rotondi 27.000; Rumianca 911.

Sarom 850; S. E. Sardi 4830; Sges 1680; Siele 3500; Silos 2150; Sme 1694; Stampati 8050; Stet 2403 Tecnomasio 570; Tilanè 310; Tosi Franco 4720; Un. Manifat. 16.500; Westinghouse 1870.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario leggermente riflessiva e con scambi debolmente animati. Ben tenute ed in controcorrente le Immobiliare Roma. Reddito fisso calmo con poche contrattazioni.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 8290; Generali 57.500; Ras 63.450; Meridionali 1463; Nai 4179; Viscosa ordinarie 1177; Viscosa privilegiate 800; Finsider 299; Italsider 371; Fiat ordinarie 2320 ult. prezzo; Fiat privilegiate n. r.; Sip 2175; Montedison 535.

A FIRENZE — Mercato ancora sostenuto, particolarmente sui finanziari e gli immobiliari.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1450; Centrale 8250; Fondiaria Incendio 12.850; Fondiaria Vita 30.050; Viscosa ordinarie 1180; Montedison 542; Magona 2425; Fiat 2332; Immobiliare 377.

A TORINO

VALORI DI STATO	22	23
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI — OBBL. IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — AZIONI ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICA — FINANZ. E ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBL. CONV. A TERM.

	22	23
[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,43; priv. 12,34.

Tassati anche a Bonn i tedeschi trasferiti nei «paradisi fiscali»

BONN, venerdì sera.

Il Bundestag ha approvato all'unanimità un progetto di legge che permette di bloccare i « paradisi fiscali » per i contribuenti della Repubblica federale.

Una nuova legge si applica sia alle persone che espatriano in un « paradiso fiscale », come il Principato di Monaco o il Liechtenstein, sia alle società che cercano di avere gli stessi vantaggi stabilendo indirizzi di comodo in uno di questi Paesi. Privati e società che si stabiliscono all'estero rimangono per dieci anni sottoposti al regime fiscale tedesco. Inoltre, i redditi delle « società di comodo » stabilite nei « paradisi fiscali », saranno da ora in poi imponibili in Germania. (Ansa)

ENTRO DOMENICA PRONTA LA LISTA

Andreotti fa il governo forti contrasti tra i dc

Alcuni esponenti democristiani delle correnti di sinistra minacciano di dimettersi dai loro incarichi di partito - Difficile lavoro per il segretario on. Forlani

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Sono finiti, almeno per ora, i guai di Andreotti: il nuovo governo è quasi pronto; vi sono le solite trattative tra i partiti e tra le correnti per i posti di ministro, ma entro domenica tutto sarà risolto. Cominciano, invece, i guai per Forlani: il segretario della dc rischia di presentarsi dimissionario al prossimo Consiglio nazionale del suo partito.

Il governo con i liberali potrebbe mettere in crisi la segreteria dc; Forlani lo sapeva e, per questo, aveva sempre puntato sul « monocolore », che avrebbe congelato la situazione anche nel partito. Superato il problema del governo per « mancanza di alternative » (« stato di necessità »), Forlani comincia la battaglia più difficile: quella all'interno della democrazia cristiana.

De Mita (corrente di « Base ») è deciso a dimettersi da vicesegretario: dopo quello di Forlani, anche l'intervento di Piccoli è stato inutile. A queste dimissioni dovrebbero seguire quelle del senatore Morlino (moroteo) dall'ufficio programma, e di Vittorino Colombo («Forze nuove») dall'ufficio enti locali.

Il presidente del Consiglio nazionale, Zaccagnini (moroteo), è ancora incerto: vi sono stati interventi su Moro, ma il ministro degli Esteri sembra deciso a lasciare ai suoi uomini completa libertà d'azione. Se Forlani riuscirà a bloccare i propositi di dimissioni di Zaccagnini, la sua segreteria è salva; altrimenti, nel partito tutto verrà rimesso in discussione.

Anche i segretari dei partiti alleati, il psdi e il pli, hanno problemi. Tanassi (socialdemocratico) sta risolvendo i suoi: lascerà la segreteria del partito per assumere, nel governo Andreotti, i posti di vicepresidente del Consiglio e ministro della Difesa. Con Tanassi, entrerebbero nel governo Romita e Ferri. Per il quarto posto (ministero senza portafoglio) sono candidati Lupis, Matteotti, Schietroma. L'ingresso di Tanassi al governo provocherà una serie di novità nella *leadership* del psdi, ma saranno « indolori ». L'attuale capogruppo della Camera, Orlandi, diventerà segretario del partito; lo aiuterebbero due vicesegretari: Piero Longo (ex segretario di Nenni) e Nicolazzi.

La delegazione liberale sarà indicata dalla direzione del partito domenica mattina. Se Malagodi dovesse restare alla segreteria, come sembra preferire, i ministri potrebbero essere il presidente del partito, Badini Confalonieri, il capogruppo del Senato, Bergamasco, e il capogruppo della Camera, Bozzi, o l'on. Cottone. Se Malagodi dovesse, invece, decidere di entrare nel governo, come preferirebbe Andreotti, resterà fuori, probabilmente, Badini Confalonieri.

m. t.

Kissinger partito stamane da Pechino

PECHINO, venerdì sera.

Henry Kissinger ha lasciato stamane Pechino diretto a Washington, dove è atteso in giornata. Alla partenza, l'inviato di Nixon è stato salutato dal ministro degli Esteri Chi Peng-fei, dal vice-ministro degli Esteri Chiao Kuan-hua e da altri funzionari cinesi. (Ansa)

La vertenza per il "settimo numero„

Sospesi dagli editori i giornali del lunedì

Roma, venerdì sera.

La Federazione italiana editori giornali comunica quanto segue: *« L'assemblea degli editori di quotidiani, riunita a Roma il 22 giugno, ha deciso di non continuare la pubblicazione dei giornali del lunedì a partire dal 26 giugno 1972.*

« Il documento approvato al termine della riunione afferma: nell'immediato dopoguerra i quotidiani italiani iniziarono la pubblicazione del lunedì, vietata da una legge del 1934. Non essendo mai stata abrogata tale norma, questa pubblicazione — che comporta il lavoro domenicale dei dipendenti del settore — è continuata in un regime di illegalità, sia pure tacitamente tollerato.

« Questa situazione si è tradotta via via in anormali ed eccessivi riflessi sul trattamento economico che le aziende hanno dovuto corrispondere al personale addetto a tale pubblicazione. Tutto ciò ha contribuito a rendere sempre più elevati gli oneri di lavoro che sono andati costantemente aumentando fino agli attuali, insostenibili livelli, proprio in un momento in cui le prospettive di sopravvivenza delle aziende appaiono minacciate da un generale squilibrio tra costi e ricavi. Il costo del lavoro domenicale è infatti almeno triplo di quello di un giorno feriale e non trova riscontro in nessun altro settore produttivo nazionale.

« La Corte Costituzionale, chiamata a pronunciarsi sulla legge del 1934, ha depositato il 15 giugno una sentenza che dichiara l'incostituzionalità delle norme riguardanti il settore dei giornali quotidiani, rendendo così possibile la effettuazione, in un regime di legalità, del lavoro domenicale.

« Rimossi gli ostacoli d'ordine giuridico, avrebbero dovuto essere facilitate le trattative da tempo in atto tra la Federazione editori e le organizzazioni sindacali nazionali dei poligrafici.

« Nel corso delle trattative gli editori hanno proposto:

1) Garantire l'orario di lavoro settimanale di 36 ore, e conseguentemente concedere ai lavoratori interessati al lavoro domenicale una giornata di riposo settimanale non retribuita;

2) Compensare il lavoro domenicale con una maggiorazione dell'80 per cento che è nettamente superiore a quella corrisposta in qualsiasi altro settore;

3) Compensare in forma liquidativa, e con ampia disponibilità alla trattativa, le eccedenze dei trattamenti di fatto corrisposti fino ad oggi, compresa la attuale retribuzione della giornata di riposo, con particolare considerazione per i lavoratori di minore anzianità aziendale;

4) Individuare formule idonee per i riflessi previdenziali derivanti dalla nuova normativa.

« I sindacati nazionali hanno respinto tale possibilità di soluzione della vertenza — che pure avrebbe mantenuto alla categoria posizioni di netto privilegio nel quadro generale delle condizioni di lavoro in Italia — abbandonando la trattativa a livello nazionale e confermando la loro volontà di non modificare, ora e in futuro, le situazioni attuali.

« Consapevoli delle possibilità di ripercussioni nel settore ma spinti dalla necessità di assicurare la sopravvivenza delle aziende nella difesa della libertà di stampa e dopo avere esperito per mesi ogni possibile tentativo in sede sindacale e ministeriale, gli editori sono giunti quindi alla decisione di non continuare la pubblicazione dei giornali del lunedì.

« La decisione è stata approvata da tutti i quotidiani ad eccezione de L'Unità, di Paese Sera e de L'Ora, che hanno motivato le ragioni del loro atteggiamento ».

(Ansa)

Scioperano i piloti fermi i voli interni

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

I millecinquecento piloti iscritti all'Anpac (Associazione Nazionale Piloti Aviazione Commerciale) scenderanno in sciopero dalle 23 di questa sera fino alle 24 di domani, per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto il 31 gennaio scorso. L'agitazione riguarda tre delle principali compagnie aeree italiane: l'Alitalia, la Sam e l'Ati.

Non partecipano allo sciopero i circa duecento piloti aderenti al Sipac (Sindacato Italiano Piloti Aviazione Civile), che rappresenta le tre confederazioni Cisl, Cgil e Uil.

L'Alitalia informa che, se lo sciopero verrà attuato, sarà in grado di assicurare tutti i voli intercontinentali per cui sono utilizzati i « B 747 » (Jumbo) ed i « DC 8 ». Alcune partenze sono state ritardate a domenica 25: il volo AZ720 Roma-Beirut-Roma è stato spostato alle 0,05 di domenica; l'AZ 782 Roma-Teheran-Hongkong, alle 0,30; l'AZ 572 Roma-Dakar-Buenos Aires, alle ore 0,45 ed infine l'AZ 890 Roma-Atene-Cairo alle 2,15.

Più grave si presenta la situazione dei voli interni basati sull'uso di « Caravelle » e « DC 9 »: la società dichiara che potranno avvenire ritardi ed irregolarità, ma è probabile che si arrivi ad un blocco pressoché totale del traffico. L'Ati (Aerotrasporti Italiani) ha annunciato che saranno sospesi alcuni voli, ma i principali collegamenti con la Puglia, la Calabria, la Sardegna e la Sicilia sono assicurati. L'Itavia ha annunciato che i suoi aerei partiranno regolarmente.

Marco Tosatti

In piazza oggi a Milano contro la "repressione„

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Per protestare contro l'intervento della polizia all'Università statale, si svolge questo pomeriggio alle 17, in piazza Castello, la manifestazione promossa dai sindacati dei lavoratori metalmeccanici e chimici, ai quali successivamente hanno aderito i sindacati di altre categorie, come gli edili, i poligrafici, gli alimentaristi, i bancari, i telefonici, i tessili, la Cgil scuola e le Acli. Naturalmente, insieme con il « Movimento studentesco », saranno presenti tutti i gruppi della sinistra extraparlamentare.

Questi ultimi avevano programmato per oggi due cortei che il questore, dott. Ferruccio Allitto Bonanno, ha vietato per « motivi di ordine pubblico ». A proposito di questo divieto, gli esponenti dei gruppuscoli di estrema sinistra hanno tenuto ieri una conferenza stampa nel corso della quale, dopo aver protestato contro il provvedimento della questura definito « pretestuoso », hanno annunciato che parteciperanno alla manifestazione di questo pomeriggio astenendosi dai cortei onde *« non dare esca e pretesto alla polizia per un eventuale scontro »*.

Piena solidarietà alla manifestazione è stata inoltre espressa dalla Federazione milanese del psi, la quale afferma in un documento che *« i recenti episodi di repressione delle lotte operaie e studentesche, in particolare nella nostra città, hanno ricreato un clima pesante di tensione e di intimidazione antidemocratica »*.

Il centro di Milano sarà oggi presidiato in forze da polizia e carabinieri; non dovrebbero comunque verificarsi incidenti.

c. b.

Attira una bambina sull'auto: arrestato

Casale, venerdì sera.

(m. v.) Il rappresentante Livio Leone, di 31 anni, residente a Nizza Belbo in provincia di Cuneo, è stato arrestato ieri a Casale per atti immorali in luogo pubblico, ratto e libidine violenta. Il Leone, transitando in via Marzabotto, ha scorto una ragazzina di 11 anni che giocava sulla porta della propria abitazione. Con un piccolo regalo è riuscito a convincere la bimba a seguirlo nei boschi in riva al Po ove compiva su di lei atti innominabili.

Un vicino di casa aveva assistito alla scena e ha dato l'allarme avvertendo il padre della ragazzina che a sua volta ha denunciato il fatto alla polizia. Immediatamente gli agenti iniziavano una battuta alla ricerca del Leone che coglievano in flagrante e lo arrestavano.

Sciagura sul lavoro a Bologna

Sprofonda il tetto di un capannone morti due operai

dal corrispondente

Bologna, venerdì sera.

(g. r.) Una grave sciagura sul lavoro è avvenuta stamane, verso le 10,30, in una fornace per la lavorazione del gesso situata in via Zena, al confine tra i comuni di S. Lazzaro di Savena e Pianoro, di proprietà della «Italgesso».

Due operai, Cesare Gabrielli, di 54 anni, ed Ernesto Righini, di 34, residenti a San Lazzaro di Savena, erano saliti sul tetto di un capannone per eseguire lavori di pulizia, quando ad un certo momento, per cause ancora da accertare, il tetto ha ceduto di colpo. I due operai sono precipitati fra i rottami da una altezza di una decina di metri. Purtroppo, nonostante i soccorsi immediatamente organizzati, per i due sventurati non c'è stato nulla da fare. Entrambi erano deceduti sul colpo.

Sul luogo sono accorsi i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica, che hanno aperto un'inchiesta. Sia il Gabrielli che il Righini erano sposati, il primo con tre figli, il secondo con due.

Quattro bombe « molotov » lanciate stamane contro l'ambasciata della Rau

ROMA, venerdì sera.

Quattro bottiglie incendiarie sono state lanciate stamane, poco dopo le dieci, davanti alla sede della ambasciata della Repubblica araba d'Egitto, in via Salaria. I pompieri hanno spento un principio d'incendio sviluppatosi davanti all'ingresso principale.

Contro l'ambasciata anche ieri erano state lanciate due «molotov». Responsabile dell'attentato sarebbe un uomo di colore che è stato visto allontanarsi con una valigia in mano. In un'altra valigia, abbandonata all'esterno dell'ambasciata, sono state trovate altre cinque bottiglie incendiarie.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Naturalmente si pensa ad un delitto della mafia

Due siciliani sono spariti forse murati nel cemento

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

(a. r.) Due uomini sono stati sequestrati. Polizia e carabinieri sospettano che siano stati assassinati e che i loro corpi siano stati murati nel cemento per non lasciare tracce. Un duplice delitto che porterebbe la firma della « mafia ».

I due sono l'idraulico Natale Consales, 30 anni, sposato e padre di due figli e Filippo Pellerito, 35 anni, che lavorava in un negozio di calzature insieme con il padre, Alessandro. Sono scomparsi entrambi a distanza di 24 ore: Consales, il 29; Pellerito, il 30 maggio. Di Natale Consales si sa poco. Si è raccolta soltanto una « voce » che lo indica come un possibile « killer »; ma non si sa quanto essa sia fondata.

Filippo Pellerito invece era un personaggio già noto nell'ambiente mafioso. Lo si incontrava spesso nei night, frequentava belle ragazze, si suppone che trafficasse in droga. Era stato arrestato nel 1965 (associazione per delinquere, furti e rapine). Nel 1967 il p.m. al processo aveva chiesto per lui, 18 anni di reclusione, ma i giudici lo avevano poi assolto per insufficienza di prove. Nella famiglia di Pellerito, c'è un angoscioso precedente: nello stesso modo, senza lasciare tracce è già scomparso Giusto, fratello di Filippo di 26 anni. Nel 1961 Giusto Pellerito era uscito di casa insieme con un amico. Non è più tornato. Era coinvolto nella « faida » tra le famiglie dei Riccobono, dei Cracolici, Ferrante, Messina e Scalici. Quattordici assassinati in 10 anni, fra i quali un pastorello, Paolino Riccobono, di soli 13 anni. Poi quando tutto sembrava essere stato sistemato con una decina di condanne all'ergastolo, ed a venti o trent'anni di carcere, il 15 settembre scorso Francesco Ferrante, di 42 anni, è stato trovato bruciato vivo nella sua auto. Il dubbio che non tutto sia finito, si è fatto strada di nuovo.

(Segue da pagina 7)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, lasciando immensamente il marito Alberto e il figlio Franco

Maddalena Peira in Mocca

anni 49

Con immenso dolore si uniscono al pianto la mamma, la sorella, la suocera, cognato, cognati, nipoti. Funerali sabato 24 in Bussoleno, partendo dall'Ospedale Molinette ore 8. Rosario venerdì ore 21 parrocchia 59. Nome di Maria.
— Torino, 21 giugno 1972.

Loredana Sparia e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Mocca e Peira.

Rosella, Domenico, Giuseppe Rubat piangono la cara cugina

Maddalena Mocca-Peira
— Torino, 22 giugno 1972.

Pina Bosso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Mocca.

Sinceramente addolorati per la prematura dipartita della moglie si uniscono al dolore dell'amico Alberto: Angelo Albertin, Paolo Arbrile, Giuseppe Aulgina, Maurizio Barberis, Rossano Barchi, Franco Bechis, Giacomo Boggio, Giovanni Bologna, Gianni Boscolo, Italo Camilla, Bruno Cravero, Giovanni Finello, Giuseppe Forneris, Giovanni Gente, Erasmo Giolina, Ersilio Giacone, Giacomo Giraudo, Walter Longhetti, Bruno Marengo, Guido Marja, Piero Magnaldi, Giancarlo Negro, Sandro Palmiotti, Mario Palazzo, Sergio Pavan, Stefano Polesi, Mario Roccia, Giovanni Rosso, Luigi Sirlera, Bruno Tarasco, Renato Tosini, Ugo Viarin, Giovanni Crestolico.

Partecipano al dolore dell'amico Alberto: Antonio Barroga, Annalena Bertinat, Ferdinando Bresso, Enrico Bulotti, Michele Calarco, Carlo Cattaneo, Pelino Contrafatto, Sergio Cottino, Ferdinando Cabutti, Piera Dorio, Marco Lucenti, Pierino Masera, Ercole Opisasino, Piero Peruzzo, Antonio Saiso, Teodoro Torasso.

Superiori e Colleghi si associano al dolore del sig. Alberto Mocca per la dipartita della MOGLIE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giorda n. Liboà

Addolorati l'annunciano i figli Margherita e Giovanni, nuora, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 24 corr. partendo da via Cavaglievisso 3. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Rubiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1972.

Tonino, Bruno e Valter sono affettuosamente vicini al dolore di Gianni e Margherita per la perdita della cara MAMMA.

Graziella e Pier Giorgio Pagano partecipano al dolore del Dott. Giovanni Giorda per la perdita della MAMMA.

La famiglia Eugenio Rosso e Giancarlo Rosso profondamente addolorata sono affettuosamente vicini a Gianni e Margherita per la perdita della MAMMA.

Il Primario Prof. Walter Pecilico ed i Medici tutti della Divisione Medicina E dell'Ospedale Molinette partecipano al dolore del collega Gianni Giorda per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Fellone partecipa al dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Nejrone

Addolorati lo annunciano il figlio Renato con la moglie Maria Magliano, la nipote Piera con i figli Alberto e Barbara, i nipoti Emilia, Anna, Renata, Franco, Giancarlo Fuschione e parenti tutti. I funerali venerdì 23 ore 16,30 da corso Savona 6 int. Moncalieri. Non fiori.
— Moncalieri, 22 giugno 1972.

Carla Fuschione con il marito Enrico Biagio e figli piangono l'adorato NONNO.

Maria Grazia Fuschione con il marito Piero Gerard e figlio piangono il carissimo NONNO.

La famiglia Magliano si associa al lutto.

I Collaboratori della Ditta Renato Nejrone partecipano al dolore del titolare per la perdita del PADRE.

Maria Peretto e famiglia partecipano al dolore del Signor Renato Nejrone e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

I Colleghi della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino, prendono viva parte al grande dolore dell'amico Prof. Leone per la scomparsa della consorte Signora

Angiola Leone Toja
— Torino, 22 giugno 1972.

Ottavio Borsegna e famiglia partecipano al dolore dell'amico Vittorio per la scomparsa della moglie

Angela Leone
— Torino, 23 giugno 1972.

Partecipano al lutto del Prof. Vittorio Leone gli amici: Enrico Ciocarra, D. Laura Sava, Dario Bredamasso, Ugo Dolfino, Giacomo Fagiano, Mario Franzo, Ettore Maria Martini, Alberto Oggeri, Roberta Farmeo, Marco Trompeo, Francesco Vigliano.

Cristianamente nella grazia del Signore è mancata

Clotilde Ozella

di anni 94

Con venerazione e dolore ne danno l'annuncio la cognata Rosa Ozella-Marchisio, i nipoti delle famiglie Ozella-Marchisio Martinengo, Ugo, pronipoti, cugini e parenti. Nel ricordarla le sue figure a quanti le vollero bene, si rammenta il suo desiderio di preghiere e di opere buone. I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 9,30 a San Francesco al Campo, partendo dall'asilo.
— San Francesco al Campo, 22 giugno 1972.

Dirigenti, impiegati e Maestranze del Cotonificio Ozella, partecipano vivamente al dolore della signora Rosa Ozella-Marchisio, della signora Maria Teresa Ozella-Valetto e del dr. Corrado Valetto per la scomparsa della carissima zia

Clotilde Ozella
— San Maurizio, 22 giugno 1972.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cardona

di anni 83

Angosciati lo annunciano la moglie, figli Pietro e Michele con le nuore, Margherita Trinchero, nipoti e parenti tutti. I funerali in Valfenera venerdì 23 ore 9,30. Si ringrazia quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.
— Valfenera, 22 giugno 1972.

Nini Carlina Borella ricorderà sempre con affettuoso rimpianto l'incomparabile

Dott. Giuseppe Gabriel
— Torino, 23 giugno 1972.

Luisa e Franco Rosso e famiglia partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Gabriel-Biano per la scomparsa del caro ed indimenticabile

Dottor Giuseppe Gabriel
— Torino, 22 giugno 1972.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente spirata

Linda Donvito ved. Bosso

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Teresa, Giacomo, Luisa con le rispettive famiglie; la consuocera Lia Tessera ved. Donvito e figli, le nipoti Marisa Maggiora Donvito e famiglia; le cognate Anna Maria Secchi, Caterina Secchi ved. Vecchia e famiglia. I cugini e parenti tutti. Un particolare affettuoso ringraziamento ai Dott. Fornasari e alle signore Viglione, Santacroce e Ragazzoni che l'hanno amorevolmente assistita. Eventuali offerte alla Compagnia della Carità S. Vincenzo de' Paoli, via Saccarelli, 2. La Messa di trigesima sarà celebrata il 21 luglio alle ore 9 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione, via S. Donato, 23.
— Torino, 20 giugno 1972.

Gina Cravetto e figli partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Bosso e Donvito.

Vicini nel rimpianto sincero della cara signora LINDA, Domenico e Nerina Russo.

Enrico e Maria Zegna piangono con i familiari la cara LINDA.

I cugini Giovanni, Giuseppina e Romana Golzer, Anna Maria e Magda Golzer, Carla Pozzi e Michelina Golzer, si uniscono al dolore della famiglia Bosso nel rimpianto della cara scomparsa

Linda Bosso Donvito
— Torino, 21 giugno 1972.

Carlo e Rita Re, Giacomo e Mariella Zanino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Linda Donvito ved. Bosso
— Torino, 22 giugno 1972.

I componenti di « Torino - Biella - Amici » sono fraternamente vicini a Giacomo e Riccardo nella dolorosa circostanza del decesso della signora

Linda Bosso

loro mamma e suocera: Guido Aglietta, Franco Agostini, Fedele Avondero, Armando Ballarini, Franco Becce, Alberto Borello, Mario Palieri, Pier Andrea Fea, Renzo Gandini, Renzo Giordanetti, Dario Morelli, Giuseppe Prono, Vincenzo Prono, Franco Rivetti, Sandro Rivetti, Camillo Rossi, Ugo Simeon, Giovanni Maria Vitelli.
— Torino, 21 giugno 1972.

Adolfo e Lina Bianco con Giorgio e Lucia, Paolo e Angioline partecipano al dolore della famiglia Cerruti.

Rita Ferrari partecipa commossa al dolore dei familiari.

Andrea Mariateresa Schiavi prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Nina Donvito con Silvina, Lina e Rosella e figli, si uniscono affettuosamente ai familiari nel ricordo e nel rimpianto della cara LINDA.

Jolanda Zanon di Valgiurata ed i figli Giuseppe, Fabrizio, Luisanna e Massimiliano, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore di Teresa, Giacomo e Luisa per la perdita della madre

Linda Bosso Donvito
— Torino, 21 giugno 1972.

Gianni Carla Golzer e figli sono affettuosamente vicini a Giacomo, Teresa, Luisa e famiglie.

Tina Caldera partecipa al grande dolore dei figli.

Gino e Vittoria Catella si uniscono al dolore dell'amico Giacomo Bosso.

Nicoletta Gilotti piange addolorata la carissima amica LINDA.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Bosso: Giancarlo Catella, Cosimo e Carlo Luda di Cortemiglia, Amalia e Mario Ponzi, Sergio Ramella, Fulvio Tibaldero.

Mario e Nanetta Viselli fraternamente uniti a tutti i famigliari partecipano al loro dolore per la scomparsa della cara signora

Linda Bosso
— Torino, 22 giugno 1972.

Angelo e Giacomo Verne e Giorgio Ferrino partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa della signora

Clorinda Bosso
— Torino, 23 giugno 1972.

Enzo e Lietta Dolci partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Linda Donvito Bosso
— Torino, 23 giugno 1972.

Improvvisamente si è spenta la vita generosa tutta dedita alla famiglia e al lavoro del

CAV. UFF. RAG.

Carlo Vecci

Cavaliere dei Bersaglieri
Presidente provinciale A.N.B. di Torino

Disperati lo piangono la moglie Marcella, la figlia Luisella con il marito Nando Ulla e gli adorati nipotini Marco e Alessandra, il fratello Alfredo con la moglie Tina, gli zii Renzo e Teresa, i cugini Negro e Baglioni, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,15 partendo dalla abitazione dell'estinto, via Bolsego 10.
— Torino, 22 giugno 1972.

Lo zio Lorenzo Negro, i cugini Baglioni e Negro, piangono la dolorosa perdita dell'indimenticabile

Carlo Vecci
— Torino, 23 giugno 1972.

Partecipano al grave lutto le famiglie Seguano, Filippini, Porrà, Gallo, Peruzzo, Romini, Scarfone.

Gli alunni della IV A - Scuola Pellati di Sarola, confortano con le loro preghiere la cara insegnante signora Maria Vecci nel momento del dolore.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici Ardusso, Carosi, Gambarone, Greppi, Moriena, Quaglino, Rocca.

Il giorno 21 corrente è serenamente spirata la

N. D. CONTESSA

Morosina Morisini Nicolis di Robilant

Lo annunciano con profondo dolore i figli Anna Asinari di San Marzano, Francesco e Paola, i nipoti Nicoletta con il marito Paolo Camerano Casasco, Antonio e Cristina Asinari di San Marzano.

Le esequie avranno luogo il giorno 23 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. Moisè.
— Venezia, 22 giugno 1972.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata

Marianna Mascero ved. Pavesio

Lo annunciano con dolore le figlie Lina, Maria e Marina, generi, nipoti, cugini, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Cassone ed alla infermiera signora Maria Teresa Picchitura per le capaci ed amorevoli cure prestate. Funerali oggi 23 corr. ore 14,30 partendo da via Vitorio 118. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1972.

Per incidente stradale è mancato

Lazzaro Olivero

anni 55

Commerciante [illegible]

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Margherita Soldato, la figlia Maria con il marito Domenico Groppo, i fratelli, la sorella, cognati, cognate e bimbi, nipoti e parenti tutti. Funerale in Sommariva Bosco venerdì 23 corrente alle ore 16 partendo da via Pisca 14.
— Sommariva Bosco, 22 giugno 1972.

Serenamente è mancata

Albina Dal Farra ved. Barbiroglio

Addolorati lo annunciano sorelle, cognati, nipoti e l'affezionatissimo Rocco. Funerali sabato 24 ore 10,15 Ospedale Martini, via Tofane 71. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 23 giugno 1972.

I figli con le rispettive famiglie unitamente ai congiunti tutti, profondamente addolorati annunciano la dipartita del Papà

Cav. Prof. Adolfo Bronchi
— Alessandria, 23 giugno 1972.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Pennone

I figli Franco e Danilo, la nuora, le nipoti, i cognati e parenti tutti ne danno triste annuncio a funerali avvenuti.
— Rapallo, 22 giugno 1972.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del Dottor Romano Costantini per la scomparsa della mamma

Elvira Costantini
— Torino, 22 giugno 1972.